



2.

L'economia della provincia di Verona

Indice

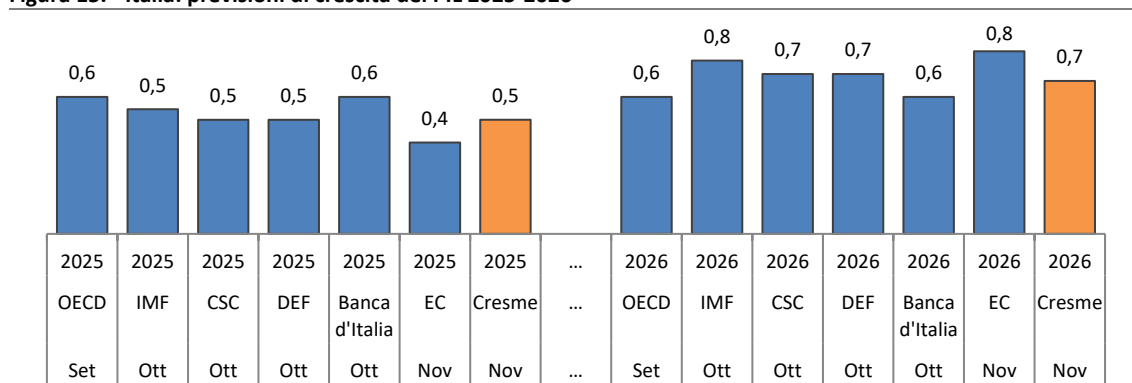
2. L'economia della provincia di Verona	31
2.1. La congiuntura economica nazionale: scenari e previsioni.....	32
2.2. Valore aggiunto della decima economia nazionale: tendenze recenti dell'economia veronese	35
2.3. Il valore aggiunto delle unità locali: comune e provincia di Verona a confronto	40
2.4. La produzione industriale	44
2.5. L'export	45
2.6. Turismo: domanda e modelli di offerta per favorire la ripresa	50
2.6.1. Le tendenze del turismo provinciale: sempre più internazionale	50
2.6.2. Il peso del turismo su imprese e addetti	54
2.6.3. L'offerta ricettiva: la crescita trainata dal segmento lusso e dall'extralberghiero	56
2.7. Occupazione: occupati, tasso di disoccupazione, previsioni di assunzione	59
2.7.1. I dati della rilevazione sulla forza lavoro	59
2.7.2. I dati Excelsior: le figure professionali ricercate	63
2.8. Le imprese: dinamica recente	67
2.9. Il sistema economico nei territori della Provincia di Verona	69
2.9.1. La struttura del sistema economico dei territori: unità locali e addetti	70
2.9.2. Il trend delle unità locali e dei relativi addetti	84
2.9.3. La rappresentatività dei territori nelle varie attività economiche.....	93
2.9.4. La specializzazione settoriale	95
2.9.5. I valori economici delle unità locali nei territori.....	105

2. L'economia della provincia di Verona

2.1. La congiuntura economica nazionale: scenari e previsioni

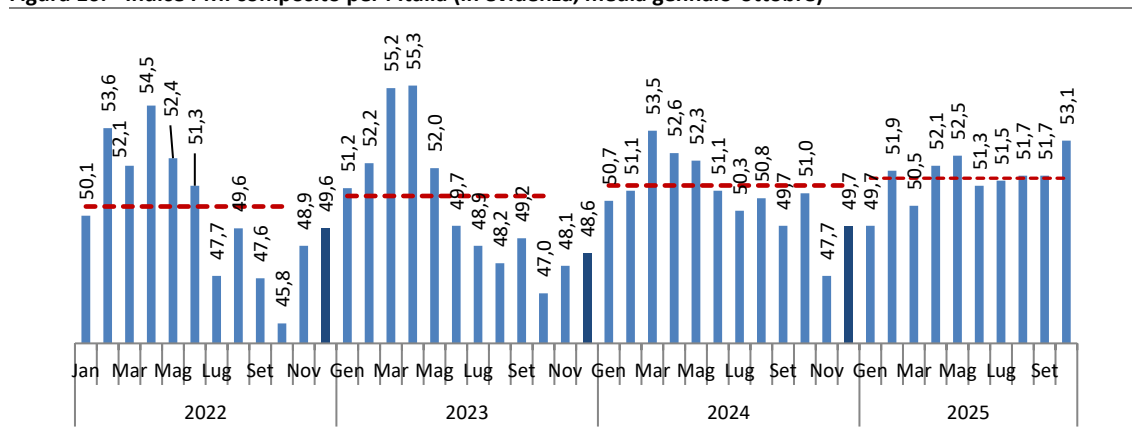
Nel corso del 2025, l'economia nazionale ha seguito un percorso di debole crescita, attestato alla fine dell'anno sul +0,5%. Una stima che tiene in considerazione la dinamica che l'economia nazionale ha registrato nel terzo trimestre dell'anno (+0,4% rispetto al terzo trimestre 2024, dopo il +0,5% del secondo trimestre). Va detto che gli indicatori a più alta frequenza, come l'indice Ita-coin della Banca d'Italia, hanno segnalato un progressivo miglioramento dell'attività economica nel terzo trimestre, suggerendo che la tenuta dei servizi, sospinta dalle ottime performance del settore turistico, possa aver più che compensato la difficoltà del comparto manifatturiero. Anche l'indicatore anticipatore PMI composito si è mantenuto al di sopra della soglia espansiva per tutto il 2025 (a eccezione di gennaio), accelerando a ottobre e raggiungendo il livello più alto da marzo 2024 (a 53,1 punti), un'indicazione positiva che alimenta aspettative di crescita moderata anche per gli ultimi tre mesi dell'anno.

Figura 15. - Italia: previsioni di crescita del PIL 2025-2026



Fonte: elaborazione CRESME su fonti varie

Figura 16. - Indice PMI composito per l'Italia (in evidenza, media gennaio-ottobre)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Markit

Nella congiuntura attuale, la domanda estera resta la componente più incerta. Le crescenti tensioni commerciali e un contesto globale difficile da decifrare incidono sullo scenario a medio-breve termine, le esportazioni sono previste stagnanti nel 2025 e la domanda estera netta è attesa fornire un contributo

negativo o nullo al PIL lungo tutto l'orizzonte previsionale, con rischi orientati al ribasso. La crescita italiana nei prossimi anni sarà quindi guidata dalla domanda interna: i consumi privati sono attesi crescere sostenuti dall'aumento dei salari reali, dal calo del costo del credito al consumo e da una crescita costante dell'occupazione; il contributo degli investimenti è atteso nullo quest'anno ma positivo già a partire dal 2026. Nel breve termine gli investimenti stanno scontando la contrazione dell'attività edilizia residenziale, ma nel prossimo triennio la spinta proveniente dal completamento dei progetti finanziati con i fondi PNNRR e PNC sarà decisiva, con anche la spesa delle imprese in impianti e macchinari che è attesa vivace.

Nel complesso, l'economia italiana sta entrando in una fase di crescita modesta ma continua. Il PIL reale è atteso aumentare dello 0,5% nel 2025, per poi stabilizzarsi intorno al +0,7% annuo tra il 2026 e il 2029. Lo scenario di base all'interno del quale inquadrare le valutazioni qui proposte presuppone un rallentamento del commercio internazionale, come risultato del nuovo regime tariffario tra Stati Uniti, Cina e Unione Europea, bilanciato da un moderato recupero della domanda interna sostenuto dalla riduzione dei tassi di interesse e dal proseguimento della spesa capitale legata al PNRR. Più nel dettaglio, il commercio mondiale è previsto crescere del +3,6% nel 2025, per poi rallentare al +2,3% nel 2026 (previsioni IMF ottobre 2025), mentre per l'export italiano lo stimolo derivante dall'aumento delle spese europee per difesa e infrastrutture è giudicato positivo ma contenuto. I prezzi delle materie prime sono attesi in calo: il Brent dovrebbe attestarsi in media sui 68,0 dollari al barile nel 2025 e scendere a 60 nel 2026, mentre i corsi delle commodity non energetiche sono assunti aumentare del +1,8% quest'anno per poi scendere del -1,6% nel 2026 (Banca Mondiale, Commodity Market Outlook ottobre 2025). La politica monetaria, dopo il percorso di allentamento, è attesa mantenersi nel complesso "neutrale"; nonostante l'inflazione sia ormai prossima al target del 2%, alla luce delle incertezze legate alle tensioni tariffarie e geopolitiche, la BCE mantiene un atteggiamento prudente, con gli operatori che si aspettano una stabilizzazione dei tassi di riferimento durante tutto il 2026. Il tasso di cambio dollaro/euro è atteso apprezzarsi marginalmente, da 1,13 dollari per un euro nel 2025 a 1,16 nel periodo previsionale.

Tabella 23. - L'economia italiana, stime e previsioni (Cresme) - Variazioni % sul periodo precedente
Valori concatenati

	2024	2025	2026
PIL	0,7%	0,5%	0,7%
Importazioni	-0,4%	2,4%	1,9%
Esportazioni	0,0%	0,2%	0,8%
Consumi privati	0,6%	0,6%	0,9%
Consumi pubblici	1,0%	0,3%	0,2%
Investimenti fissi lordi	0,5%	0,0%	2,2%
Inflazione	1,1%	1,8%	1,8%
Tasso di disoccupazione	6,5%	6,2%	5,9%

Fonte: Elaborazione e previsioni CRESME (novembre 2025) su fonti varie

Il contesto internazionale rimane caratterizzato da un'elevata incertezza: tensioni geopolitiche, guerra che prosegue in Ucraina, cambiamenti nelle politiche commerciali, divergenza tra strategie fiscali e monetarie continuano a gravare sulla fiducia di imprese e consumatori. Il rischio principale è associato a un rallentamento più marcato del commercio mondiale: le simulazioni presentate nell'ultimo documento di programmazione economica e finanziaria del Governo indicano che, se il commercio globale dovesse crescere di 0,5 punti percentuali in meno nel 2025 e di 1 punto in meno nel 2026, la crescita del PIL italiano si ridurrebbe rispettivamente di 0,1 e 0,3 punti percentuali. Altri rischi riguardano un possibile aumento dei prezzi delle materie prime, innescato da nuove tensioni geopolitiche, e un irrigidimento delle condizioni finanziarie, qualora i premi per il rischio sul debito sovrano aumentassero. Sul fronte interno, eventuali ritardi nell'attuazione dei progetti del PNRR o una minore capacità di

assorbimento dei fondi europei potrebbero frenare la dinamica degli investimenti. Tra i fattori propulsivi, un calo più rapido dell'inflazione e un recupero più robusto dei redditi reali potrebbero sostenere consumi e fiducia interna. Nel complesso, i rischi appaiono bilanciati ma orientati verso il basso, soprattutto nel breve periodo, riflettendo l'equilibrio ancora fragile tra disinflazione globale e stabilità finanziaria. Nel caso peggiore (worst-case scenario), la crescita del PIL italiano potrebbe azzerarsi nel 2026 e persino entrare in territorio negativo nel 2027.

Nello scenario base qui presentato, la **spesa delle famiglie** è attesa seguire un percorso di crescita costante. Nel 2025 i consumi privati sono previsti in aumento del +0,6%, contribuendo per 0,3 punti percentuali alla crescita del PIL. La dinamica positiva dei consumi è sostenuta dall'aumento del potere d'acquisto, grazie a un'inflazione stabilmente al di sotto del 2%, dalla crescita dell'occupazione e dal calo del costo del credito al consumo. Nel 2026 la crescita dei consumi è attesa in accelerazione, al +0,9%, sostenuta dal miglioramento del mercato del lavoro, dagli aumenti salariali per effetto dei rinnovi contrattuali e da ulteriori miglioramenti delle condizioni del credito. In seguito, nel 2027, con la crescita aggregata prevista al +0,7%, la spesa delle famiglie è attesa contribuire per 0,6 p.p., confermandosi la componente più dinamica dell'economia nazionale. Nel periodo 2025-2026, per effetto dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego e del pagamento degli arretrati, la **spesa pubblica corrente** è attesa in aumento. Nel 2025 l'adeguamento salariale, concentrato all'inizio dell'anno, ha contribuito alla crescita dei consumi pubblici, mentre a partire dal 2026, esaurito l'effetto contrattuale in un contesto di progressiva normalizzazione della spesa pubblica, il ritmo della crescita è previsto in azzeramento. Gli **investimenti fissi lordi** sono attesi stazionari nel 2025, riflettendo il proseguo del calo dell'attività edilizia a seguito del venir meno degli incentivi alla riqualificazione. Le stime Cresme collocano la manutenzione straordinaria residenziale in calo di circa venti punti percentuali a fine anno, calo che segue la prima brusca frenata del 2024, a cui aggiungere il calo dell'attività di nuova costruzione residenziale. In questo contesto, la componente pubblica rimarrà il principale motore degli investimenti, con l'accelerazione dei lavori per il completamento dei cantieri del PNRR che continuerà a sospingere la nuova edilizia e le opere di ingegneria civile almeno fino al 2027. Nel 2025 e nel periodo previsionale un contributo alla crescita degli investimenti è atteso anche dalla spesa delle imprese in beni strumentali, favorita dall'allentamento dei tassi e dalle agevolazioni per la trasformazione digitale e l'efficientamento dei processi produttivi. Un ulteriore impulso potrebbe derivare dall'aumento programmato della spesa per la difesa, previsto anche nella Legge di Bilancio 2026; il rafforzamento degli stanziamenti militari stimolerà la domanda di tecnologie, mezzi e infrastrutture, con effetti positivi sulle filiere manifatturiere ad alta intensità tecnologica. L'evoluzione della **domanda estera** continua a essere uno dei fattori di maggior incertezza. Le esportazioni sono stimate stagnanti nel 2025 (+0,2%); il dato sconta l'impatto dei dazi statunitensi, la debolezza della domanda europea (Germania in primo luogo) e un tasso di cambio meno favorevole, con l'euro che si è apprezzato rispetto al dollaro durante gran parte del 2025. Una prima timida risalita è attesa per il 2026 (+0,8%), trainata dalla parziale riorganizzazione delle catene di fornitura, da una maggiore penetrazione nei mercati extra-UE e dal rafforzamento dei comparti ad alta tecnologia - farmaceutico, aerospaziale ed elettronico - che beneficeranno degli investimenti europei in difesa e della domanda asiatica di beni intermedi di alta qualità. L'accelerazione dovrebbe continuare nel 2027, ma la crescita rimarrà comunque inferiore alle medie storiche e vulnerabile a nuove tensioni tariffarie, volatilità dei mercati valutari ed escalation geopolitiche. Dal lato delle **importazioni**, dopo due anni di contrazione, i flussi in entrata dovrebbero crescere del +2,4% nel 2025, per poi stabilizzarsi intorno al +2% annuo negli anni successivi. La ripresa riflette la crescita dei consumi interni e la ripartenza degli investimenti delle imprese. Nel complesso, il **contributo estero al PIL** è previsto negativo o nullo almeno fino al 2027. L'**inflazione**, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è attesa rallentare nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo il picco del 2,1% registrato a marzo, e stabilizzarsi su una media dell'1,9% nel

2025, in linea con l'obiettivo della BCE. Nel 2026 la componente energetica è attesa proseguire il suo impatto deflativo, mentre, a partire dal 2027, l'inflazione dovrebbe convergere verso l'obiettivo di politica monetaria, riflettendo un equilibrio tra crescita dei prezzi energetici per l'entrata a regime del meccanismo ETS¹, dinamiche salariali, margini aziendali e tenuta della domanda interna. Le stime più recenti descrivono un mercato del lavoro prossimo alla piena occupazione. Il **tasso di disoccupazione**, previsto al 6,2% nel 2025, dovrebbe scendere al 5,9% nel 2026, toccando il minimo storico ventennale. Il lieve aumento registrato all'inizio del 2025 (6,5% a maggio) riflette un'espansione dell'offerta di lavoro, sostenuta da salari reali più elevati, più che un indebolimento della domanda. Coerentemente con questa lettura, la Banca d'Italia prevede una crescita dell'occupazione pari all'1,0% nel 2025 e allo 0,4% nel 2026, ritmi inferiori rispetto all'immediato post-pandemia, ma sufficienti ad assorbire la forza lavoro aggiuntiva e mantenere la disoccupazione su livelli storicamente bassi.

2.2. Valore aggiunto della decima economia nazionale: tendenze recenti dell'economia veronese

L'obiettivo di questo capitolo è fornire un quadro di riferimento per l'economia provinciale - inserendolo nel contesto macroeconomico globale - nell'ambito del quale si collocano le analisi di dettaglio sviluppate nei successivi capitoli. Come noto, quando si scende alla scala territoriale i dati "ufficiali" sulle dinamiche del più importante indicatore economico, PIL o valore aggiunto, scontano un ritardo temporale che aumenta all'aumentare del livello di dettaglio del territorio indagato: con l'ultimissima release dell'Istat diffusa a gennaio 2026, i dati relativi al PIL regionale arrivano al 2024, quelli sul valore aggiunto provinciale si fermano invece al 2023. Al fine di colmare questo gap temporale e per stimare nel territorio oggetto dello studio il percorso di recupero dopo la crisi sanitaria e definire il quadro su cui si innescano i più recenti fattori congiunturali, il Cresme ha sviluppato un modello di stima macroeconomica territoriale, i cui risultati sono stati utilizzati per condurre l'analisi che segue.

Tabella 24. - Variabili utilizzate nel modello PR.I.MA del Cresme per la stima delle dinamiche del valore aggiunto provinciale

Variabile	Fonte	Ultimo periodo disponibile
Tasso di disoccupazione	Istat	2024
Tasso di disoccupazione giovanile	Istat	2024
Numero di occupati	Istat	2024
Consumi elettrici Manifattura	Terna	2024
Consumi elettrici Terziario	Terna	2024
Export beni	Istat	III trimestre 2025
Import beni	Istat	III trimestre 2025
Imprese attive, iscritte e cessate	Movimprese	III trimestre 2025
Presenze e arrivi turistici	Istat e Ufficio Statistico Regione veneto	Ottobre 2025
Produzione Industriale	Confindustria Verona	III trimestre 2025
Indici di competitività territoriale Cresme	Cresme	2025
Previsioni assunzione	Excelsior	Settembre 2025

Fonte: CRESME 2025

¹ La normativa ambientale ETS2 (EU Emissions Trading Scheme 2), operativa dal 2027, imporrà ai fornitori di combustibili (per trasporti ed edifici) di acquistare quote di emissione per ogni tonnellata di CO₂ immessa sul mercato, con l'obiettivo di ridurre le emissioni del 42% entro il 2030. Le aziende trasferiranno questi costi sul prezzo finale di benzina, gasolio e gas, incentivando la transizione verso alternative a basse emissioni e contribuendo al Fondo Sociale per il Clima

Tale modello, denominato PR.I.MA (i.e. Previsioni Regionali Integrate Macroeconomiche), si basa su metodi di analisi econometrica (panel e time-series) per la stima dell'andamento del PIL/valore aggiunto a partire da dati a più alta frequenza (imprese, import/export, indagini campionarie), dati proxy (come i consumi elettrici) e dati strutturali disponibili al livello provinciale. Le stime per il 2024 e le prime previsioni per il 2025 si basano quindi su un mix di analisi strutturale, atta a determinare vulnerabilità e punti di forza nella struttura economica del territorio, e indicatori ad alta frequenza in grado di catturare la riposta del sistema economico territoriale nel corso degli ultimi due anni.

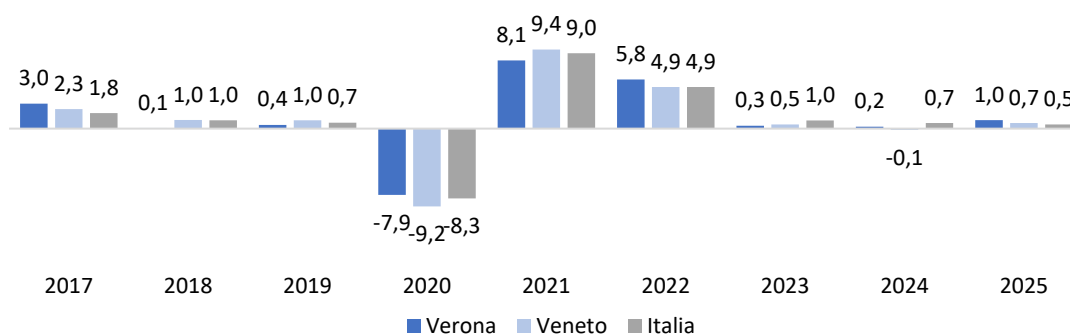
Dopo un biennio di rapida espansione post-crisi pandemica, quando il valore aggiunto provinciale cresceva in media del 7% l'anno, l'economia veronese ha perso slancio, rallentando sensibilmente nel 2023 per rimanere in stagnazione nel 2024. In quegli anni la congiuntura globale è stata caratterizzata da una serie eccezionale di eventi che hanno coinvolto, e sconvolto, la domanda e l'offerta dei sistemi economici mondiali. Il superamento dell'assetto emergenziale ereditato dalla crisi pandemica aveva lasciato sui mercati, e sulla società intera, gli effetti delle misure prese per contrastarle. E quando le varie economie erano tornate, velocemente, ai regimi di attività normali con gli inevitabili contraccolpi di una domanda tornata a spingere in alto i prezzi, la crisi bellica in Ucraina ha di nuovo stravolto i percorsi di crescita; il successivo deflagrare della nuova fase del conflitto tra Israele e Palestina ha contribuito ad alimentare il clima di incertezza generale, impattando sulla fiducia di consumatori e imprese. Più di recente, la politica commerciale statunitense ha aggiunto elementi di fragilità alla crescita globale, con un impatto particolarmente importante sugli apparati economici con forti relazioni esterne. I numeri che descrivono questa fase di mercato sono tassi di crescita dello 0,3% nel 2023, e poi dello 0,2% nel 2024. Si osservi come in base ai dati ufficiali, nel 2022 la performance economica provinciale è più solida di quella registrata a livello regionale e nazionale, mentre nel 2023 risulta sottotono, in uno scenario di crescita globale comunque modesta, attestata sul +% a livello nazionale e appena sul +0,5% registrato in regione. Le stime per il 2024 descrivono un'economia provinciale più resiliente di quella regionale, entrata in territorio negativo, a fronte di una crescita nazionale attestata sullo 0,7%. In base alle prime stime per il 2025, viceversa, l'economia provinciale accelera, segnando un +1%, meglio del dato regionale, attestato intorno al +0,7%, ma soprattutto ben al di sopra dell'anemica dinamica dell'economia nazionale (+0,5%).

Nel corso dei vari trimestri del 2025, l'economia provinciale ha infatti mostrato una nuova vitalità, con una produzione industriale passata dalla stagnazione del primo trimestre a un, seppur modesto, consolidamento nei successivi due; simile dinamica per la domanda estera che, ancora in contrazione nel primo trimestre, è risultata in crescita contenuta nel secondo (+2%), fino a registrare un ben più rilevante incremento nel terzo (+6%). Il quadro è supportato dagli ultimi dati relativi ai flussi turistici, che grazie all'ottimo risultato del periodo estivo, trainato dalla componente straniera, chiudono i primi 10 mesi dell'anno con saldo positivo sia degli arrivi che delle presenze, a fronte di risultati ancora negativi in regione (in termini di presenze, stagnanti in termini di arrivi) e nella media nazionale (solo in termini di arrivi, che segnano un -1,3% a fronte di una crescita del 2% delle presenze).

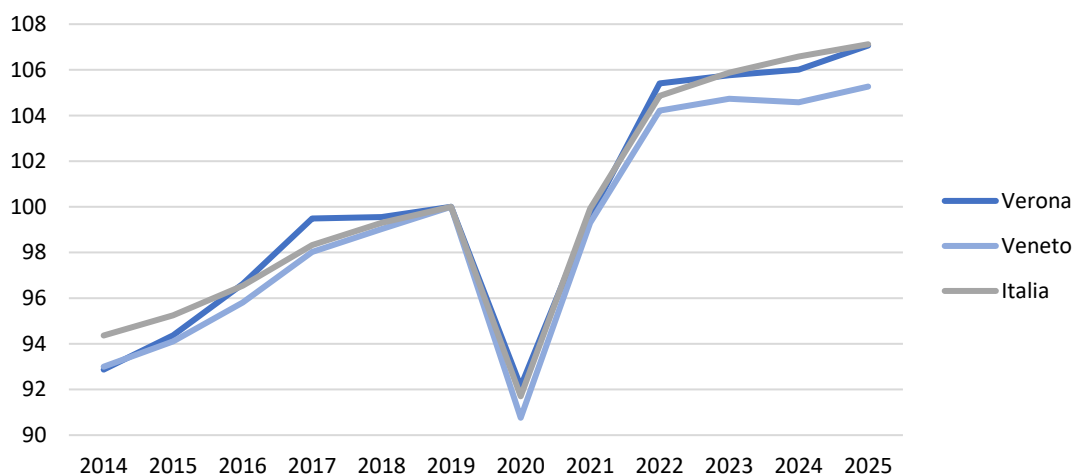
Tabella 25. - Scenario macroeconomico (var. % annua del Valore Aggiunto a valori costanti 2020)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2025 su 2019	Media '16-'19	Media '22- '25
Verona	3,0	0,1	0,4	-7,9	8,1	5,8	0,3	0,2	1,0	7,1	1,5	1,9
Veneto	2,3	1,0	1,0	-9,2	9,4	4,9	0,5	-0,1	0,7	5,3	1,5	1,5
Italia	1,8	1,0	0,7	-8,3	9,0	4,9	1,0	0,7	0,5	7,1	1,2	1,8

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat (fino al 2025 per dato nazionale, 2024 per quello regionale, fino al 2023 per quello provinciale, edizione gennaio 2026, modello previsionale CRESME PR.I.MA per gli altri anni)

Figura 17. - Dinamiche economiche a confronto (variazione % Valore Aggiunto a valori costanti 2020)

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat (fino al 2025 per dato nazionale, 2024 per quello regionale, fino al 2023 per quello provinciale, edizione gennaio 2026, modello previsionale CRESME PR.I.MA per gli altri anni)

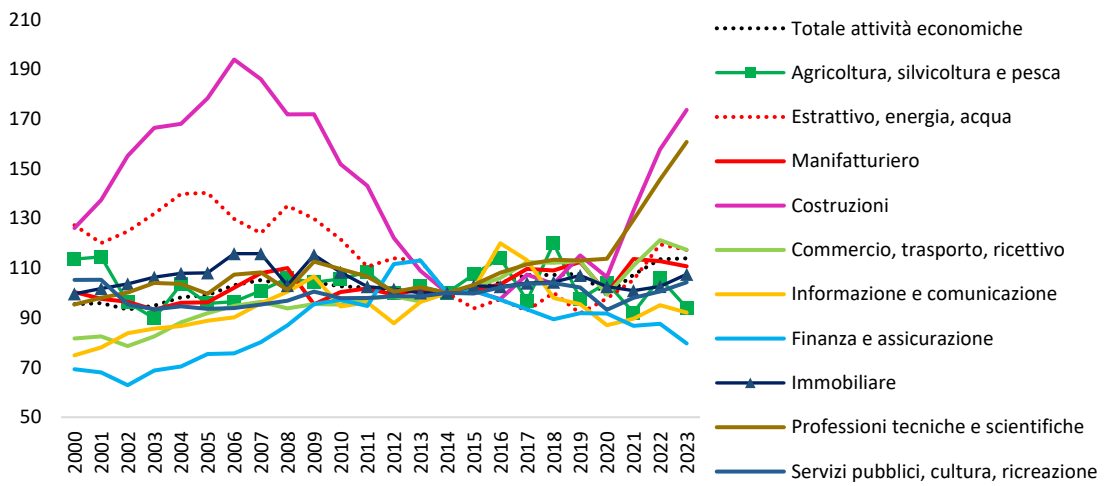
Figura 18. - Dinamiche economiche a confronto (valore aggiunto a valori costanti 2020, 2019=100)

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat (fino al 2025 per dato nazionale, 2024 per quello regionale, fino al 2023 per quello provinciale, edizione gennaio 2026, modello previsionale CRESME PR.I.MA per gli altri anni)

Guardando alla dinamica settoriale dell'economia veronese – disponibile fino al 2023 per il livello provinciale - si evidenziano traiettorie differenziate ma fortemente sincronizzate tra i comparti a maggiore rilevanza economica. Dopo il boom immobiliare della metà degli anni Duemila, lo scoppio della bolla nel 2007-2008 apre una fase recessiva che colpisce in modo particolarmente profondo e duraturo il settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto rimane per oltre un decennio su livelli nettamente inferiori ai massimi pre-crisi. Tra il 2006 e il 2014 il relativo valore aggiunto ha perso quasi il 50%. Nello stesso periodo, manifattura e altri settori industriali, come anche l'immobiliare le professioni, seguono un profilo ciclico in larga parte allineato: tutti questi settori risentono degli shock macroeconomici e quelli più strettamente settoriali, e ma l'entità delle perdite, benché rilevante, è più contenuta (tra il -19% dell'industria estrattiva ed energetica, e il -7% del manifatturiero e delle professioni). In questa fase la produzione del settore agricolo rimane pressoché costante, si mentre si presenta in leggera crescita quella del commercio-ricettivo e dell'informazione e comunicazione (circa +4% tra il picco espansivo e la crisi del 2013-2014), e soprattutto si presentano in decisa espansione le attività finanziarie e assicurative (+25% il valore aggiunto tra il 2007 e il 2014). Queste stesse attività sono quel che accuseranno il colpo maggiore durante gli shock economici più recenti, con una dinamica di forte contrazione fino a tutto il 2023. La crisi pandemica del 2020, che non aveva impattato sul trend già recessivo dei servizi finanziari e assicurativi, interrompe

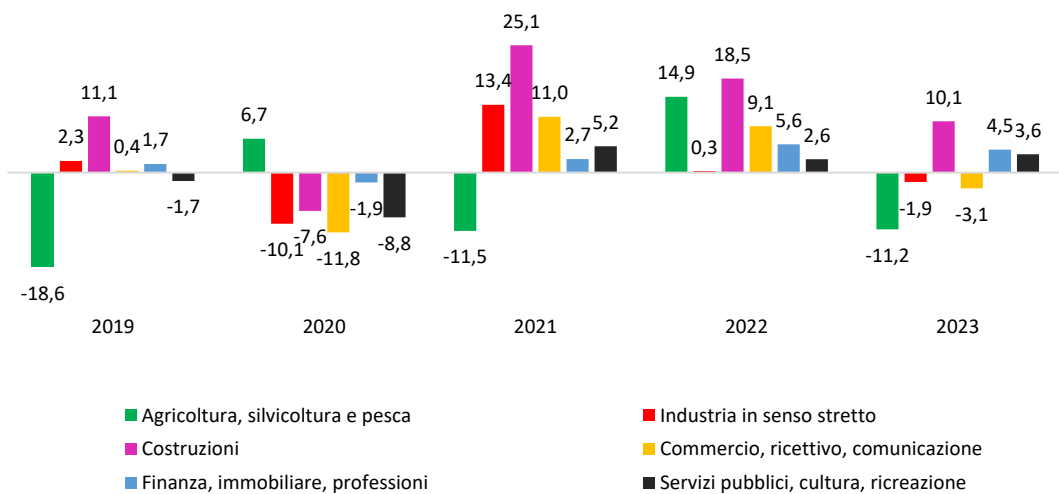
simultaneamente le traiettorie e i tentativi di ripresa di manifattura, commercio-ricettivo, informazione e comunicazione, e di tutti i servizi pubblici (oltre a costruzioni e immobiliare), confermandone l'elevata correlazione ciclica, mentre apre una fase espansiva che prosegue fino a tutto il 2022 per l'industria estrattiva ed energetica e soprattutto per le professioni, che si protrae invece fino al 2023. A queste si aggiunge dal 2021 la nuova onda eccezionale per le costruzioni, sebbene non sufficiente a colmare il divario accumulato nel lungo ciclo recessivo post-2007. Nel 2023 le costruzioni mantengono tassi di crescita ancora a due cifre, compatibili con un consolidamento su livelli storicamente molto elevati; tutta l'industria mostra un calo di poco inferiore al 2%, e perdono slancio il commercio-ricettivo e i servizi di informazione e comunicazione (-3%), coerentemente con il raffreddamento della domanda e con la normalizzazione post-pandemica. La flessione è più sensibile per le attività finanziarie, che segnano un 9% nel 2023, annullando la precedente fase di crescita.

Figura 19. - Dinamica del valore aggiunto in provincia di Verona per settori di attività economica (indice 2014=100, su valori a prezzi 2020)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Figura 20. - Dinamica del valore aggiunto in provincia di Verona per settori di attività economica (su valori a prezzi 2020)

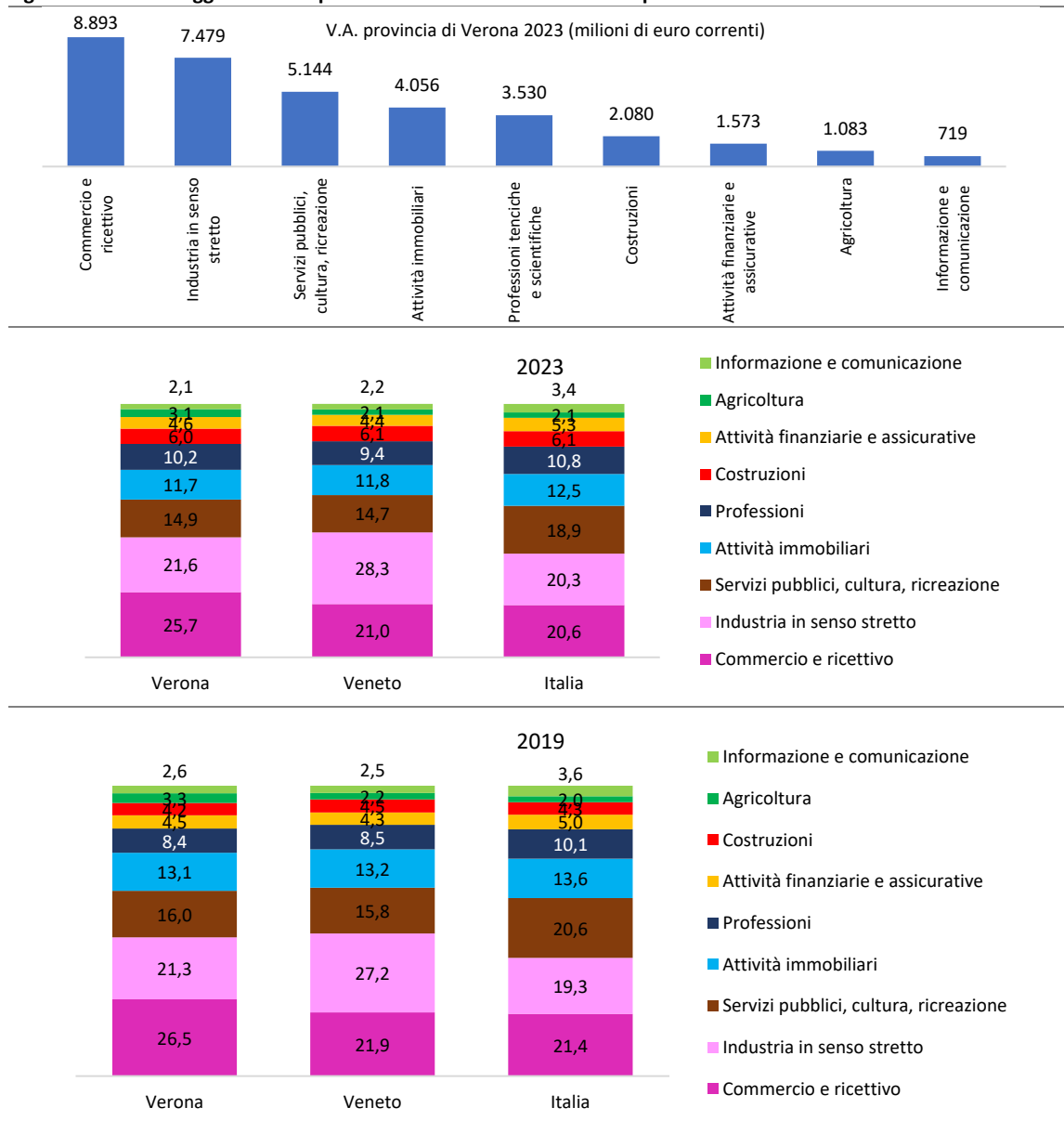


Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

□ La struttura economica

Nel 2023, poco meno del 26% del valore aggiunto prodotto da sistema economico veronese, pari a 8,9 miliardi di euro, proviene dalle attività commerciali e ricettive. La rilevanza di questo grande bacino economico spiega, almeno in parte, la più recente dinamica del PIL provinciale, più solida rispetto agli altri territori, anche grazie al ruolo strategico del capoluogo. Come vedremo anche nel capitolo dedicato al benessere equo e sostenibile, nella tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, la città di Verona primeggia tra tutte le altre, elemento che si riflette in una importante capacità attrattiva di flussi turistici, specie internazionali. Con 7,5 miliardi di euro, l'apparato produttivo manifatturiero rappresenta il 21,6% del valore aggiunto totale del 2023, risultando sensibilmente sottodimensionato rispetto alla media regionale, attestata sul 28%, ma di poco superiore al dato nazionale.

Figura 21. - Valore aggiunto 2023 per settori di attività economica in provincia di Verona e confronti territoriali



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Terzo ambito economico è quello dei servizi pubblici, quantificati in 5,1 miliardi, ovvero 14,9% del valore aggiunto totale, in linea con la media regionale ma inferiore a quella nazionale che sfiora il 19%. Il valore aggiunto riconducibile alle attività immobiliari - ricordiamo che in questa voce rientra il valore dei fitti imputati che può essere stimato, considerando il dato medio nazionale, in circa il 10% dell'economia provinciale - è pari all'11,7% del totale, leggermente inferiore alla media nazionale, al pari di quanto si registra per le professioni, mentre più rilevante è il divario per quanto riguarda i servizi finanziari e assicurativi e quelli di informazione e comunicazione. I primi assorbono una quota pari al 4,6% del valore aggiunto provinciale, contro più del 5% nazionale e a più del 6% raggiunto in provincia nel 2013; per l'ITC la rilevanza sull'economia provinciale supera appena il 2%, contro il 3,4% nazionale. Viceversa, supera le altre medie il valore delle attività agricole, pari al 3,1% del totale, sebbene in leggera flessione rispetto al 2019. In rafforzamento invece il ruolo delle costruzioni che, partendo da un livello in provincia inferiore agli altri territori (4,2% nel 2019), raggiunge il 6% nel 2023, allineandosi alla situazione regionale e nazionale.

2.3. Il valore aggiunto delle unità locali: comune e provincia di Verona a confronto

Rimandando la lettura comparata delle caratteristiche produttive nei vari territori all'analisi di dettaglio sviluppata nel capitolo 3, in questo paragrafo appare utile individuare alcuni caratteri distintivi dell'economia provinciale evidenziando il ruolo del comune capoluogo. In assenza di indicatori economici settoriali a livello comunale, per questa analisi si sono utilizzati i dati, di fonte Istat, relativi al valore aggiunto delle unità locali operanti nel territorio della provincia e nel comune di Verona. Si tratta di dati che concettualmente differiscono da quelli sul valore aggiunto provinciale prima analizzati, di fonte contabilità nazionale. Il valore aggiunto della contabilità nazionale è definito, secondo il Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010), come la differenza tra il valore della produzione e il valore dei consumi intermedi. È una grandezza macroeconomica calcolata a prezzi base, riferita alle unità istituzionali residenti e stimata nell'ambito di un sistema contabile integrato che garantisce coerenza tra i diversi conti economici (produzione, reddito e spesa). Questa stima comprende integrazioni per tenere conto dell'economia non osservata, ossia di quelle attività produttive che sfuggono all'osservazione statistica diretta: tra queste rientrano la sotto-dichiarazione del valore aggiunto, l'impiego di lavoro irregolare, i fitti non dichiarati, le mance e le rettifiche connesse alla riconciliazione tra offerta e domanda, oltre alle attività illegali incluse nel calcolo del PIL nei paesi UE. Le integrazioni per economia non osservata sono necessarie per rispettare il principio di esaustività dei conti nazionali e garantire la comparabilità internazionale del prodotto e del reddito nazionale. Il valore aggiunto delle unità locali, elaborato nell'ambito delle statistiche strutturali sulle imprese (fonte ISTAT), è anch'esso definito come la differenza tra produzione e consumi intermedi, ma riferito alla singola unità locale (stabilimento o sede operativa) in cui si svolge l'attività produttiva. Si tratta di una misura a finalità strutturale e territoriale, non costruita nell'ambito del sistema dei conti nazionali e pertanto non direttamente coerente con i totali macroeconomici della contabilità nazionale. Inoltre nei dati sul valore aggiunto delle unità locali non è inclusa la sezione K (Attività finanziarie e assicurative). Sulla base di questi dati è possibile notare che il valore aggiunto privato prodotto dalle unità locali attive nel comune di Verona nel 2023 è di oltre 6,7 miliardi di euro: il 25% di questo è prodotto dalle attività commerciali, all'ingrosso e al dettaglio, più del 12% dal trasporto e magazzinaggio, meno del 12% dalle attività professionali tecniche e scientifiche, e poco più dell'11% da quelle manifatturiere. Seguono i servizi di supporto alle imprese con l'8%, le costruzioni con il 7%, con circa il 5% i servizi ITC e quelli

ricettivi, mentre la fornitura di energia elettrica e gas non raggiunge il 4%, le attività immobiliari restano sotto il 3%, la fornitura d'acqua si attesta sull'1%, e i servizi di istruzione, sanita, sport e ricreazione rogati da soggetti privati, nel complesso, hanno prodotto il 7% del valore aggiunto comunale.

Tabella 4. – La distribuzione del valore aggiunto prodotto dalle unità locali del comune di Verona (000 di €)

	2022	In %	2023	In %
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione veicoli	1.519.562	24,0	1.669.428	24,8
Trasporto e magazzinaggio	768.800	12,2	826.719	12,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	738.006	11,7	801.086	11,9
Attività manifatturiere e cave	833.009	13,2	747.714	11,1
Servizi di supporto alle imprese, noleggio, agenzie di viaggio	508.107	8,0	540.956	8,1
Costruzioni	418.642	6,6	478.908	7,1
Servizi di informazione e Comunicazione	387.542	6,1	351.502	5,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	266.237	4,2	310.608	4,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	210.056	3,3	241.263	3,6
Attività immobiliari	161.609	2,6	190.659	2,8
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	73.374	1,2	70.214	1,0
Altre attività (P+Q+R+S)	436.162	6,9	490.335	7,3
Totale	6.321.106	100,0	6.719.392	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Tabella 4. – La distribuzione del valore aggiunto prodotto dalle unità locali della provincia di Verona (000 di €)

	2022	In %	2023	In %
Attività manifatturiere e cave	6.344.968	31,7	6.608.006	31,3
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione veicoli	4.560.912	22,8	4.620.755	21,9
Costruzioni	1.534.811	7,7	1.781.252	8,4
Trasporto e magazzinaggio	1.617.312	8,1	1.674.769	7,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.311.724	6,6	1.428.405	6,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	956.351	4,8	1.133.015	5,4
Servizi di supporto alle imprese, noleggio, agenzie di viaggio	970.045	4,8	1.037.849	4,9
Servizi di informazione e Comunicazione	589.458	2,9	554.530	2,6
Attività immobiliari	403.509	2,0	454.396	2,2
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	297.098	1,5	336.877	1,6
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	317.001	1,6	293.463	1,4
Altre attività (P+Q+R+S)	1.101.299	5,5	1.208.335	5,7
Totale	20.004.488	100,0	21.131.652	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

La stessa analisi sul territorio dell'intera provincia mostra, invece, la netta prevalenza delle attività industriali, cui si riferisce più del 31% del valore aggiunto prodotto dalle unità locali. Il trasporto e magazzinaggio nel comune supera di quasi 4 punti percentuali la rappresentatività che questo ambito di attività riveste nel territorio provinciale; la differenza è ancora più importante per le professioni, che in provincia producono meno del 7% dell'economia del territorio; e per i servizi di supporto alle imprese (8,1% contro 4,9%), per i servizi di comunicazione e informazione (5,2% contro 2,6%).

Aggregando le varie attività per ambiti in qualche modo omogenei, emergono vocazioni più precise.

Il mondo del Commercio e quello dell'Alloggio e della ristorazione possono essere aggregati, definendo così un valore aggiunto di quasi 2 miliardi di euro. Nel solo comune di Verona, ovvero il 29,5%,

quota che si attesta sul 27% nell'intera provincia. Aggregando il valore aggiunto prodotto dal mondo delle Professioni scientifiche e tecniche, quello dei Servizi di supporto alle imprese e quello dei Servizi di informazione, si arriva ad un altro 25% della ricchezza totale prodotta nel comune, contro una quota pari ad appena il 14% nella provincia.

Tabella 5. – La distribuzione del valore aggiunto prodotto nelle attività private dalle unità locali del comune di Verona (000 di €)

	2022	In %	2023	In %
Commercio, alloggi e ristorazione	1.785.799	28,3	1.980.036	29,5
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione veicoli	1.519.562	24,0	1.669.428	24,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	266.237	4,2	310.608	4,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche, supporto imprese, informazione	1.633.655	25,8	1.693.544	25,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	738.006	11,7	801.086	11,9
Servizi di supporto alle imprese, noleggio, agenzie di viaggio	508.107	8,0	540.956	8,1
Servizi di informazione e Comunicazione	387.542	6,1	351.502	5,2
Trasporto e magazzinaggio	768.800	12,2	826.719	12,3
Attività manifatturiere e cave	833.009	13,2	747.714	11,1
Costruzioni, Immobiliare	580.251	9,2	669.567	10,0
Costruzioni	418.642	6,6	478.908	7,1
Attività immobiliari	161.609	2,6	190.659	2,8
Altre attività (Istruzione, sanità e ass. sociale, intrattenimento att. artistiche)	436.162	6,9	490.335	7,3
Fornitura di energia e acqua, gestione rifiuti e risanamento	283.430	4,5	311.477	4,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	210.056	3,3	241.263	3,6
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	73.374	1,2	70.214	1,0
TOTALE	6.321.106	100,0	6.719.392	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Tabella 5. – La distribuzione del valore aggiunto prodotto nelle attività private dalle unità locali della provincia di Verona (000 di €)

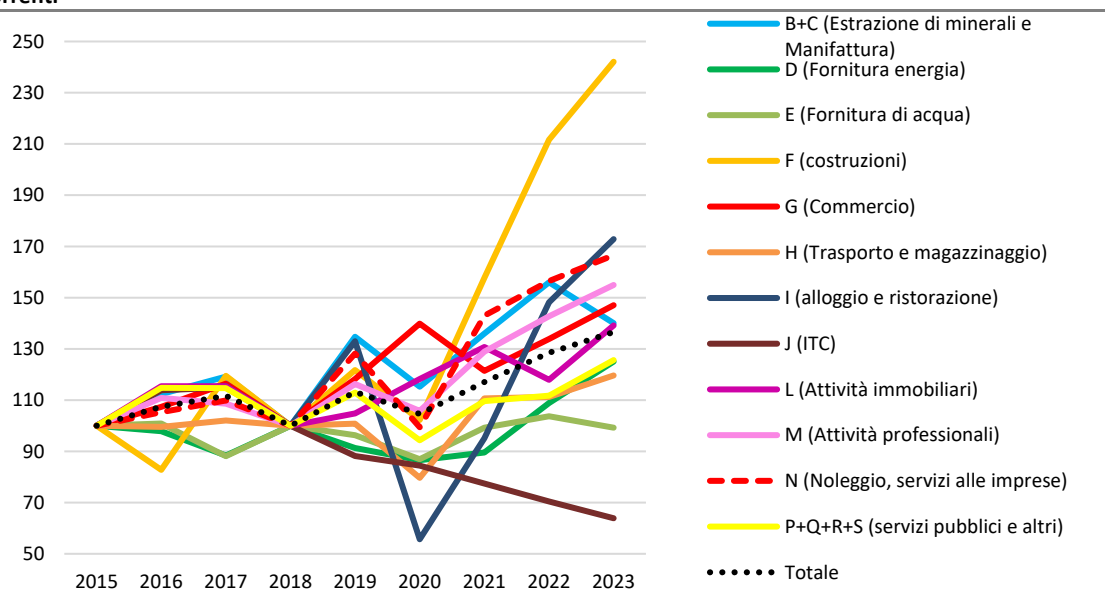
	2022	In %	2023	In %
Attività manifatturiere e cave	6.344.968	31,7	6.608.006	31,3
Commercio, alloggi e ristorazione	5.517.263	27,6	5.753.770	27,2
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione veicoli	4.560.912	22,8	4.620.755	21,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	956.351	4,8	1.133.015	5,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche, supporto imprese, informazione	2.871.227	14,4	3.020.784	14,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.311.724	6,6	1.428.405	6,8
Servizi di supporto alle imprese, noleggio, agenzie di viaggio	970.045	4,8	1.037.849	4,9
Servizi di informazione e Comunicazione	589.458	2,9	554.530	2,6
Costruzioni, Immobiliare	1.938.320	9,7	2.235.648	10,6
Costruzioni	1.534.811	7,7	1.781.252	8,4
Attività immobiliari	403.509	2,0	454.396	2,2
Trasporto e magazzinaggio	1.617.312	8,1	1.674.769	7,9
Altre attività (Istruzione, sanità e ass. sociale, intrattenimento att. artistiche)	1.101.299	5,5	1.208.335	5,7
Fornitura di energia e acqua, gestione rifiuti e risanamento	614.099	3,1	630.340	3,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	297.098	1,5	336.877	1,6
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	317.001	1,6	293.463	1,4
TOTALE	20.004.488	100,0	21.131.652	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Le attività manifatturiere possono considerarsi come un ambito ben definito, e distinto dalle altre attività industriali legate alla produzione di energia. Per quanto riguarda l'attività manifatturiera, nel

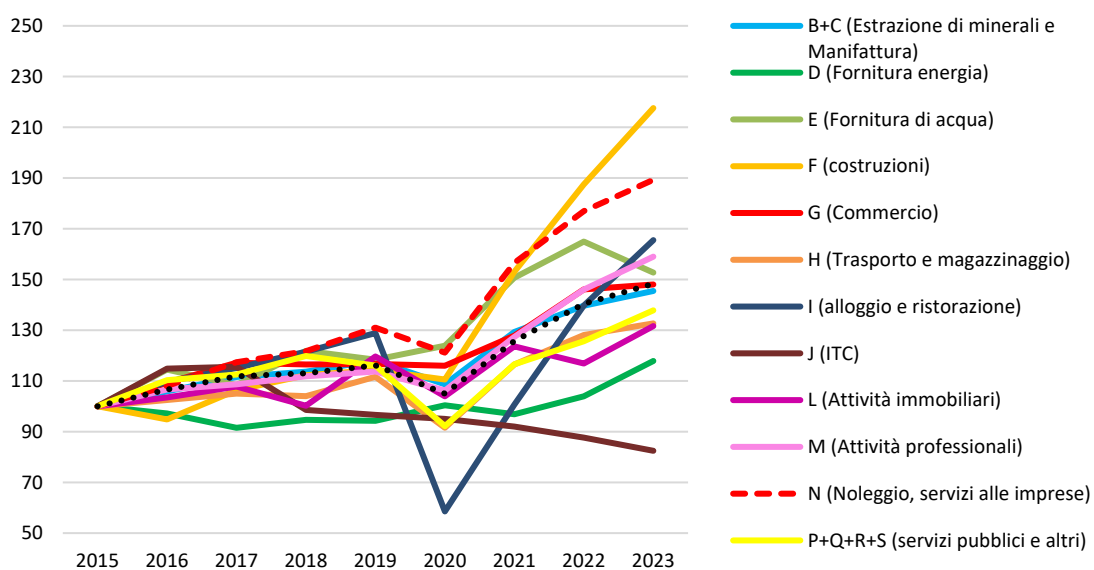
comune è responsabile solo dell'11% della ricchezza, contro più del 31% rilevato in provincia. Viceversa, la fornitura di energia e acqua sfiora nel comune il 5% della ricchezza prodotta, contro il 3% della provincia. L'insieme delle costruzioni e dell'attività immobiliare si attesta su un livello simile nei due territori, tra il 10 e l'11%. Le Altre Attività, che sono costituite dalle attività private nel campo dell'istruzione, della sanità e dell'assistenza sociale, dell'intrattenimento e attività artistiche, vantano un valore aggiunto di 490 milioni di euro a Verona, ovvero il 7,3% del totale, a fronte del 5,7% del totale provinciale.

Figura 22. - Valore aggiunto delle unità locali del comune di Verona – Numero indice 2015=100 calcolato su valori correnti



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Figura 23. - Valore aggiunto delle unità locali della provincia di Verona – Numero indice 2015=100 calcolato su valori correnti



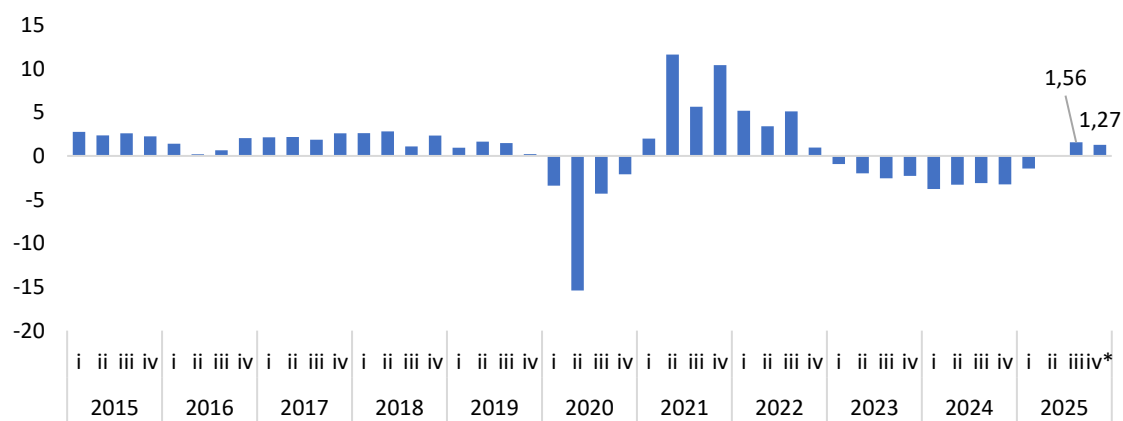
Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

2.4. La produzione industriale

Passando agli indicatori congiunturali disponibili per descrivere l'evoluzione recente dell'economia territoriale, è evidente il consolidamento dell'attività produttiva manifatturiera nel corso dei primi tre trimestri del 2025: dopo due anni di contrazioni continue. Nel biennio 2023–2024 infatti, l'indicatore della produzione industriale della provincia di Verona si è mantenuto stabilmente in territorio negativo, all'interno di una fase ciclica sfavorevole che ha interessato l'intero manifatturiero italiano ed europeo. Dopo il forte rimbalzo post-pandemico del 2021–2022, la domanda di beni industriali ha progressivamente rallentato, prima a causa dell'elevata inflazione e poi per l'indebolimento del quadro macroeconomico internazionale. In particolare, la domanda estera – cruciale per un territorio fortemente orientato all'export come Verona – ha risentito della stagnazione dei principali partner europei, soprattutto della Germania, che ha attraversato una fase prolungata di difficoltà industriale. Questo ha inciso direttamente sugli ordinativi, che nelle indagini congiunturali di Confindustria Verona risultano deboli o in calo per gran parte del periodo, comprimendo i volumi produttivi. A questo contesto si sono sommati fattori di costo che hanno continuato a pesare sui margini delle imprese anche dopo il rientro dai picchi del 2022. I prezzi dell'energia e di alcune materie prime si sono normalizzati solo parzialmente, restando su livelli superiori alla media pre-crisi, mentre l'aumento dei tassi di interesse ha reso più oneroso il finanziamento degli investimenti e del capitale circolante. In un quadro di domanda incerta, molte imprese hanno reagito privilegiando strategie difensive, con un contenimento della produzione e un utilizzo prudente della capacità produttiva, piuttosto che puntare su un'espansione dei volumi. Il risultato è stato un susseguirsi di variazioni tendenziali negative nel corso del 2023 e del 2024, con un calo che non è stato improvviso né concentrato in singoli trimestri, ma diffuso e persistente, coerente con una fase di rallentamento ciclico piuttosto che con uno shock isolato.

Il 2025 segna invece un cambio di passo graduale, che non assume le caratteristiche di un rimbalzo brusco ma piuttosto quelle di una lenta normalizzazione. Nei primi tre trimestri dell'anno, le indagini di Confindustria Verona mostrano innanzitutto un arresto della fase recessiva: la contrazione si attenua progressivamente fino a lasciare spazio a variazioni tendenziali lievemente positive.

Figura 24. - La produzione industriale in provincia di Verona – Variazioni % tendenziali



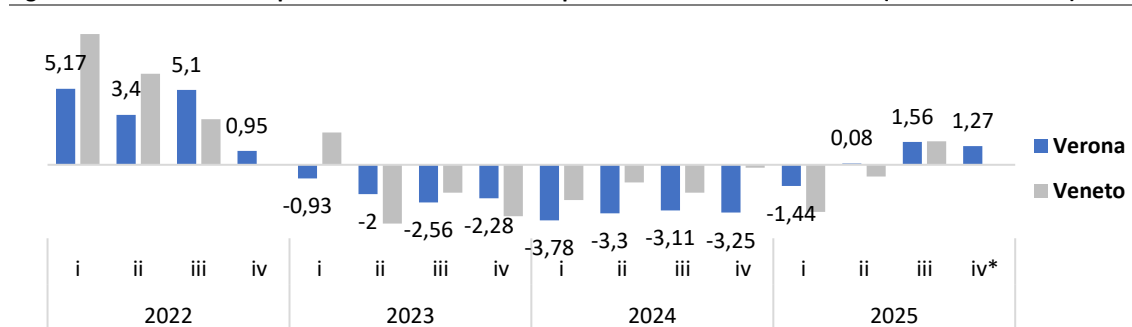
Fonte: elaborazione CRESME su dati Confindustria Verona *previsioni

Questo miglioramento è sostenuto da più elementi coerenti tra loro. Da un lato, la domanda estera smette di peggiorare e in alcuni mercati torna a crescere, consentendo un recupero degli ordini che si riflette sulla produzione con il consueto ritardo. Dall'altro lato, il contesto dei costi diventa meno

penalizzante: l'inflazione si riduce, i prezzi energetici risultano più stabili e la politica monetaria inizia a offrire prospettive meno restrittive rispetto al biennio precedente, migliorando il clima di fiducia delle imprese.

Se è vero che il trend positivo riflette il confronto statistico con livelli produttivi particolarmente depressi nel 2023 e nel 2024, il suo tendenziale consolidamento nel corso dei trimestri sostiene l'ipotesi che si tratti dell'avvio di una fase ciclica più favorevole, seppur ancora fragile. Le imprese infatti segnalano una capacità produttiva più allineata alla domanda e aspettative meno pessimistiche: nel terzo trimestre la produzione industriale è crescita dell'1,56%, invece che dello 0,32% previsto nella rilevazione precedente, e le aspettative per il trimestre di chiusura dell'anno sono a favore di un ulteriore saldo positivo, benché sempre debole (+1,27%).

Figura 25. - Dinamica della produzione industriale nella provincia di Verona e in Veneto (Var.% tendenziale)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Confindustria Verona e Unioncamere Veneto *previsioni

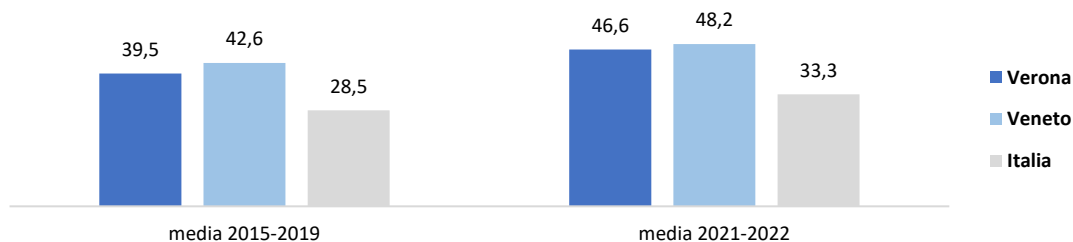
A trainare la ripresa della produzione industriale nel terzo trimestre dell'anno sono soprattutto le vendite interne, cresciute del 4% rispetto al trimestre precedente, a fronte di una modesta contrazione della domanda espressa dai paesi europei (-0,34%) e soprattutto da quella dei paesi extra UE (-3%), influenzata da un contesto internazionale che continua ad essere altamente instabile.

Se dall'estero arrivano i principali fattori di rischio, i dati ufficiali Istat sull'esportazione di beni nei primi tre trimestri mostrano comunque un bilancio positivo, di crescita, contenuta ma comunque superiore a quella osservata in altri territori.

2.5. L'export

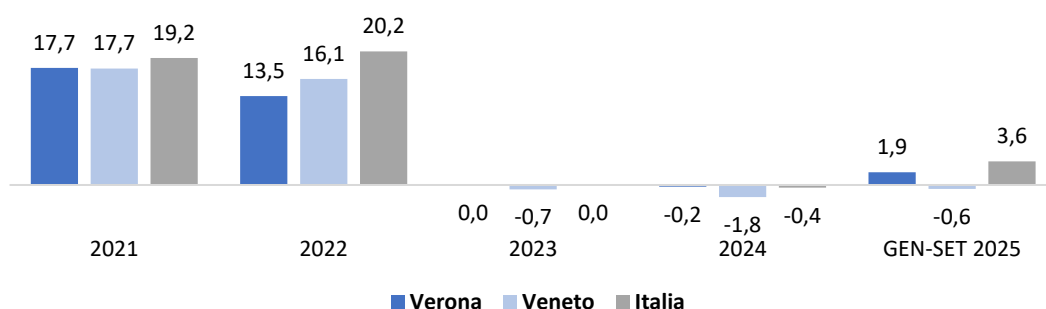
L'analisi dell'export della provincia di Verona mostra chiaramente il ruolo centrale dei mercati esteri nella performance industriale locale e fornisce un quadro coerente con la dinamica della produzione industriale nel biennio 2023–2025. Nel 2023 e nel 2024, il totale delle esportazioni manifatturiere si è mantenuto praticamente stabile, con variazioni percentuali quasi nulle (-0,2% e -0,4%), mentre settori chiave come metalli di base e prodotti in metallo, apparecchi elettrici e prodotti elettronici hanno registrato cali significativi. Questa stagnazione e in alcuni casi contrazione dell'export conferma che la domanda estera non è riuscita a compensare la debolezza della domanda interna, contribuendo così alla persistente flessione della produzione industriale osservata nei due anni precedenti. Alcuni comparti ciclici, come i mezzi di trasporto e il tessile, hanno evidenziato cali tendenziali più moderati, mentre settori più strategici per l'economia veronese hanno subito perdite più consistenti, limitando la capacità di sostenere la produzione complessiva. Nei primi nove mesi del 2025, tuttavia, si osserva un'inversione di tendenza. Il totale delle esportazioni manifatturiere cresce dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2024, a conferma di una ripresa tendenziale in corso.

Figura 26. - Il peso dell'export nell'economia dei territori – Peso dell'export sul valore aggiunto



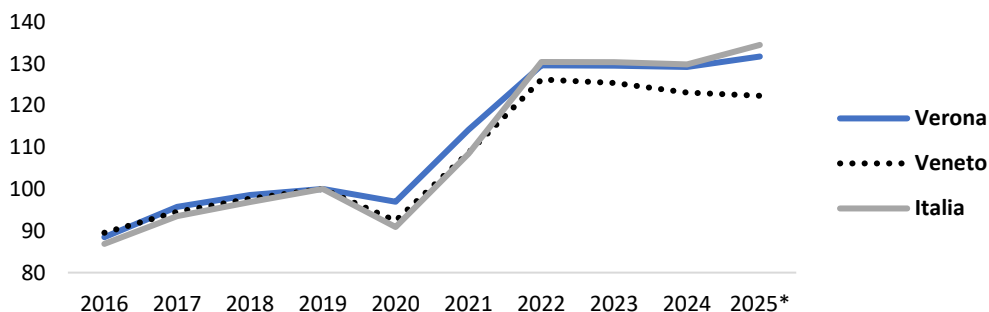
Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Figura 27. - Variazione dell'export di merci (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/Coeweb

Figura 28. - Dinamica dell'export di merci nei territori – Indice 2019=100



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/Coeweb * stima sulla base della dinamica dei primi nove mesi 2025

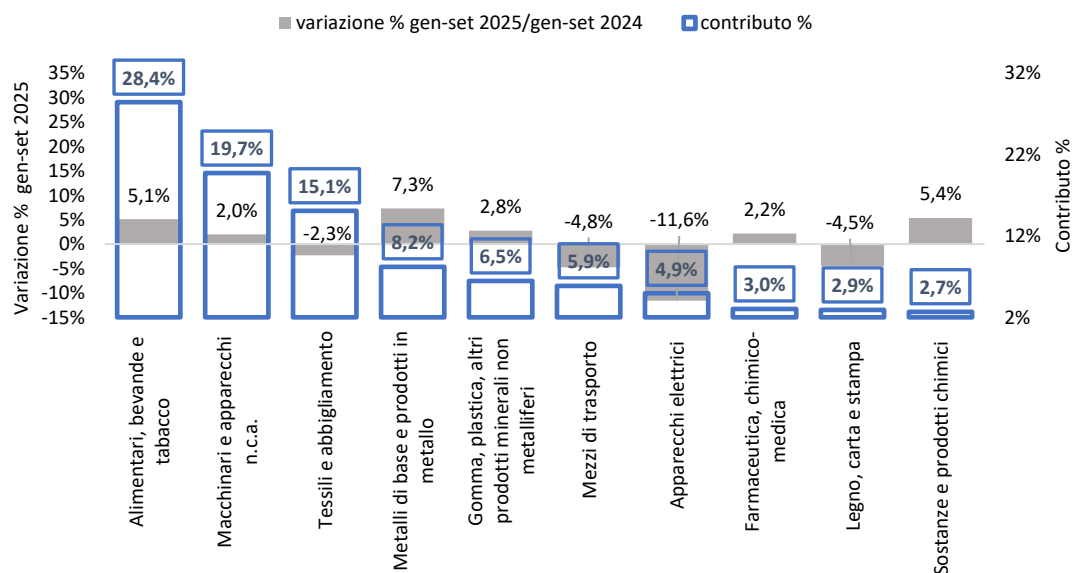
Questa dinamica è trainata principalmente da comparti chiave: alimentari, bevande e tabacco mostrano un aumento del 5% e rappresentano il contributo più rilevante al totale export, pari al 28,4%, confermando la loro centralità nell'economia industriale veronese. I macchinari e apparecchi n.c.a., pur con una variazione più contenuta (+2%), contribuiscono significativamente al totale export (19,7%), mentre settori minori come sostanze chimiche e prodotti farmaceutici mostrano incrementi moderati, contribuendo alla stabilità complessiva. Alcuni comparti continuano a evidenziare fragilità: mezzi di trasporto e apparecchi elettrici registrano variazioni negative (-4,8% e -11,6%), ma il loro impatto sul totale export è limitato, indicativo di una ripresa ancora disomogenea tra i diversi settori.

Tabella 26. - Esportazioni della provincia di Verona (milioni di euro e var. % rispetto al periodo corrispondente)

	Livello medio 2021-2022	2023	2024	Gen-Set 2025	Var.% 2023	Var.% 2024	Var.% Gen-Set 2025/Gen-Set 2024
Prodotti agricoli	580	667	619	491	12,9	-7,2	7,6
Prodotti manifatturieri	13.545	14.401	14.315	10.688	-0,2	-0,6	1,2
Alimentari, bevande e tabacco	3.283	3.596	3.939	3.040	5,0	9,6	5,1
Macchinari e apparecchi n.c.a.	2.550	2.894	2.862	2.109	7,7	-1,1	2,0
Tessili e abbigliamento	2.285	2.223	2.211	1.613	-9,2	-0,5	-2,3
Metalli di base e prodotti in metallo	1.447	1.351	1.074	877	-14,4	-20,5	7,3
Gomma, plastiche, altri prodotti minerali non metalliferi	1.015	931	907	692	-10,4	-2,6	2,8
Mezzi di trasporto	783	857	850	627	17,3	-0,7	-4,8
Apparecchi elettrici	692	899	801	529	2,1	-10,8	-11,6
Farmaceutica, chimico-medica	318	481	480	324	32,2	-0,2	2,2
Legno, carta e stampa	398	354	437	311	-18,4	23,3	-4,5
Sostanze e prodotti chimici	381	377	361	287	-13,7	-4,1	5,4
Altre attività manifatturiere	267	277	245	179	4,1	-11,4	-0,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	120	152	138	93	17,1	-9,4	-6,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	7	10	9	8	15,0	-11,1	24,3
Altro non manifatturiero	251	209	207	210	-21,9	-0,7	33,1
Totale	14.376	15.277	15.142	11.389	0,0	-0,2	1,9

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/Coeweb

Figura 29. - Composizione dell'export manifatturiero nella provincia di Verona (quota percentuale del valore esportato nel periodo gennaio-settembre 2025 e variazione tendenziale)

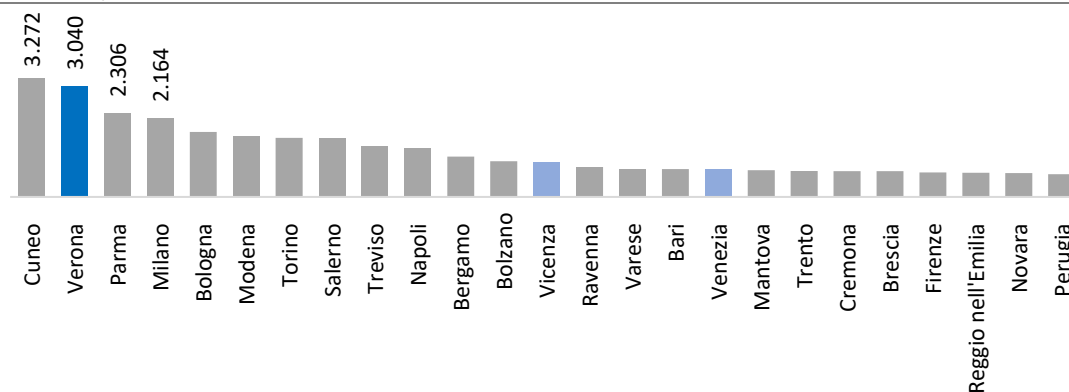


Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/Coeweb

Considerando il principale ambito di specializzazione in termini di valore dei beni esportati, quelli dell'industria agroalimentare, con 3 miliardi esportati nei primi nove mesi del 2025 la provincia si colloca

dietro solo a quella di Cuneo (3,3 miliardi), e precede Parma e Milano, le uniche altre due province a superare un export di 2 miliardi nel corso di nove mesi.

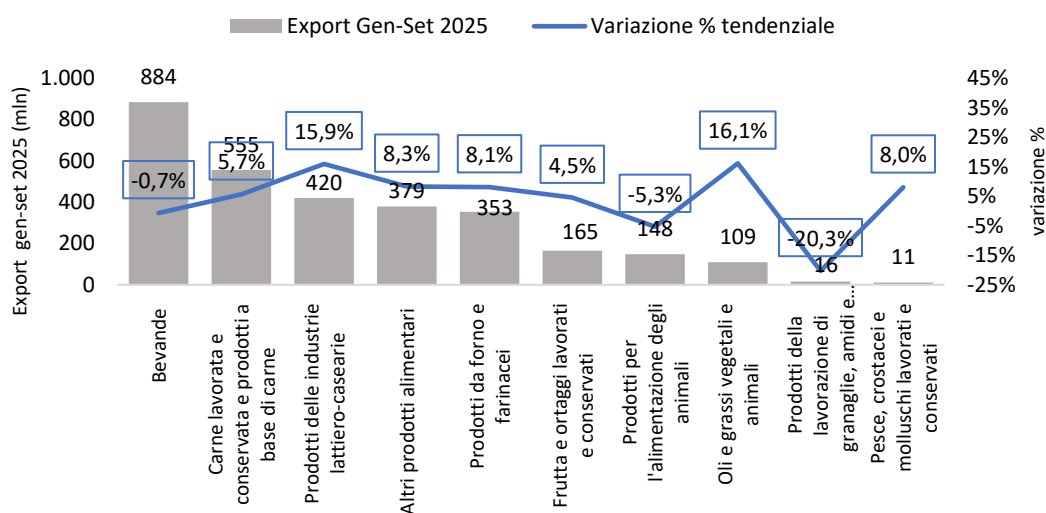
Figura 30. - Classifica delle prime 25 province italiane per export di prodotti dell'industria alimentare (milioni € - gen-set 2025)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/Coeweb

Entrando nel dettaglio dei prodotti alimentari esportati, al primo posto per volume delle vendite ci sono le bevande (884 milioni), seguite dalla carne lavorata (555 milioni), caratterizzati da dinamiche inverse, ovvero di stagnazione per il principale ambito produttivo (-0,7%), e di espansione per il secondo (+5,7%). Si segnala la forte crescita delle vendite dei prodotti lattiero-caseari e di quelli degli oli e grassi vegetali (+16% rispetto ai primi nove mesi 2024), a seguire altri prodotti alimentari, da forno, il pesce, con aumenti dell'8%. In sensibile calo i prodotti della lavorazione di granaglie, che perdono il 20% rispetto al 2024.

Figura 31. - Dettaglio dell'export di prodotti dell'industria alimentari: volumi e variazioni % tendenziali nel periodo gennaio-settembre 2025

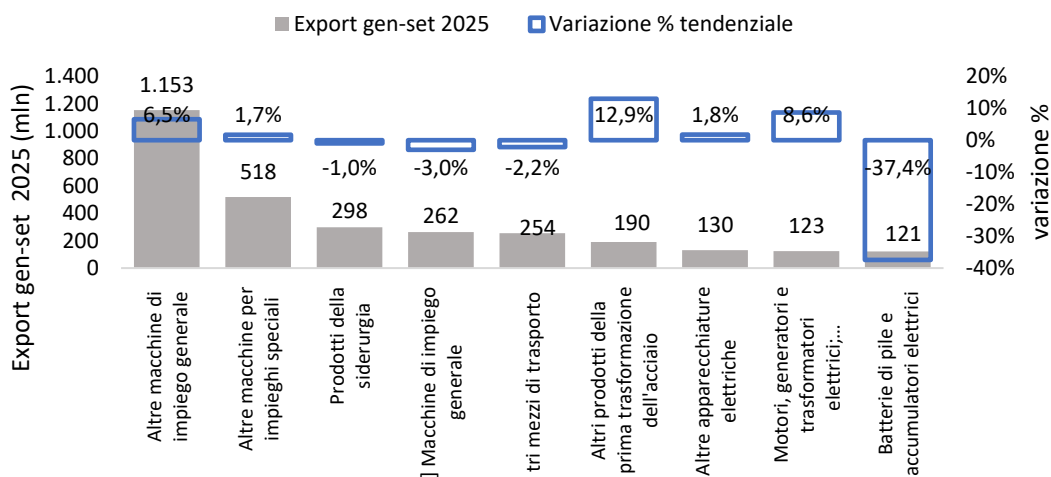


Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/Coeweb

Altri settori di riferimento per l'export veronese sono quelli dell'industria metalmeccanica, che nel complesso hanno generato un valore di vendite all'estero pari a 3,9 miliardi, in sostanziale tenuta rispetto ai livelli del periodo corrispondente del 2024, grazie in particolare alle macchine di impiego generale (+6,4%), agli altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (13%) e ai motori e trasformatori

elettrici (+8,6%); frenano invece i settori dei prodotti della siderurgia, delle macchine di impiego generale e dei mezzi di trasporto, con cali contenuti, e crolla il segmento delle batterie e accumulatori (-38%).

Figura 32. - Dettaglio dell'export di prodotti dell'industria metalmeccanica*: volumi e variazioni % tendenziali nel periodo gennaio-settembre 2025

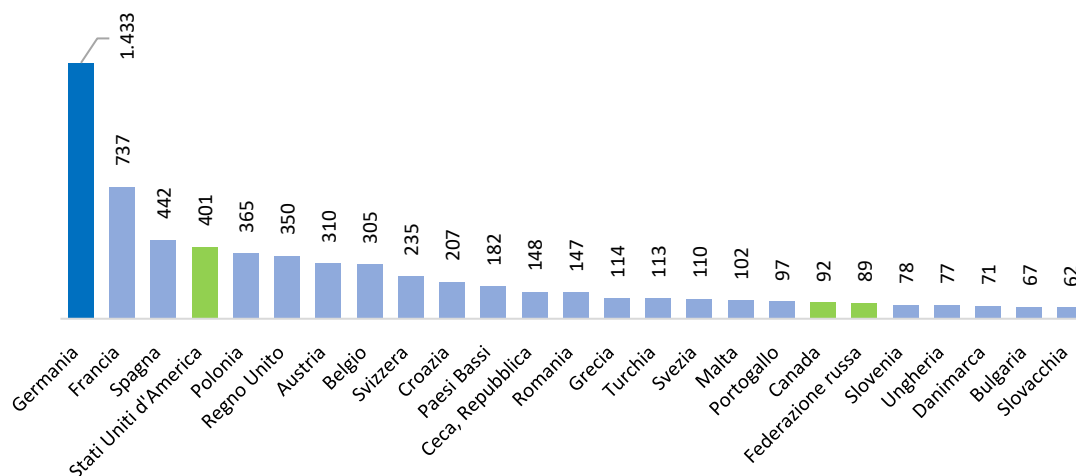


Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/Coeweb

*comprende: coke e prodotti petroliferi raffinati, metalli di base e prodotti in metallo, computer, apparecchi elettronici e ottici, macchinari e apparecchi n.c.a., mezzi di trasporto

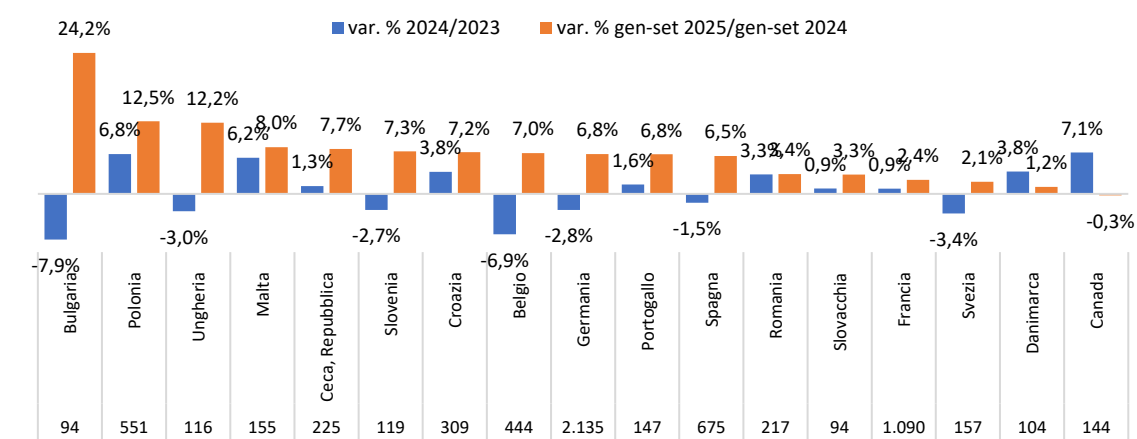
La Germania è di gran lunga il principale mercato di sbocco, con oltre 1,4 miliardi, seguita dalla Francia, con una domanda pari alla metà di quella tedesca. Seguono Spagna e Stati Uniti, con oltre 400 milioni, Polonia, Regno Unito, Austria e Belgio, con oltre 300 milioni. Importante crescita della domanda dei paesi europei dell'est nel corso dei primi nove mesi 2025, con Bulgaria, Polonia e Ungheria in testa alla classifica per intensità della crescita. Bilancio positivo nel 2025 anche per la Germania dopo la contrazione registrata nel 2024.

Figura 33. - Primi 25 paesi per destinazione dell'export della provincia di Verona nel periodo gennaio-settembre 2025 (milioni di euro)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/Coeweb

Figura 34. – Export provincia di Verona: Primi paesi per crescita nel periodo gennaio-settembre 2025 tra quelli con incidenza % più rilevante (var. % nei periodi e quota di mercato 2025)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/Coeweb

Tabella 27. - Export provincia di Verona per paese di destinazione, primi 15 mercati (milioni di euro e var. % rispetto al periodo corrispondente)

	2022	2023	2024	Gen-Set 2025	Var. % 2023/2022	Var. % 2024/2023	Var % gen-set 2025
Germania	2.776	2.777	2.701	2.135	0,0%	-2,8%	6,8%
Francia	1.476	1.434	1.447	1.090	-2,8%	0,9%	2,4%
Spagna	832	869	856	675	4,5%	-1,5%	6,5%
Stati Uniti	865	808	860	581	-6,6%	6,4%	-6,2%
Polonia	652	616	659	551	-5,4%	6,8%	12,5%
Regno Unito	676	688	752	533	1,7%	9,3%	-7,8%
Austria	560	643	678	464	14,7%	5,5%	-2,4%
Belgio	603	593	552	444	-1,7%	-6,9%	7,0%
Svizzera	732	634	552	338	-13,4%	-12,9%	-18,1%
Croazia	295	373	387	309	26,4%	3,8%	7,2%
Paesi Bassi	434	397	357	267	-8,5%	-10,0%	-1,0%
Repubblica Ceca	269	287	290	225	6,4%	1,3%	7,7%
Romania	250	266	275	217	6,5%	3,3%	3,4%
Grecia	184	204	226	171	10,5%	11,2%	-0,6%
Turchia	173	236	237	164	36,2%	0,4%	-4,6%
Mondo	15.284	15.277	15.239	11.389	0,0%	-0,2%	1,9%

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/Coeweb

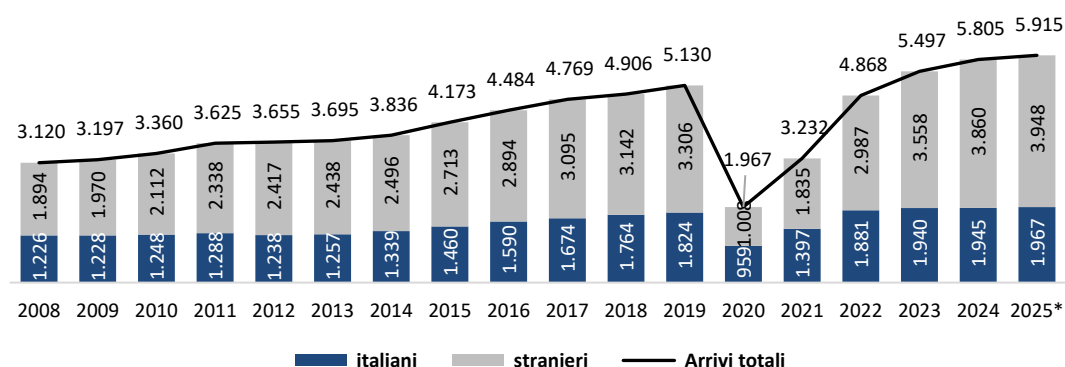
2.6. Turismo: domanda e modelli di offerta per favorire la ripresa

2.6.1. Le tendenze del turismo provinciale: sempre più internazionale

Insieme all'export, il turismo è un'altra risorsa strategica per l'economia veronese, tanto più nell'attuale fase di difficile tenuta dei livelli della domanda estera sulla produzione manifatturiera locale. Dopo l'eccezionale 2020 quando tutto il turismo internazionale è stato forzatamente fermato, la ripresa dei flussi turistici è ripartita soprattutto fuori dei confini nazionali, con un tasso di crescita delle presenze da altri paesi del 93%, a fronte di un incremento, comunque importante, ma attestato intorno al +38% per la quota degli italiani, per una crescita complessiva del 72%. Nel 2022 la tendenza è simile, sebbene più contenuta: le presenze straniere in provincia sono state 13 milioni, il 44% in più rispetto al 2021, le

presenze italiane 4 milioni, in aumento del 7%, definendo un livello di presenze in provincia di 17,1 milioni. Nel 2023 inizia un progressivo rallentamento della crescita: le presenze arrivano a 18,8 milioni, trainate ancora dagli stranieri (+12%), mentre le presenze nazionali si fermano su un +1,8%, per entrare in stagnazione nel 2024. Lo stesso anno il saldo delle presenze straniere è ancora positivo benché assai più contenuto (+5%), e il risultato complessivo è il raggiungimento di un livello record di presenze, 19,5 milioni, il 54% in più rispetto al 2008. Negli stessi anni la Regione ha visto aumentare le presenze del 21%, il totale nazionale del 25%. L'ottima performance complessiva del settore, non nasconde la recente fase di rallentamento, generalizzata a tutto il paese, ma a confermare il carattere di grande attrattore del territorio provinciale è il risultato dei primi dieci mesi dell'anno, quando la crescita delle presenze straniere (+1,1%) ha mantenuto positivo il bilancio complessivo (+0,5%), a fronte di una riduzione dell'1,6% della componente italiana della domanda. Si osservi che nello stesso periodo le presenze in Regione si sono ridotte dello 0,9%, mentre il dato positivo nazionale (+2%) riflette con molta probabilità i flussi eccezionali legati all'evento giubilare. Oltre ad essere la quota principale delle presenze in provincia, pari nel 2025 a poco meno dell'80% del totale, la componente straniera rappresenta un bacino strategico per lo sviluppo del turismo veronese, considerando, oltre alla velocità di crescita registrata negli ultimi anni, i livelli della domanda e la natura della stessa, caratterizzata da una permanenza quasi doppia rispetto a quella italiana (3,9 giorni nel 2025, contro 2,1 degli italiani).

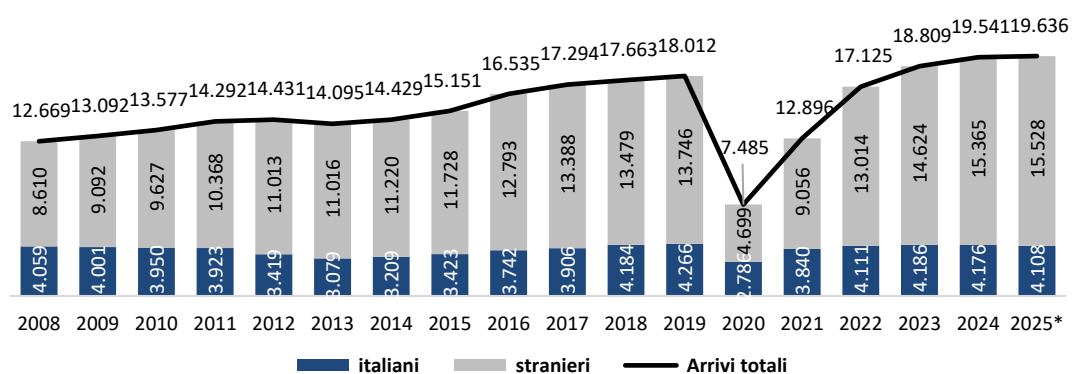
Figura 35. - Arrivi turistici nelle strutture ricettive della provincia di Verona (migliaia)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat e Ufficio Statistica Regione Veneto

* Stima sulla base della dinamica registrata nel periodo gennaio-ottobre 2025

Figura 36. - Presenze turistiche nelle strutture ricettive della provincia di Verona (migliaia)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat e Ufficio Statistica Regione Veneto

* Stima sulla base della dinamica registrata nel periodo gennaio-ottobre 2025

Tabella 28. - I numeri della domanda turistica della provincia di Verona: arrivi e presenze nelle strutture ricettive valori assoluti in migliaia

	Arrivi 2024	Presenze 2024	Crescita arrivi 2024/ 2023	Crescita presenze 2024/ 2023	Crescita arrivi 2024/2019	Crescita presenze 2024/2019	Crescita media annua presenze 2024-2009	Notti medie di permanenza 2024
Totale	5.805	19.541	6,3	3,9	13,1	8,5	6,0	3,4
Stranieri	3.860	15.365	8,5	5,1	16,8	11,8	8,5	4,0
Italiani	1.945	4.176	0,3	-0,2	6,6	-2,1	1,2	2,1

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat e Ufficio Statistica Regione Veneto

Tabella 29. - I numeri della domanda turistica della provincia di Verona: arrivi e presenze nelle strutture ricettive valori assoluti in migliaia

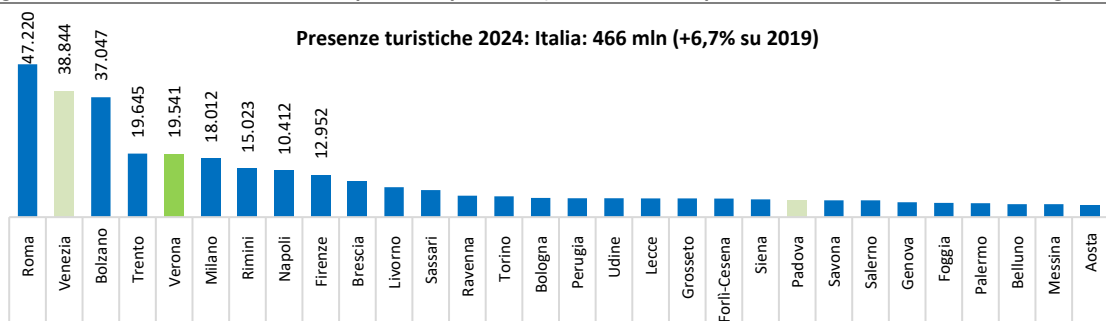
	Arrivi 2025*	Presenze 2025*	Crescita arrivi 2025*/ 2024	Crescita presenze 2025*/ 2024	Crescita arrivi 2025*/2019	Crescita presenze 2025*/2019	Crescita media annua presenze 2025*-2009	Notti medie di permanenza 2025*
Totale	5.915	19.636	1,9	0,5	15,3	9,0	5,7	3,3
Stranieri	3.948	15.528	2,3	1,1	19,4	13,0	8,1	3,9
Italiani	1.967	4.108	1,1	-1,6	7,8	-3,7	1,0	2,1

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat e Ufficio Statistica Regione Veneto

* Stima sulla base della dinamica registrata nel periodo gennaio-ottobre 2025

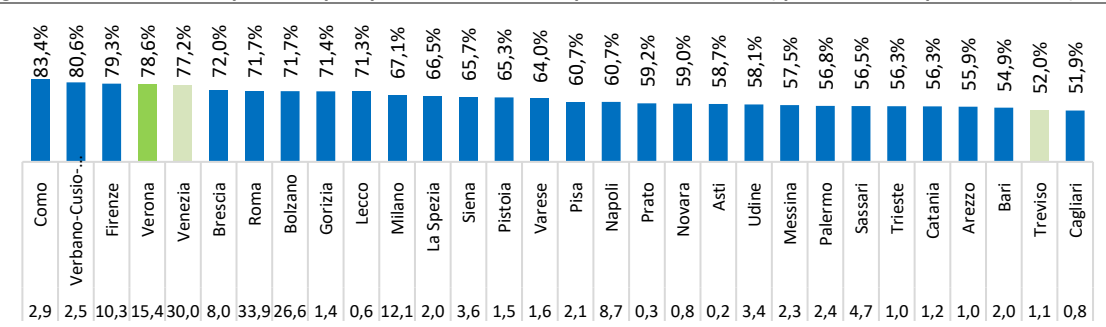
Con il livello di presenze raggiunto nel 2025, 18,7 milioni di presenze tra gennaio e ottobre, Verona assorbe più del 27% del flusso turistico in Veneto, con la forte concorrenza giocata da Venezia. Tra tutte le province italiane, Verona si colloca in quinta posizione, seconda in Veneto solo a Venezia, e prima di Milano.

Figura 37. - Presenze turistiche 2024: prime 30 province (variazione % rispetto al 2019 – valori assoluti in migliaia)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

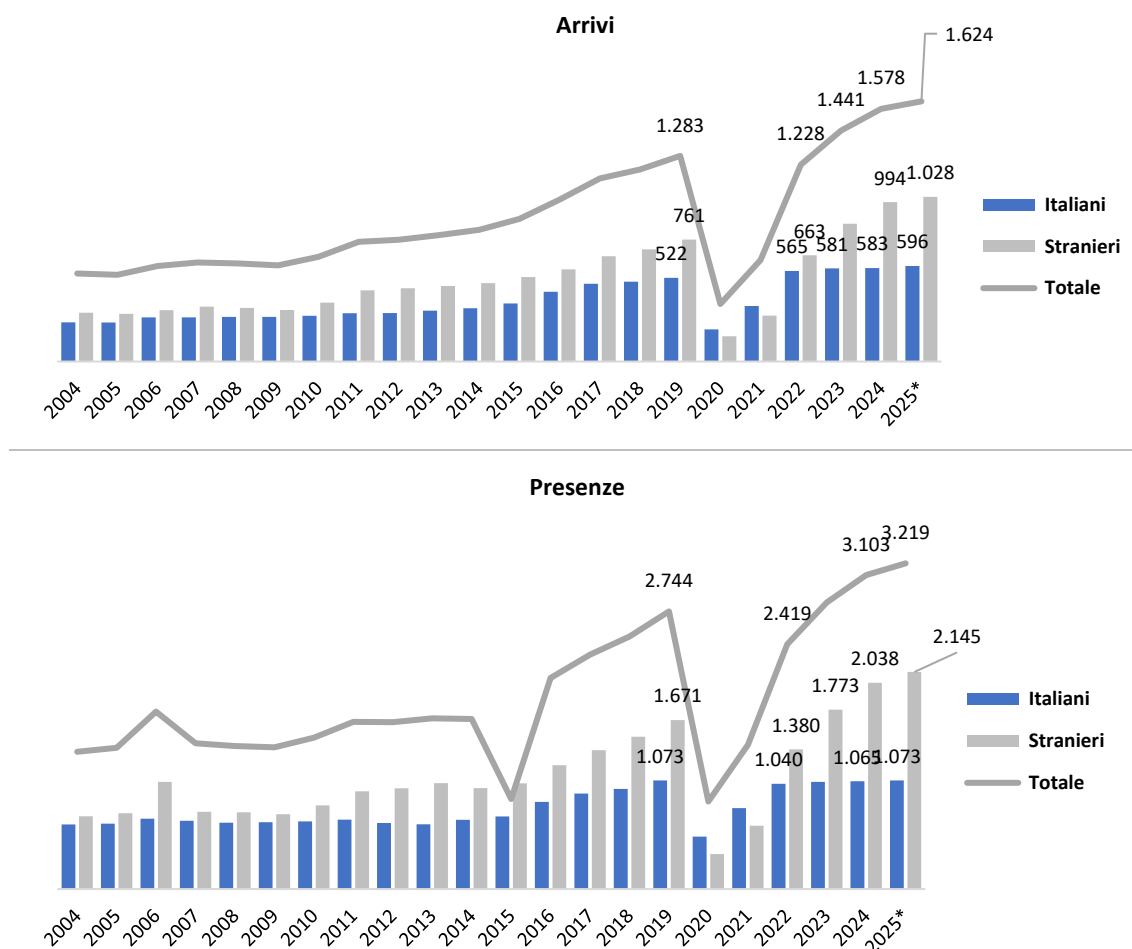
Figura 38. - Prime trenta province per quota di stranieri tra presenze turistiche (quota % e mln presenze 2024)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Il 17% delle presenze del 2025 si riferisce a visitatori nella città di Verona, con la quota di stranieri che si attesta sul 67%, inferiore al dato relativo al resto della provincia.

Figura 39. - Flussi turistici nelle strutture ricettive nel comune di Verona (migliaia)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat e Ufficio Statistica Regione Veneto
* Stima sulla base della dinamica registrata nel periodo gennaio-ottobre 2025

La provincia è ricca di opportunità turistica, con la polarità del lago di Garda, affiancata da attrattori di rilevanza internazionale, come la città di Verona e il suo patrimonio storico-culturale e, come visto, gli ultimi dati confermano l'effetto di traino della componente estera, confermando le potenzialità del settore come uno dei principali driver dello sviluppo del territorio nei prossimi anni. In base agli ultimi dati dell'Organizzazione mondiale del Turismo (UNWTO), nel 2024 il turismo internazionale ha raggiunto un livello di circa 1,4 miliardi di arrivi turistici, segnando un recupero quasi completo (99%) dei livelli pre-pandemici. In provincia di Verona il recupero è già avvenuto. Nel primo semestre 2025 sono stati registrati quasi 600 milioni di turisti internazionali, 33 milioni in più rispetto al 2024, confermando la resilienza del settore nonostante un contesto caratterizzato da costi elevati e incertezze geopolitiche. Per l'intero anno 2025, il primo *World Tourism Barometer* indica che gli arrivi turistici internazionali sono aumentati di circa il 4%, con circa 1,52 miliardi di turisti internazionali nel mondo, quasi 60 milioni in più rispetto al 2024. Questa tendenza riflette una progressiva ripresa della domanda globale e un consolidamento dei flussi turistici internazionali verso valori più stabili e vicini ai livelli pre-pandemia. Nonostante i risultati positivi,

l'UNWTO segnala come fattori quali l'inflazione persistente nei servizi di viaggio, le tensioni geopolitiche e le incertezze economiche globali possano influenzare i modelli di spesa e le scelte dei viaggiatori, che tendono sempre più a privilegiare destinazioni con un buon rapporto qualità-prezzo e soggiorni più brevi.

Se questo rappresenta il trend globale, la provincia di Verona sembra essere in grado di intercettare questa ripresa in modo efficace, grazie alla capacità attrattiva del Garda veronese, alla ricchezza culturale e alla forte notorietà internazionale della città di Verona. Tuttavia, la competitività futura dipenderà dalla capacità di innovare l'offerta, potenziando integrazioni tra natura, cultura, wellness, servizi e sostenibilità. Per continuare a rafforzare la propria capacità competitiva nell'attrarre una domanda sempre più internazionale, il settore turistico veronese dovrà quindi puntare su modelli di offerta in grado di coniugare sostenibilità ambientale e sociale, esperienze culturali autentiche e servizi di alta qualità. Secondo un report del WTTC, circa il 70% dei viaggiatori è interessato a opzioni di viaggio sostenibili, e una quota significativa dei viaggiatori di fascia alta è disposta a sostenere costi superiori per servizi eco-consapevoli. Pur considerando l'impatto delle incertezze macroeconomiche, i previsori più accreditati ritengono che i viaggi internazionali continueranno a crescere nel 2025 e nel 2026, con una domanda che premierà destinazioni sicure, sostenibili e innovative, in grado di adattarsi alla "nuova normalità" del turismo internazionale.

2.6.2. Il peso del turismo su imprese e addetti

Che ci sono importanti margini di miglioramento per lo sviluppo della risorsa turismo e del contributo che quindi ne può derivare sull'economia del territorio, viene confermato dal peso che il settore ha in termini di imprese e addetti. Secondo i dati estratti dal registro statistico delle imprese attive dell'Istat (ASIA), considerando i settori alloggio e ristorazione e le attività delle agenzie di viaggio e tour operator, il numero di imprese presenti nella provincia nel periodo considerato non ha avuto una grande evoluzione: erano 5.502 nel 2012, hanno superato le 5.900 nel 2019, per ridursi di nuovo nel 2021 e 2022, per superare le 6.000 unità nel 2023, passando così dal 7,3% al 7,6% del totale. In termini di addetto il progresso è solo leggermente più significativo, con i 24.587 addetti che nel 2012 assorbivamo il 7,5% del totale, ai 30.263 del 2023, saliti all'8,5%.

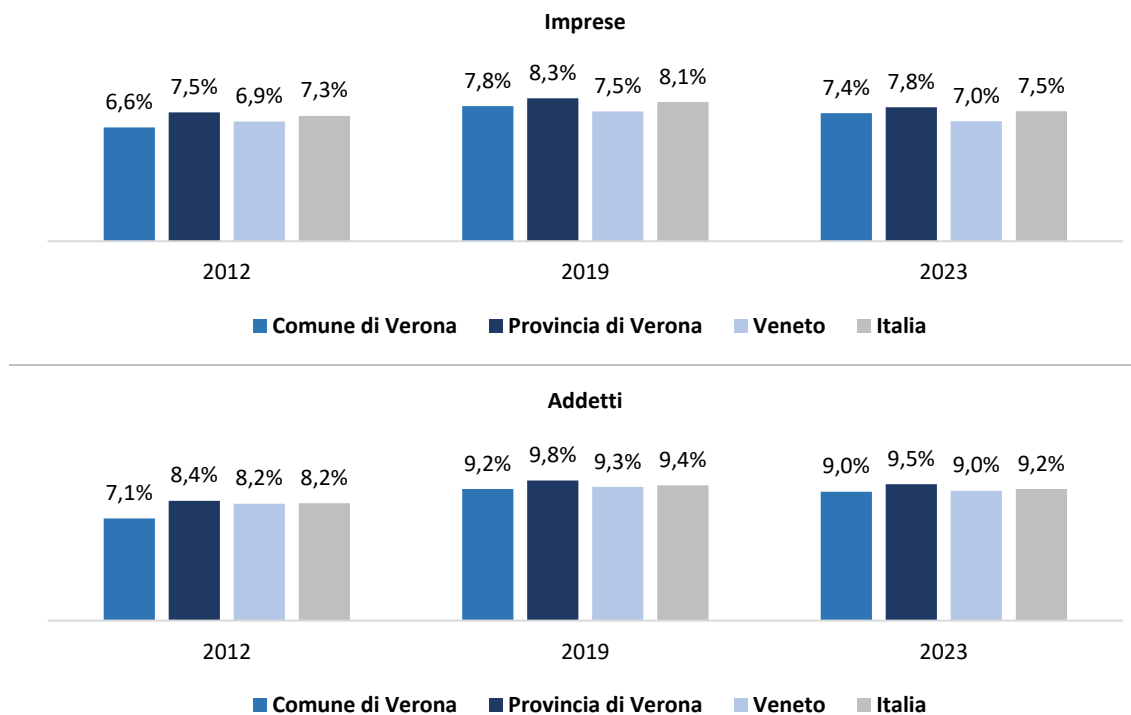
Tabella 30. - Imprese e addetti nel settore turistico in provincia di Verona (numero e quote percentuali)

	2012	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Turismo Imprese	5.502	5.851	5.950	6.015	5.865	5.894	6.017
Turismo Addetti	24.587	28.572	31.040	31.742	26.902	27.564	30.263
Totale Imprese	75.468	74.875	75.206	74.279	75.129	76.973	78.709
Totale Addetti	328.039	346.135	357.063	350.505	335.124	344.194	356.744
Quota Turismo imprese	7,3%	7,8%	7,9%	8,1%	7,8%	7,7%	7,6%
Quota Turismo Addetti	7,5%	8,3%	8,7%	9,1%	8,0%	8,0%	8,5%

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/ASIA

In termini di unità locali, un dato più rappresentativo delle caratteristiche economiche dei territori e soprattutto che consente di delineare il quadro comunale, il peso delle imprese si colloca sul 7,8% e quello degli addetti sul 9,5% nel 2023, percentuali che scendono rispettivamente al 7,4% e 9% nel territorio comunale, salendo viceversa sul 7,9% e 9,8% nel resto dei comuni. Un dato importante che testimonia la diffusione di zone attrattive nel territorio provinciale, garantendo una preziosa diversificazione dell'offerta turistica.

Figura 40. - Peso del settore turistico su unità locali delle imprese e relativi addetti



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/ASIA

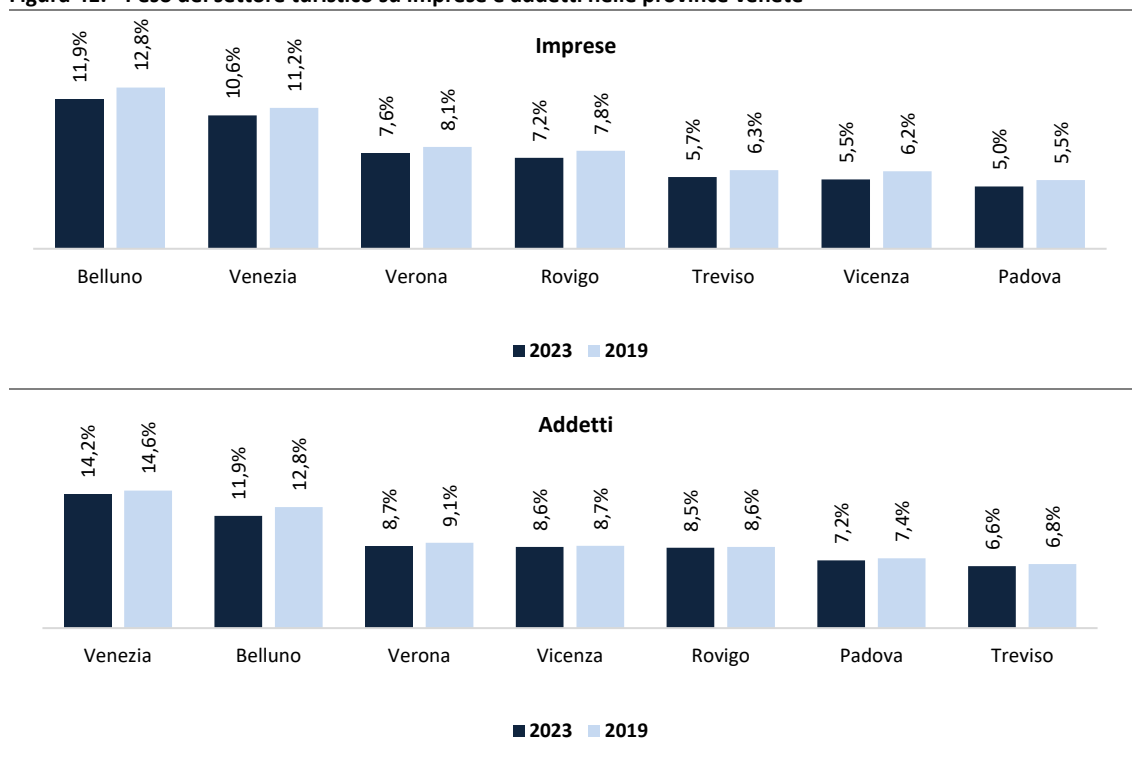
Tabella 31. - Unità locali e addetti nel settore turistico in provincia di Verona (numero e quote percentuali)

	2012	2018	2019	2020	2021	2022	2023
TOTALE PROVINCIA							
Turismo UL	6.139	6.540	6.649	6.573	6.587	6.814	6.817
Turismo Addetti UL	26.605	32.145	32.942	27.988	28.965	32.387	34.237
Totale UL	82.089	81.184	80.227	81.813	83.879	86.621	87.768
Totale Addetti UL	318.454	334.322	337.288	328.962	338.132	352.560	359.884
Quota Turismo UL	7,5%	8,1%	8,3%	8,0%	7,9%	7,9%	7,8%
Quota Turismo Addetti UL	8,4%	9,6%	9,8%	8,5%	8,6%	9,2%	9,5%
COMUNE DI VERONA							
Turismo UL	1.706	2.033	2.075	2.001	2.046	2.130	2.139
Turismo Addetti UL	7.247	9.790	10.079	8.892	8.747	9.987	10.377
Totale UL	25.839	26.755	26.469	26.665	27.351	28.293	28.787
Totale Addetti UL	101.693	107.977	109.787	105.815	106.984	112.030	115.523
Quota Turismo UL	6,6%	7,6%	7,8%	7,5%	7,5%	7,5%	7,4%
Quota Turismo Addetti UL	7,1%	9,1%	9,2%	8,4%	8,2%	8,9%	9,0%
ALTRI COMUNI							
Turismo UL	4.433	4.507	4.574	4.572	4.541	4.684	4.678
Turismo Addetti UL	19.358	22.355	22.864	19.097	20.218	22.399	23.860
Totale UL	56.250	54.429	53.758	55.148	56.528	58.328	58.981
Totale Addetti UL	216.761	226.345	227.501	223.147	231.148	240.530	244.360
Quota Turismo UL	7,9%	8,3%	8,5%	8,3%	8,0%	8,0%	7,9%
Quota Turismo Addetti UL	8,9%	9,9%	10,0%	8,6%	8,7%	9,3%	9,8%

Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat/ASIA

La crescita dei flussi turistici recenti non è pienamente catturata dagli indicatori strutturali tradizionali, ma i dati più aggiornati confermano comunque l'importanza crescente del turismo nell'economia italiana. Secondo il World Travel & Tourism Council (WTTC), nel 2024 il settore Viaggi & Turismo ha contribuito all'economia italiana con circa €228,5 miliardi, pari a oltre il 10,5% del PIL nazionale e supportando oltre 3,1 milioni di posti di lavoro. Questo contributo rappresenta una quota significativa rispetto all'economia italiana e conferma il ruolo del turismo come uno dei comparti più rilevanti per la crescita e l'occupazione. Per il 2025, le stime del WTTC indicano un ulteriore aumento, con il contributo del settore previsto arrivare a circa €237,4 miliardi, equivalenti a quasi l'11% del PIL italiano, e oltre 3,2 milioni di occupati. La spesa dei visitatori internazionali è stimata superare i €60 miliardi, consolidando la posizione dell'Italia tra i principali mercati turistici mondiali.

Figura 41. - Peso del settore turistico su imprese e addetti nelle province venete



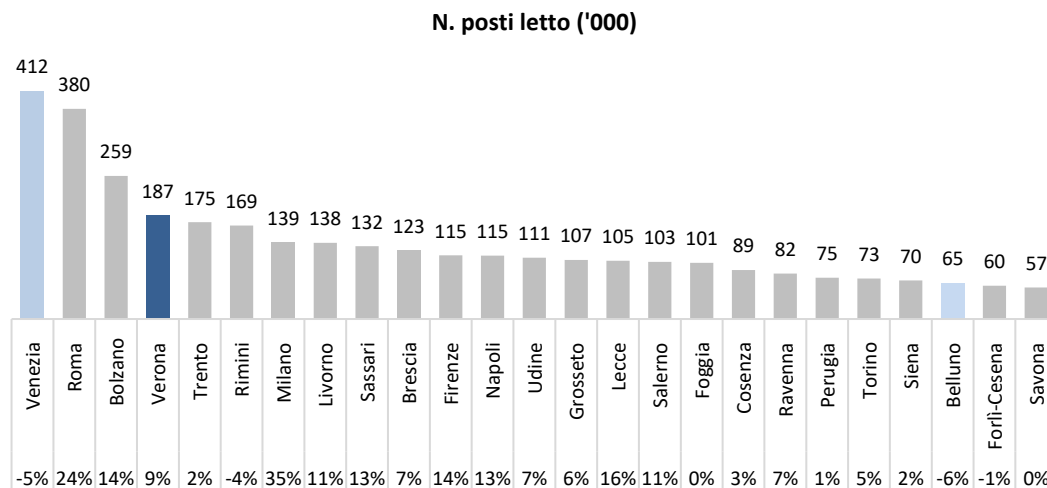
Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

2.6.3. L'offerta ricettiva: la crescita trainata dal segmento lusso e dall'extralberghiero

In termini di offerta ricettiva, oggi Verona è la quarta provincia italiana per numero di posti letto nelle strutture ufficiali, con quasi 187 mila censiti nel 2024, di cui 46,6 mila in strutture alberghiere e 140 mila in strutture extra alberghiere. La dinamica negli ultimi dodici anni risulta caratterizzata da una crescita generale, con un aumento della dotazione di posti letto del 34% tra il 2012 e il 2024. Nell'arco di questi anni è osservabile un fortissimo rafforzamento del segmento non alberghiero, con i tassi espansivi più importanti registrati dal settore degli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (+187%) e dagli agriturismi (+74%). D'altro canto, tra l'offerta alberghiera il segmento del lusso mostra una dinamica

espansiva altrettanto importante (+118%), a fronte di una sensibile riduzione dell'offerta nelle strutture di rango inferiore, sostituita evidentemente con le nuove forme di ospitalità.

Figura 42. - Prime 25 province per numero posti letto nel 2024 (crescita complessiva rispetto al 2019)



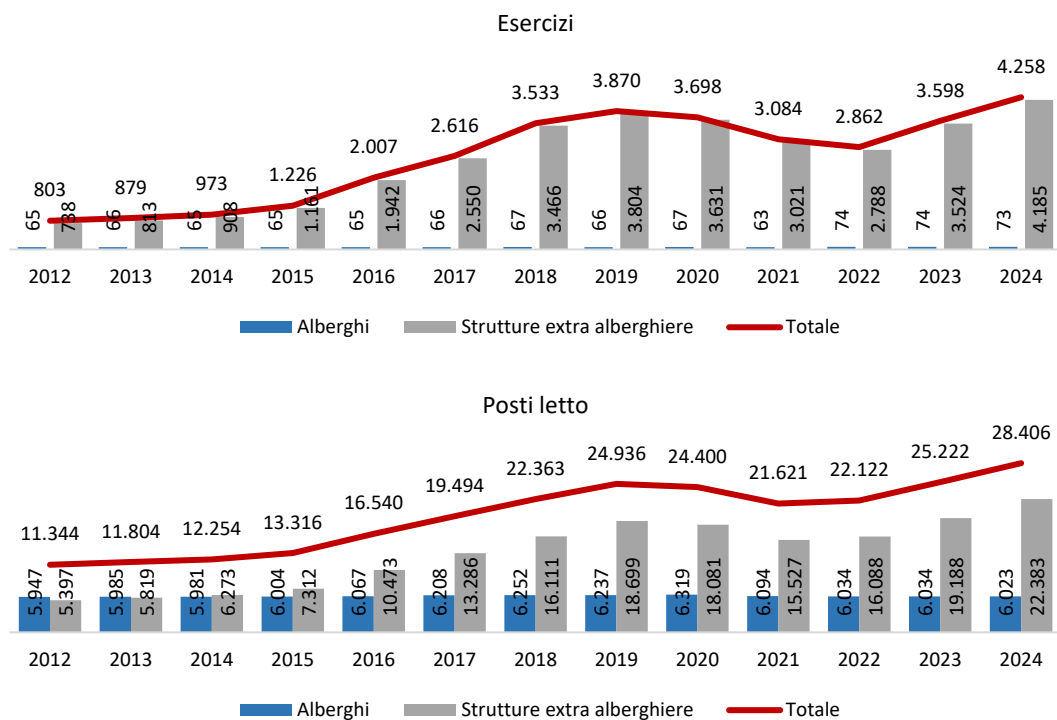
Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Tabella 32. - Il sistema ricettivo nella provincia di Verona (posti letto per tipologia della struttura)

Tipologia di esercizio	2012	2019	2023	2024	Var.% 2024/2023	Var % 2024/2019	Crescita totale 2024- 2012
Totale alberghi	43.391	46.914	46.310	46.617	0,7%	-0,6%	7,4%
<i>alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso</i>	418	783	910	910	0,0%	16,2%	117,7%
<i>alberghi di 4 stelle</i>	14.380	17.852	17.445	17.802	2,0%	-0,3%	23,8%
<i>alberghi di 3 stelle</i>	17.858	19.301	18.720	18.753	0,2%	-2,8%	5,0%
<i>alberghi di 2 stelle</i>	7.568	6.432	6.238	6.144	-1,5%	-4,5%	-18,8%
<i>alberghi di 1 stella</i>	2.138	1.472	1.830	1.821	-0,5%	23,7%	-14,8%
<i>residenze turistico alberghiere</i>	1.029	1.074	1.167	1.187	1,7%	10,5%	15,4%
Totale extra alberghiero	96.465	125.169	131.638	140.342	6,6%	12,1%	45,5%
<i>campeggi e villaggi turistici</i>	65.156	68.453	67.217	67.975	1,1%	-0,7%	4,3%
<i>alloggi in affitto</i>	20.914	45.246	52.364	59.956	14,5%	32,5%	186,7%
<i>agriturismi</i>	4.444	5.876	7.356	7.755	5,4%	32,0%	74,5%
<i>ostelli per la gioventù</i>	394	474	401	401	0,0%	-15,4%	1,8%
<i>case per ferie</i>	1.510	1.242	1.307	1.304	-0,2%	5,0%	-13,6%
<i>rifugi di montagna</i>	231	273	262	286	9,2%	4,8%	23,8%
<i>bed and breakfast</i>	3.776	3.605	2.731	2.665	-2,4%	-26,1%	-29,4%
Totale	139.856	172.083	177.948	186.959	5,1%	8,6%	33,7%

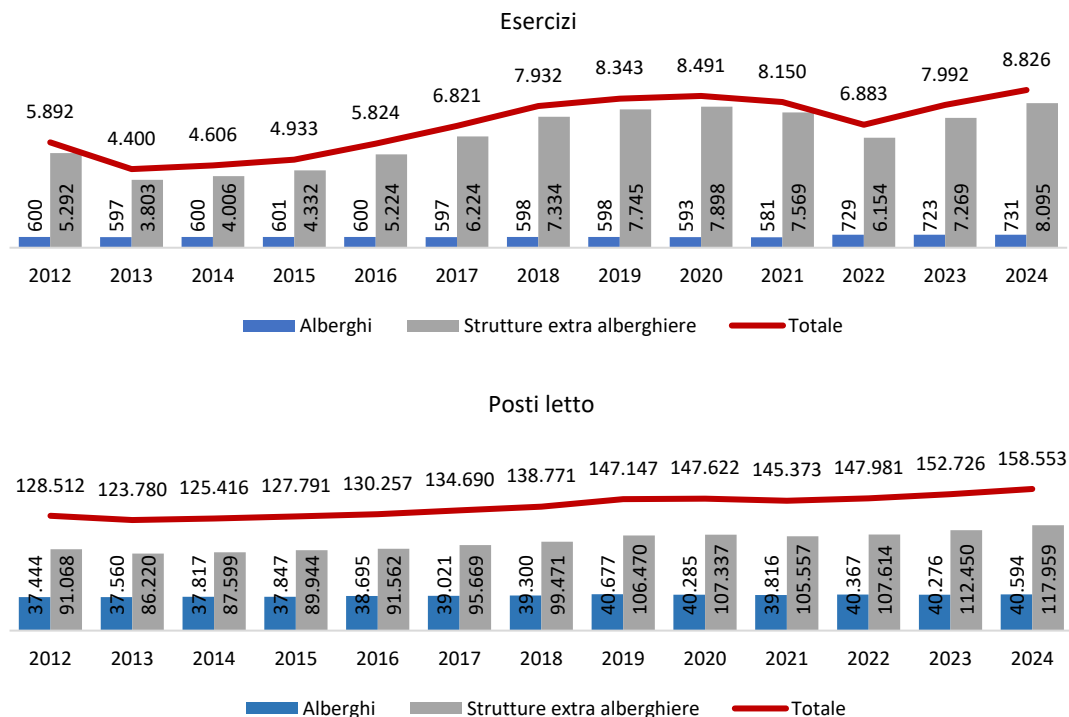
Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Figura 43. - L'offerta ricettiva nel comune di Verona



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Figura 44. - L'offerta ricettiva negli altri comuni della provincia di Verona



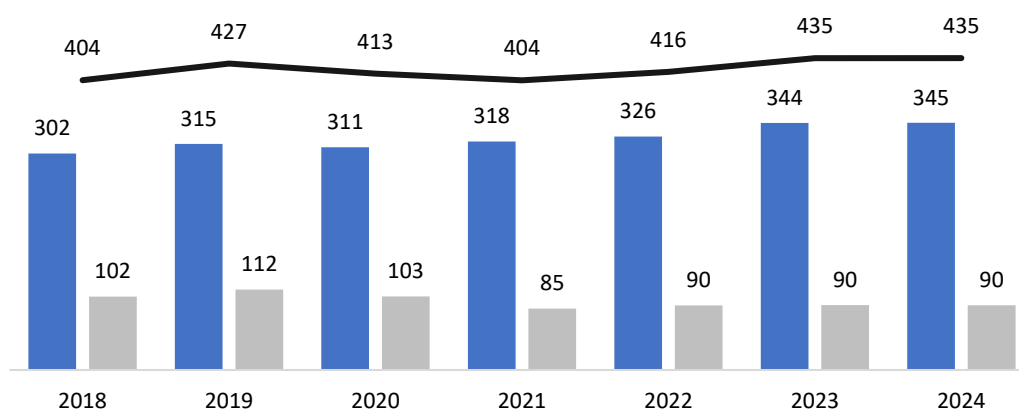
Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

2.7. Occupazione: occupati, tasso di disoccupazione, previsioni di assunzione

2.7.1. I dati della rilevazione sulla forza lavoro

L'analisi del mercato del lavoro provinciale sconta, al pari di altri indicatori (valore aggiunto, imprese), la mancanza di indicatori congiunturali di fonte Istat. L'ultimo dato sull'offerta di lavoro provinciale disponibile, infatti, è quello relativo alla media del 2024. Guardando al risultato degli ultimi anni, emergono tuttavia punti di forza e debolezze del mercato del lavoro nella provincia. Verona, con un numero di occupati pari a 435mila unità nel 2024, segna una stagnazione sugli stessi livelli 2023 (-0,01%), similmente a quanto osservabile a livello regionale (+0,2%), a fronte invece di una crescita, modesta, registrata nella media nazionale (1,5%). In uno scenario complessivamente piatto del mercato del lavoro, la componente dipendente mostra un maggior dinamismo: nel 2023 era cresciuta del 56,8%, contro un +0,4% degli autonomi, e il risultato del 2024 è, pour con pochi margini di differenze, più positivi per la componente più strutturata, che segna un +0,1%, a fronte di una riduzione dello 0,2% dei lavoratori autonomi.

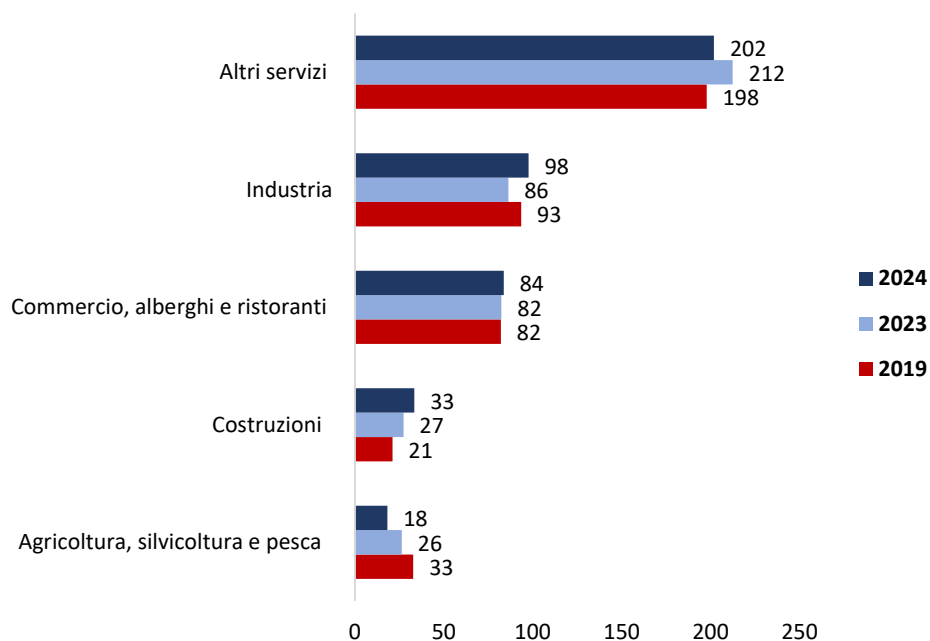
Figura 45. - Dinamica degli occupati per posizione professionale in provincia di Verona (dati in migliaia)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

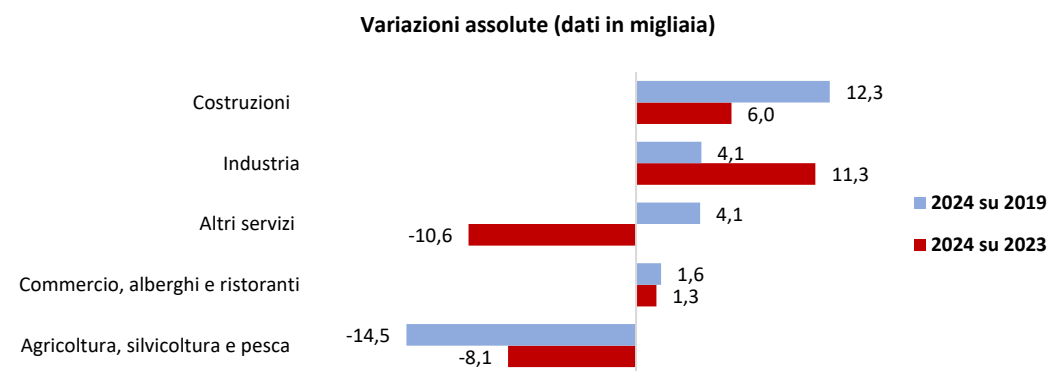
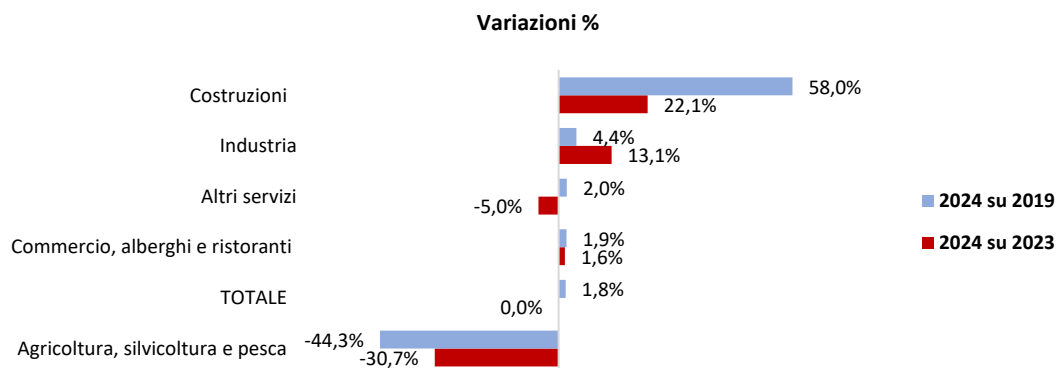
A livello settoriale, la stabilizzazione dell'ultimo anno è il risultato di una riduzione degli occupati nel settore dei servizi, cui si aggiunge il crollo di quelli dell'agricoltura (30%). In particolare, il dato allarmante è la riduzione del 5% degli occupati all'insieme delle attività riconducibili alle sezioni economiche J-U, ovvero attività finanziarie, immobiliari, professioni tecniche e scientifiche, servizi ITC, servizi alle imprese e servizi pubblici, passati da 212 mila a 202 mila. Bilancio molto positivo, viceversa, per tutto il settore industriale: quella in senso stretto vede crescere gli occupati da 86mila a 98 mila (+13%), le costruzioni da 27 mila a 33mila (+22%). Tra i servizi, chiudono in positivo anche quelli commerciali e ricettivi, con un incremento di 1.300 unità tra il 2023 e il 2024.

Figura 46. - Dinamica degli occupati per settore di attività economica in provincia di Verona (dati in migliaia)



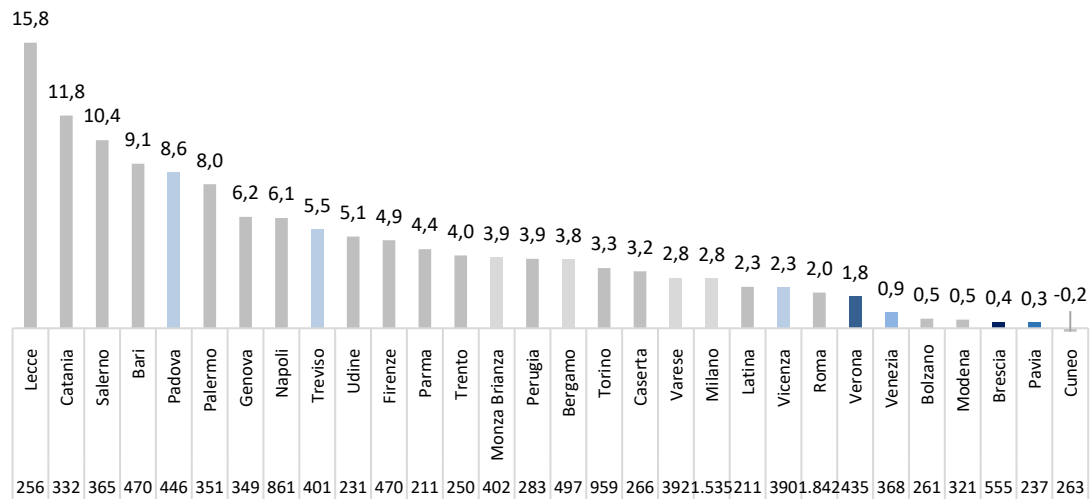
Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Figura 47. - Dinamica degli occupati per settore di attività economica in provincia di Verona – variazioni nei periodi



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Figura 48. - Crescita complessiva degli occupati 2024-2019, e numero di occupati nel 2024 (classifica delle province con più di 200 mila occupati, variazione percentuale e migliaia di occupati)

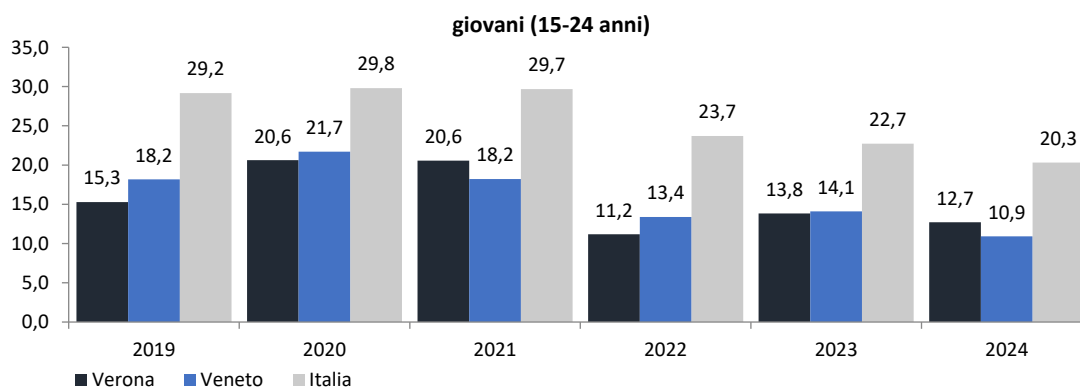
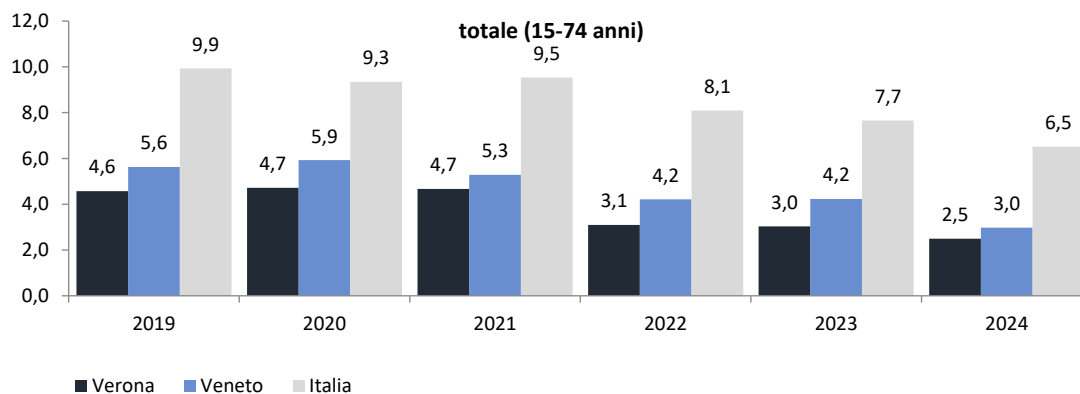


Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Guardando al tasso di disoccupazione, in provincia di Verona si attesta nel 2024 sul 2,5%, sesto risultato più positivo tra le province italiane, secondo in Veneto, da confrontare con il 6,5% medio nazionale. La provincia scende notevolmente nella classifica dei territori più favorevoli all'inserimento dei più giovani: nel 2024 il tasso di disoccupazione giovanile (calcolata per la classe di età tra 15 e 24 anni), è stato pari al 12,7%, collocando Verona in 33esima posizione. Un risultato che può essere spiegato con la struttura del mercato del lavoro locale e con le caratteristiche della forza lavoro giovanile. La provincia offre numerose opportunità di lavoro stabili e consolidate per adulti e lavoratori con esperienza, in settori tradizionali e manifatturieri, così come in turismo e altre attività commerciali. La maggiore disoccupazione giovanile si concentra tra coloro che aspirano a collocarsi in ambiti del terziario avanzato, come le professioni specialistiche, la finanza e il settore immobiliare. Settori che, come visto, nel 2024 hanno registrato un leggero calo dell'occupazione, riflettendo una dinamica di mercato più selettiva e meno capace di assorbire i giovani senza esperienza. In questo senso, Verona mostra una certa difficoltà a integrare i giovani nelle professioni più qualificate, anche se complessivamente il mercato del lavoro rimane solido.

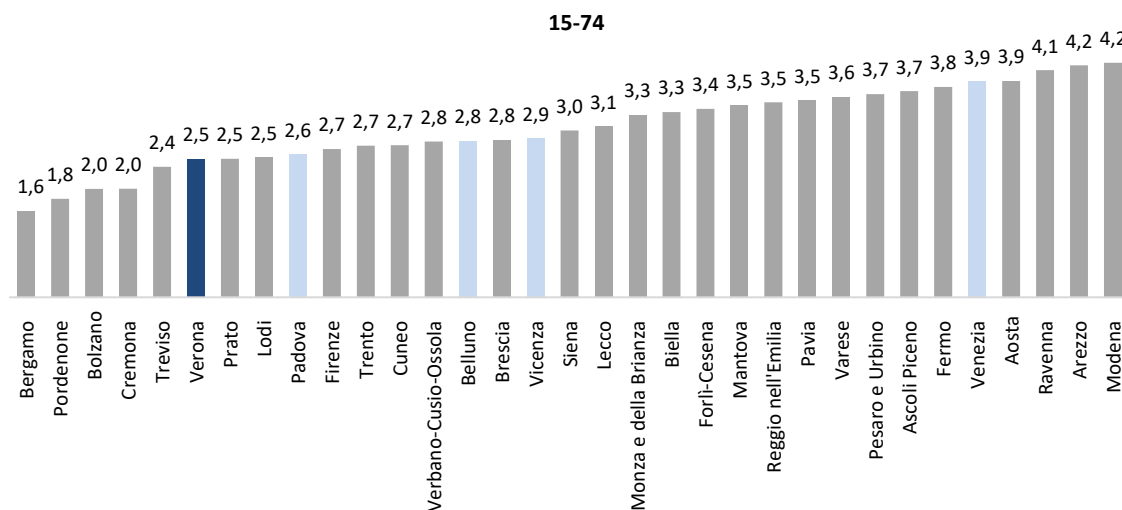
Al tempo stesso, è importante sottolineare che il settore turistico, tradizionalmente percepito come più stagionale o temporaneo, continua a essere un importante sbocco occupazionale per i giovani. Secondo le più recenti rilevazioni Excelsior Unioncamere, nel 2024 circa il 36% degli ingressi programmati nel settore turismo riguarda giovani under-29, evidenziando come questo comparto attragga una quota significativa di lavoratori giovani. Tuttavia, la stagionalità, la natura di molti contratti a tempo determinato e la percezione di limitate prospettive di carriera rendono queste opportunità meno stabili e meno coerenti con le aspettative di carriera rispetto a quanto offerto dagli altri comparti del terziario avanzato. Molti giovani, inoltre, considerano il turismo una scelta temporanea o propedeutica ad altre esperienze, spesso anche all'estero, e non un percorso di lungo periodo.

Figura 49. - Dinamica del tasso di disoccupazione nei territori



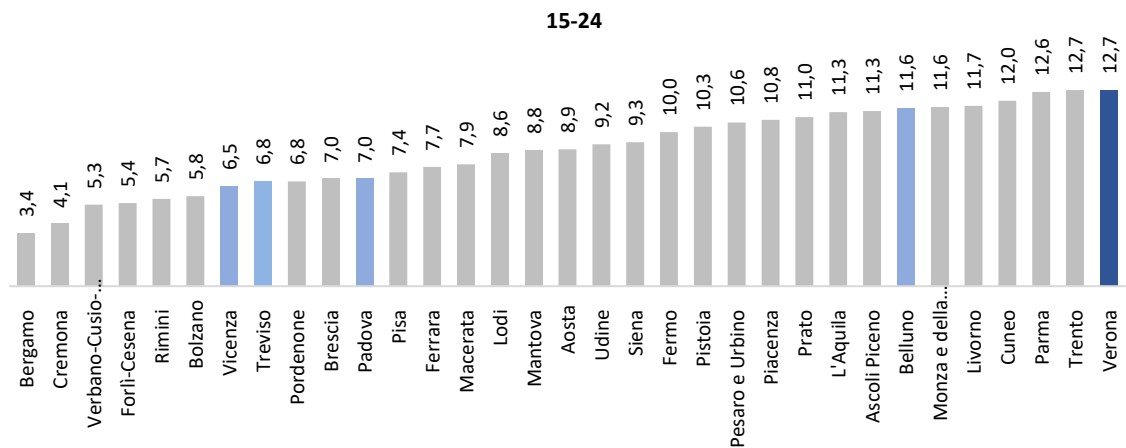
Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Figura 50. - Tasso di disoccupazione generale nel 2024 (prime 33 province per minore tasso di disoccupazione – 15-74 anni)



Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

Figura 51. - Tasso di disoccupazione giovanile, 15-24 anni, nel 2024 (prime 33 province per minore tasso di disoccupazione)

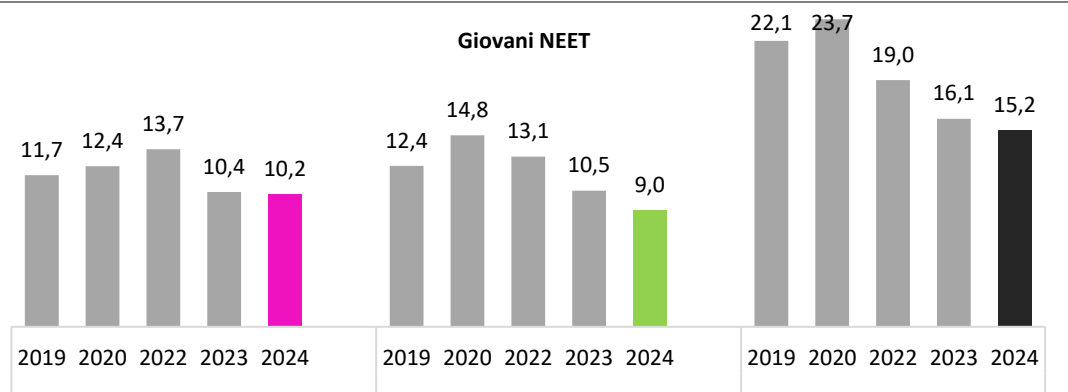


Fonte: elaborazione CRESME su dati Istat

2.7.2. I dati Excelsior: le figure professionali ricercate

Un certa criticità della disoccupazione giovanile in provincia trova riscontro nell'incidenza superiore alla media regionale di quel fenomeno crescente che riguarda la fascia di giovani dai 15 ai 29 anni che non sono inseriti in un percorso di formazione e istruzione e che, allo stesso tempo non sono occupati.

Figura 52. - Tasso giovani NEET¹ in provincia di Verona, Veneto e in Italia



Fonte: elaborazione CRESME su dato Istat

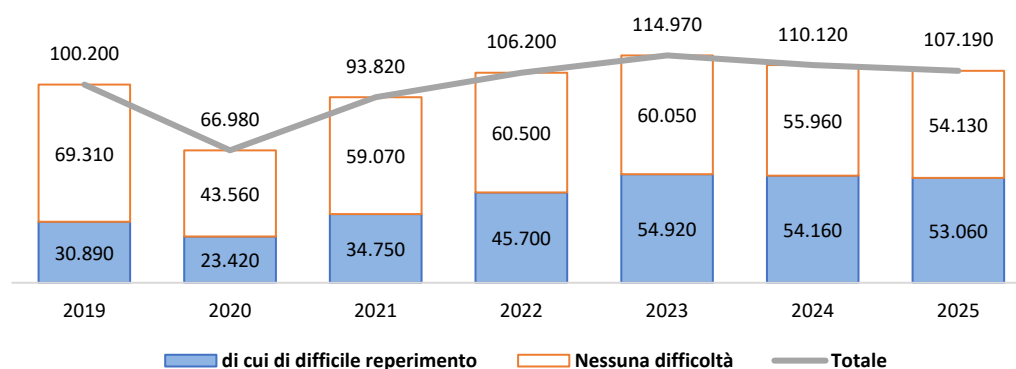
1: Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (NEET: Not [engaged] in Education, Employment or Training).

In provincia di Verona, nel 2024 più del 10% dei giovani tra 15 e 29 anni non sono occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione, un valore più alto rispetto al 9% regionale, ma inferiore alla media nazionale attestata sul 15,2%. Oltre al livello dell'indicatore più alto che in regione, il dato provinciale mostra una sostanziale invarianza del fenomeno, che mostra invece margini di miglioramento più significativi sia in regione che nel resto del paese, ponendo la necessità di considerare il problema del rapporto con il lavoro, o del modello di lavoro come istituzionalizzato, della popolazione più giovane.

Insieme alla criticità della disoccupazione giovanile, altri indicatori consentono di evidenziare altri aspetti caratteristici del mercato del lavoro provinciale, ovvero la significativa difficoltà a trovare lavoratori.

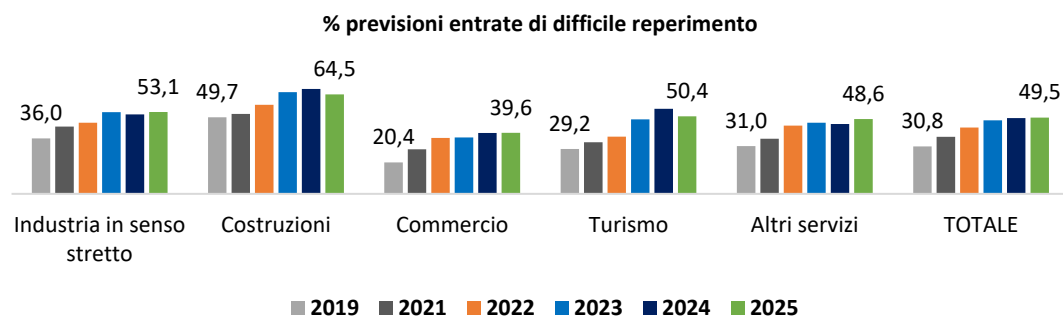
I bollettini che presentano i risultati delle indagini mensili svolte dal Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e ANPAL sulle entrate di lavoratori previste dalle imprese veronesi, rappresentano un importante caso concreto in grado di contribuire alla descrizione del complesso rapporto tra domanda e offerta di lavoro nel territorio. L'indagine mostra come le imprese dichiarino che ci sia in provincia di Verona una richiesta di oltre 107 mila lavoratori nel 2025, in calo rispetto ai quasi 115mila del 2023, scesi a 110mila del 2024. Si osservi come ad una riduzione delle entrate previste, non corrisponde ad un calo della quota considerata difficili da reperire, che anzi aumenta, passando da meno del 31% del 2019, al 43% del 2022, al 47,8% del 2024, al 49,2% del 2024 fino al 49,5% del 2025.

Figura 53. - previsioni di assunzioni in provincia di Verona per difficoltà di reperimento



Fonte: elaborazione CRESME su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior
N.B. I totali escludono l'agricoltura

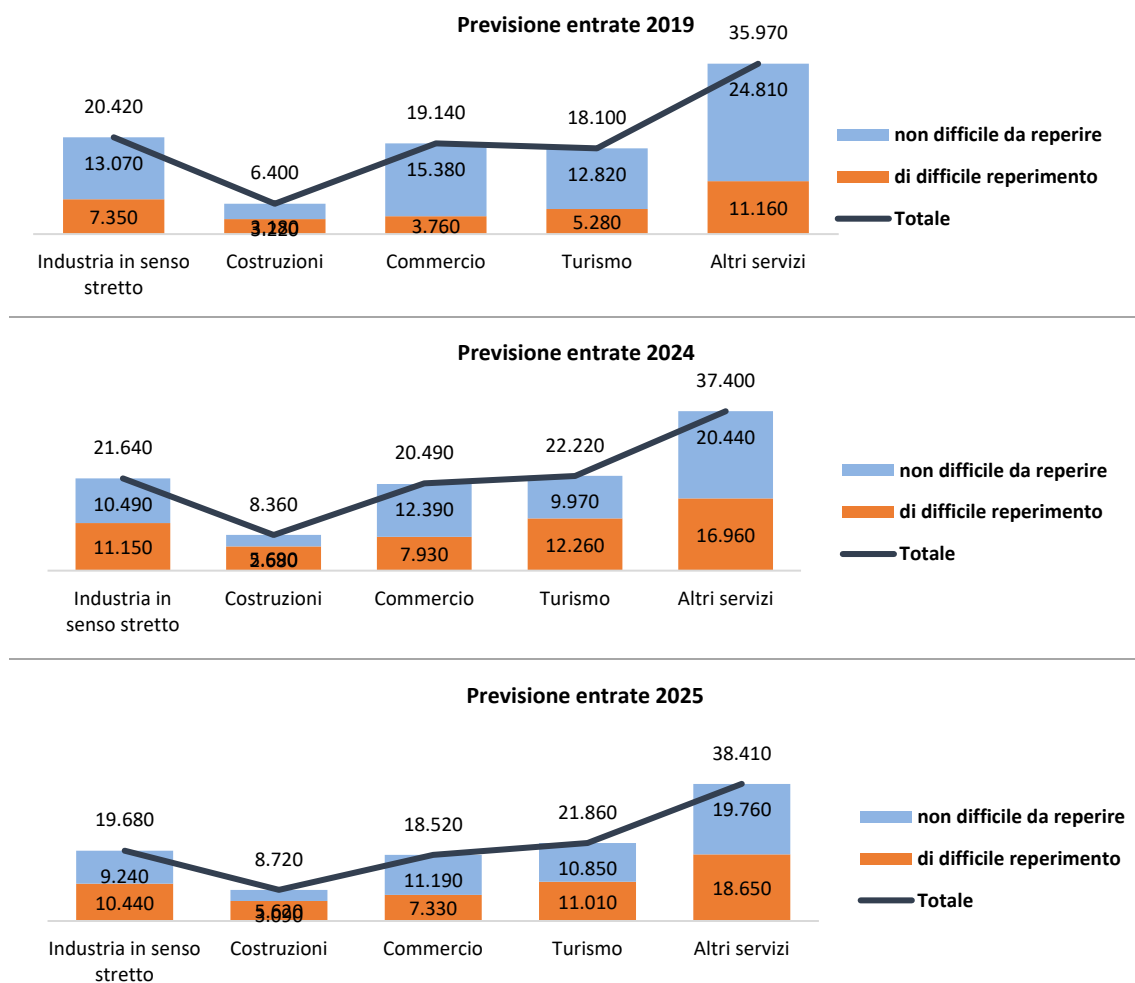
Figura 54. - Previsioni di assunzioni in provincia di Verona per settori di attività: difficoltà di reperimento in %



Fonte: elaborazione CRESME su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

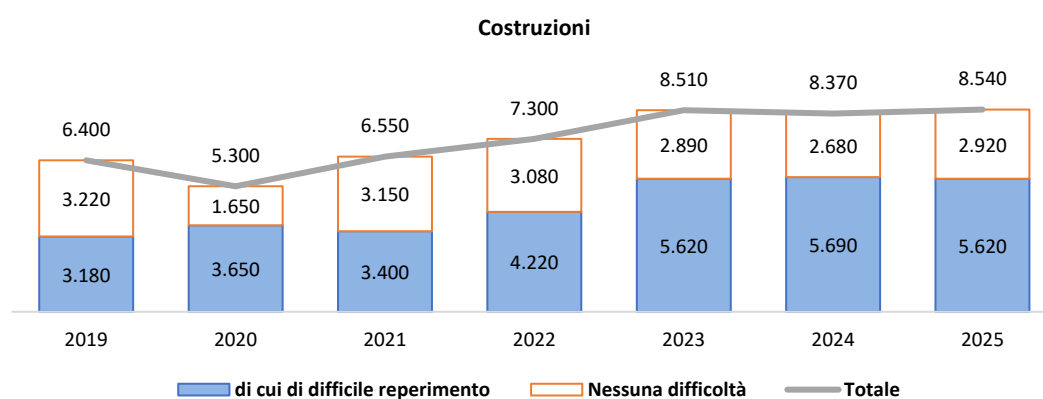
La quota principale delle entrate previste, riguarda il settore dei servizi diversi da turismo e commercio, pari a 38mila, seguito dal turismo, con 22mila, e dall'industria in senso stretto, con 19.700. Se la tendenza generale è di un progressivo aumento della difficoltà di reperire personale, nel settore delle costruzioni il livello massimo risulta registrato nel 2024, così come nel turismo. Il settore delle costruzioni è inoltre quello dove l'indice di difficoltà registra il livello più alto, attestato nell'indagine 2025 sul 64,5%. Il commercio, viceversa, presenta l'indice più contenuto, pari nell'ultimo anno al 39,6%.

Figura 55. - previsioni di assunzioni in provincia di Verona per settori di attività e difficoltà di reperimento



Fonte: elaborazione CRESME su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Figura 56. - previsioni di assunzioni in provincia di Verona nel settore delle costruzioni per difficoltà di reperimento



Fonte: elaborazione CRESME su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tabella 33. - Lavoratori previsti in entrata nel 2025 in provincia di Verona per gruppo professionale secondo la difficoltà di reperimento e percentuale difficoltà di reperimento

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
TOTALE	9.600	8.300	11.450	9.640	10.450	10.420	11.810	8.620	11.750	9.610	8.370	5.940
Dirigenti, professioni elevata specializzazione	1.940	1.370	1.320	1.140	1.610	1.510	1.290	770	1.930	1.310	1.150	960
Impiegati, professioni commerciali e servizi	3.000	2.850	5.100	3.890	4.350	4.590	4.830	3.080	3.440	3.310	2.850	1.950
Operari specializzati	2.970	2.580	2.760	2.070	2.540	2.510	3.400	2.550	3.710	2.830	2.750	1.670
Professioni non qualificate	1.700	1.500	2.270	2.550	1.960	1.820	2.290	2.220	2.670	2.160	1.620	1.360
Difficoltà di reperimento (%)												
TOTALE	51,4	48,5	47,7	46,4	48,0	47,5	47,8	47,1	53,1	51,0	49,3	49,3
Dirigenti, professioni elevata specializzazione	55,2	56,4	60,4	57,2	61,3	55,0	50,9	53,5	53,0	49,4	46,1	59,2
Impiegati, professioni commerciali e servizi	45,1	33,6	42,1	44,6	37,5	40,6	46,0	48,8	53,9	42,6	42,2	45,6
Operari specializzati	61,6	64,1	58,9	64,9	61,5	65,4	53,7	45,6	59,6	66,0	60,5	59,4
Professioni non qualificate	40,4	42,8	39,0	29,3	43,1	34,2	41,0	44,3	43,2	45,0	45,0	35,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Tabella 34. – Entrate professionali previste in provincia di Verona per professioni Istat nei vari settori economici: percentuale di difficile reperimento - 2025

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Altri Servizi
1 - Amministratori, direttori e dirigenti in imprese private	0,0	80,0		0,0	83,3	66,7
2 - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	33,3	50,0	33,3	72,3	0,0	59,0
3 - Professioni tecniche	60,0	59,4	71,0	43,5	36,4	56,5
4 - Impiegati	40,0	39,8	36,7	24,0	35,3	39,9
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	10,9	29,7		35,5	53,2	60,7
6 - Operai specializzati	50,2	67,1	66,6	75,5	80,0	71,3
7 - Conduttori impianti, operai di macchinari fissi e mobili, conducenti di veicoli	55,9	48,0	61,8	44,9	37,5	60,4
8 - Professioni non qualificate	53,9	37,2	53,3	35,8	43,2	33,3
TOTALE	51,3	53,1	64,5	39,6	50,2	48,6

Fonte: elaborazione CRESME su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

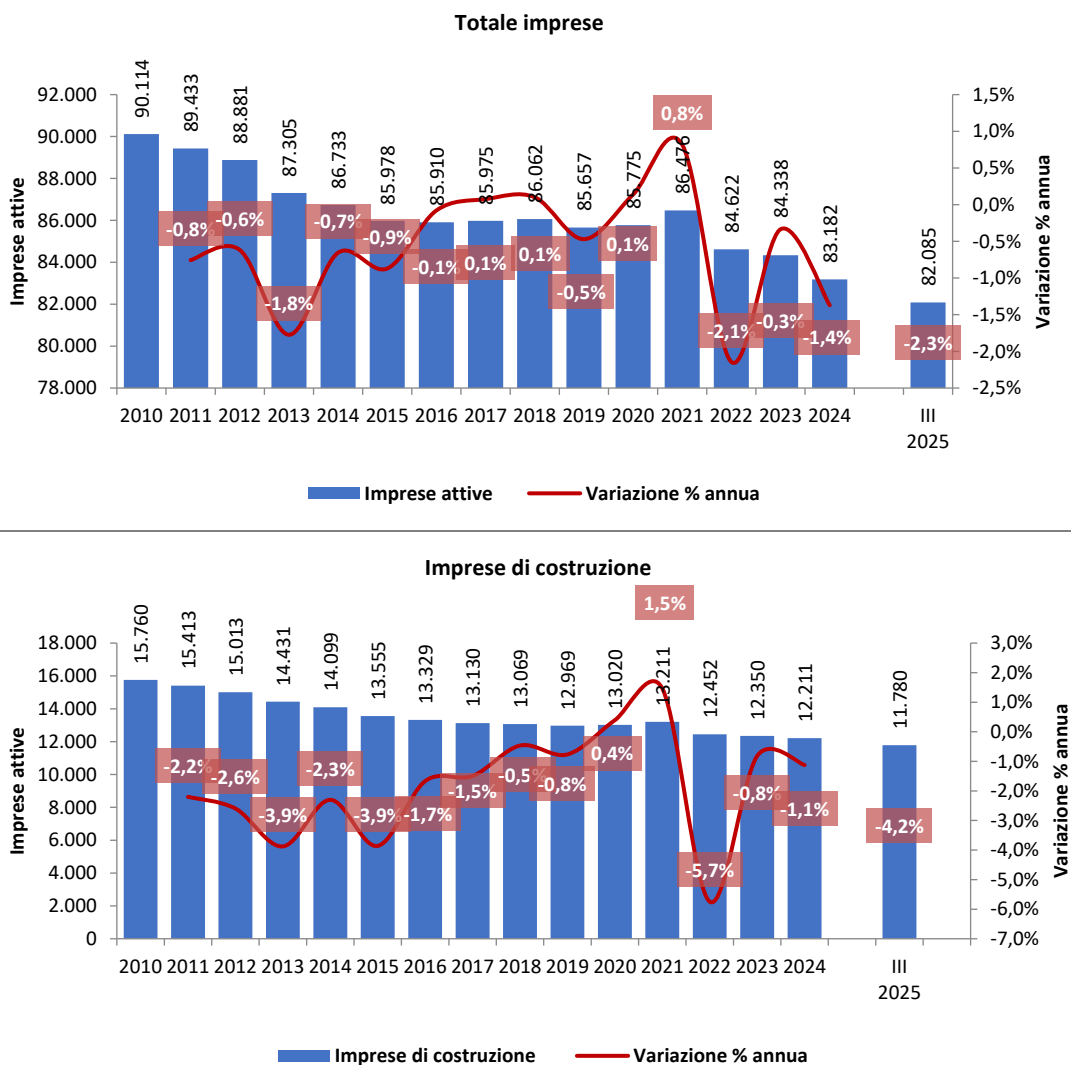
* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

A livello di singole categorie professionali, le percentuali più alte di difficoltà di reperimento riguardano in genere le qualifiche più alte: nell'ambito industriale, le imprese veronesi incontrano difficoltà a trovare dirigenti e amministrativo nell'80% dei casi, percentuale che nel turismo sale all'83%. Complicata anche la ricerca di operai specializzati, con percentuali Anche gli operai specializzati risultano carenti, in particolare nel settore turistico, in quello ricettivo e negli altri servizi.

2.8. Le imprese: dinamica recente

Un importante indicatore per seguire la dinamica recente del sistema dell'offerta sul territorio è rappresentato dalle Camere di Commercio, che rendono disponibili i dati quasi in tempo reale, arrivando oggi al terzo trimestre 2025. E quelli relativi alle imprese veronesi mostrano evidenti segnali di contrazione dell'offerta tra il 2010 e il 2020, una ripresa nel 2021, quando le imprese attive in provincia crescono dello 0,8% rispetto al 2020, e una nuova fase di ripiegamento dell'offerta che prosegue fino al terzo trimestre 2025.

Figura 57. - Dinamica delle imprese attive in provincia di Verona



Fonte: elaborazione CRESME su dati Movimprese

È pertanto evidente il progressivo processo di selezione delle imprese, passate da 90.114 del 2010 a poco più di 82mila alla fine del terzo trimestre 2025, definendo un saldo negativo dell'8,9%. Particolarmente penalizzato tutto il settore primario e secondario: tra agricoltura, industria e costruzioni, in quasi quindici anni l'apparato economico-produttivo provinciale ha perso più di 9.800 imprese, il 22% dell'offerta, con un tributo di oltre 3.900 aziende a carico del settore delle costruzioni e dell'agricoltura (-

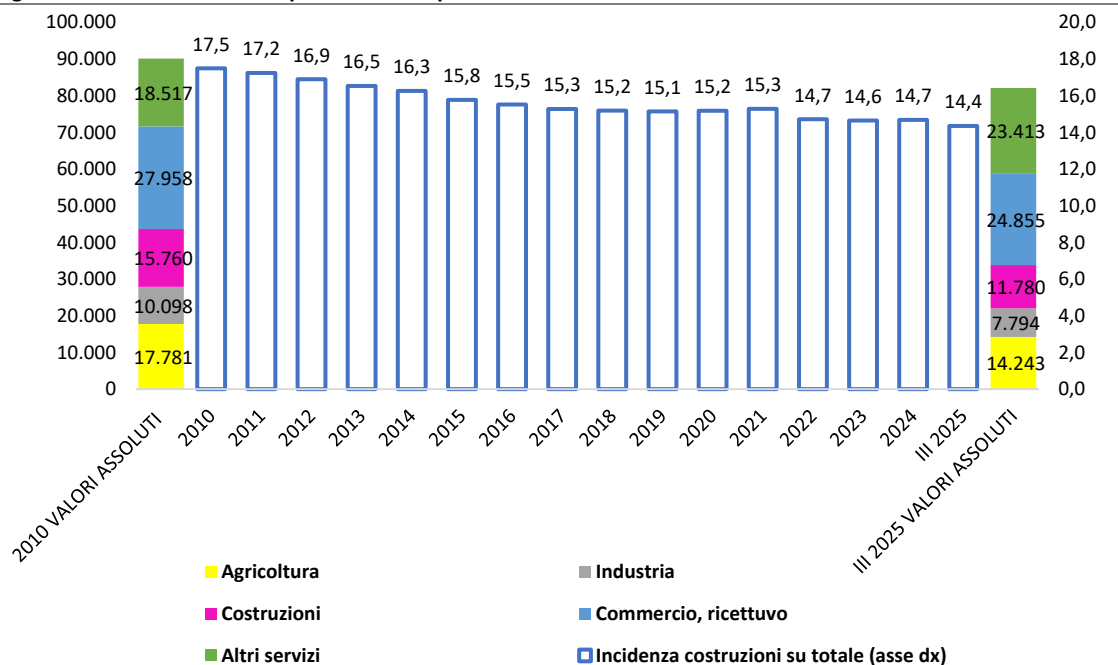
3.500); altre 2.300 sono fuoriuscite dall'industria in senso stretto. Negativo anche il bilancio per il settore del commercio, ricettivo e del trasporto, che rappresenta un vastissimo bacino di offerta, quantificata in quasi 25mila imprese attive nel terzo trimestre 2025, e che nel periodo considerato ha visto uscire dal mercato più di 3.100 imprese (-11%). Unico settore di attività in crescita, quello dei servizi vari, ovvero le attività ITC, quelle immobiliari, finanziarie e assicurative, i servizi professionali e tecnici, quelli pubblici e altre tipologie, che sono quantificati in oltre 23mila imprese, avvicinandosi al gruppo delle imprese attive nei settori del commercio, ricettivo e trasporti. Si osservi che nel 2010 questa tipologia di imprese era rappresentata da 18.500 unità nel territorio veronese, in crescita del 26% in quasi quindici anni.

Tabella 35. - Imprese attive in provincia di Verona: valori assoluti e variazioni %

	Valori assoluti III trim 2025	Variazioni %				III 2025/III 2024	III 2025/2019	III 2025/2010
		2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023			
Agricoltura, pesca, silvicoltura	14.243	-0,5	-1,6	-1,2	-1,3	-2,4	-7,1	-19,9
Industria	7.794	-0,2	-2,9	-1,4	-3,0	-3,3	-10,1	-22,8
Costruzioni	11.780	1,5	-5,7	-0,8	-1,1	-4,2	-9,2	-25,3
Commercio e trasporti	24.855	0,2	-2,9	-1,0	-3,2	-4,7	-10,0	-11,1
Altri servizi	23.413	2,6	1,0	1,7	1,2	1,8	11,2	26,4
Totale	82.085	0,8	-2,1	-0,3	-1,4	-2,3	-4,2	-8,9

Fonte: elaborazione CRESME su dati Movimprese

Figura 58. - Dinamica delle imprese attive in provincia di Verona



Fonte: elaborazione CRESME su dati Movimprese

2.9. Il sistema economico nei territori della Provincia di Verona

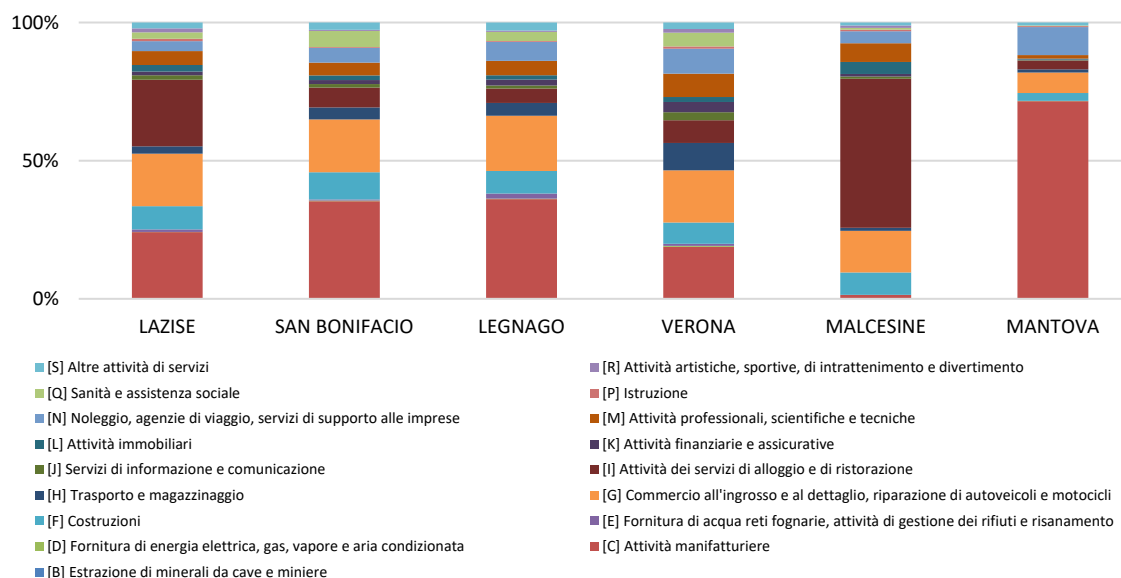
L'analisi del sistema economico provinciale è stata ulteriormente approfondita esaminando i dati sulle imprese disaggregati a livello comunale, resi disponibili da ISTAT attraverso l'archivio ASIA (Attività Economiche delle Imprese e delle Istituzioni Non Profit), con aggiornamento riferito all'anno 2023 (ISTAT, 2025). L'archivio ASIA integra informazioni dettagliate su unità produttive, addetti e valore aggiunto, derivanti dalla combinazione di censimenti (come il Censimento Permanente delle Imprese) e indagini campionarie annuali, offrendo una rappresentazione esaustiva del tessuto economico territoriale.

Per restituire un quadro statisticamente più significativo e ridurre la variabilità campionaria nei dati comunali – spesso limitata da piccole dimensioni territoriali e basse densità imprenditoriali – i comuni della provincia di Verona sono stati aggregati sulla base dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) a cui fanno riferimento, secondo la classificazione ISTAT del 2021 (ISTAT, 2025).

I 98 comuni della provincia di Verona sono distribuiti in 6 SLL principali, che riflettono dinamiche economiche diversificate tra poli urbani, aree turistiche lacustri e contesti periurbani. Tra questi, domina per dimensione economica e demografica l'SLL di Verona (36 comuni), che include il capoluogo e comuni limitrofi rilevanti per dimensioni Villafranca di Verona, San Giovanni Lupatoto e Bussolengo trainati dai servizi privati e manifattura. Seguono per rilevanza:

- SLL di San Bonifacio, orientato all'agroindustria, tessile ed abbigliamento e macchinari (24 comuni);
- SLL di Legnago, con vocazione manifatturiera (20 comuni).
- SLL di Lazise, focalizzato sul turismo lacustre del Garda (14 comuni);

Figura 59. – Specializzazione degli addetti presenti nel 2023 nei SLL della Provincia di Verona



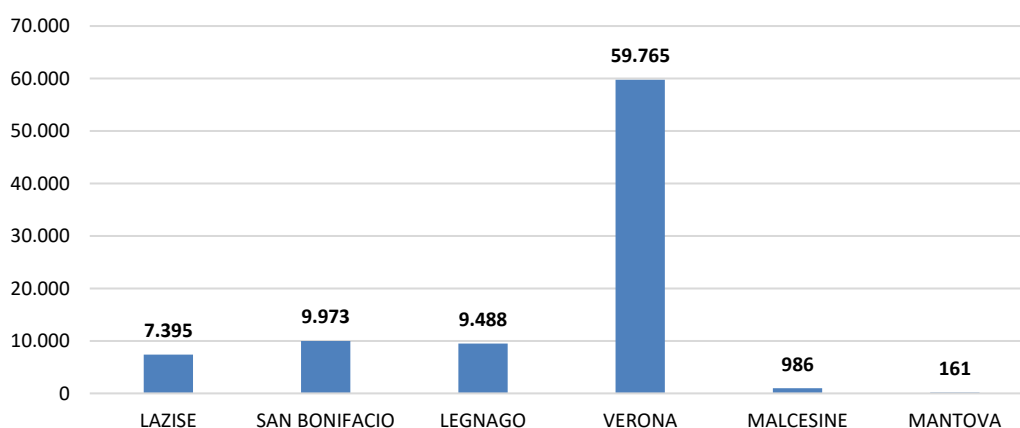
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Di minore significatività appaiono l'SLL di Malcesine (composto da soli 2 comuni: Malcesine e Cassone), i cui dati risultano poco rappresentativi per effetto della scala ridotta e della stagionalità turistica, con varianza elevata nelle serie storiche. Infine, un caso atipico è il comune di Sorgà, l'unico della provincia veronese attribuito all'SLL di Mantova, a causa dei forti flussi pendolari transfrontalieri verso il polo mantovano.

2.9.1. La struttura del sistema economico dei territori: unità locali e addetti

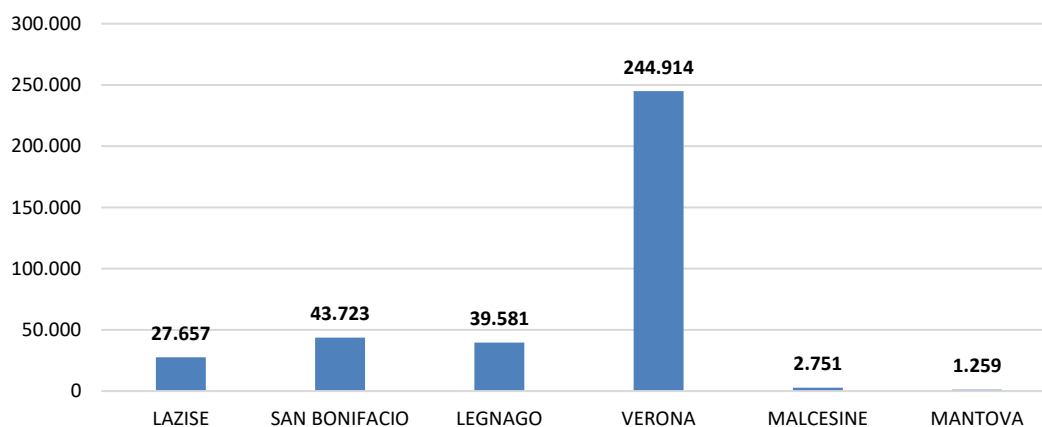
I grafici successivi illustrano, in termini assoluti, la marcata concentrazione delle attività economiche nel Sistema Locale del Lavoro di Verona, che domina con 59.765 unità locali e 244.914 addetti. Questa preminenza riflette il ruolo del capoluogo come polo multifunzionale (servizi, manifattura avanzata, logistica), assorbendo quasi il 70% del tessuto imprenditoriale provinciale in termini di UL. I restanti SLL, pur consistenti, non superano le 10.000 unità locali, con addetti intorno ai 40.000: San Bonifacio comprende 9.973 unità locali e 43.723 addetti, Legnago ha 9.488 unità locali e 39.581 addetti.

Figura 60. - Unità locali delle imprese presenti nel 2023 nei SLL della Provincia di Verona



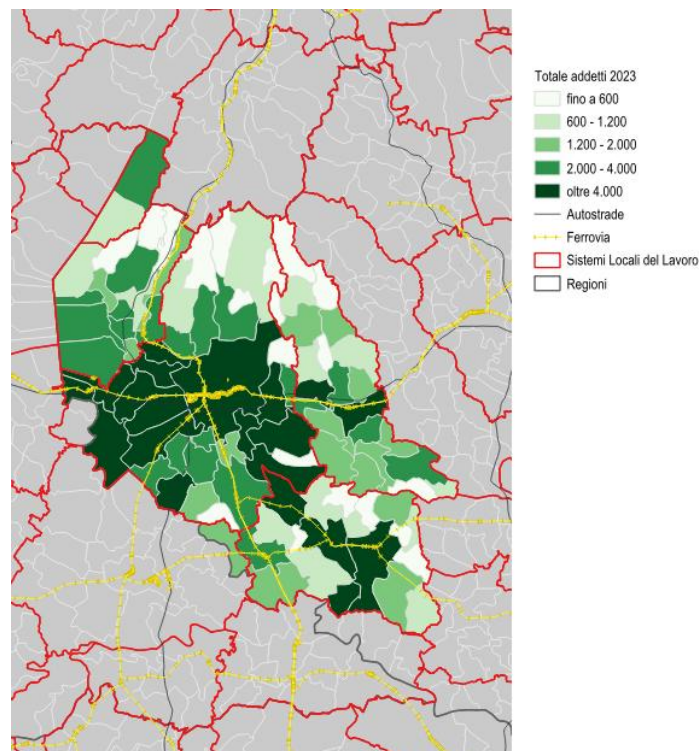
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 61. - Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei SLL della Provincia di Verona



Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Il cartogramma visualizza la distribuzione territoriale delle imprese a livello comunale nella provincia di Verona. Emerge chiaramente una maggiore concentrazione lungo gli assi infrastrutturali principali, in particolare ferroviari (linea Milano-Venezia) e autostradali (A4 Torino-Brescia-Verona-Venezia), con picchi attorno al capoluogo e in direzione est verso Modena (nostro confine provinciale).

Figura 62. – Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei comuni della PROVINCIA DI VERONA

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese si è concentrata prioritariamente sul confronto settoriale, esaminando i territori provinciali interni (SLL) e posizionando la provincia di Verona a scala nazionale. Inoltre, sono state elaborate schede di approfondimento comunale per ciascun Sistema Locale del Lavoro, integrando dati da ASIA. Questo approccio multidimensionale consente di cogliere specificità settoriali (es. turismo sul Garda vs. industria a Legnago) e benchmark nazionali.

Verona assorbe 59.765 UL (68% totale), trainando servizi privati (42.650; G:11.240 commercio, M:11.460 professionali) e pubblici (5.772; Q:5.013 sanità). San Bonifacio (9.973 UL) e Legnago (9.488) emergono in manifatturiero (rispettivamente 1.249/1.405 UL); Lazise (7.395) in alloggio/ristorazione (1.078 UL, Garda); Malcesine (986) limitato. La struttura conferma policentricità settoriale veronese, con Verona polare e SLL secondari specializzati.

La polarizzazione sul Sistema Locale del lavoro di Verona si legge anche dall'analisi dei dati sugli addetti. Verona assorbe 244.914 addetti (68% totale SLL veronesi), guidati da servizi privati (162.912 addetti: commercio G 46.183, logistica H 24.321) e manifatturiero C (45.927 addetti). Gli altri SLL si distinguono per la complementarità settoriale:

- San Bonifacio (43.723 addetti): Manifatturiero dominante (15.420 addetti, 35% SLL);
- Legnago (39.581 addetti): Industria (14.265, 36% SLL) e utilities E (717 addetti, 1,8% SLL);
- Lazise (27.657 addetti): Turismo intensivo (I: 6.658 addetti, 24% SLL);
- Malcesine (2.751 addetti): Ricettività prevalente (1483 addetti, 54% SLL)

Tabella 36. –Unità locali delle imprese presenti nel 2023: i SLL a confronto

	Lazise	San Bonifacio	Legnago	Verona	Malcesine	Mantova
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E ESTRAZIONE	681	1.249	1.405	4.214	16	17
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	5	4	3	38	0	0
[C] Attività manifatturiere	676	1.245	1.402	4.176	16	17
SERVIZI DI RETE	962	1.643	1.266	7.129	111	27
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	36	41	186	0	1
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7	35	46	117	0	0
COSTRUZIONI	943	1.572	1.179	6.826	111	26
SERVIZI PRIVATI	5.306	6.441	6.203	42.650	835	109
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.509	2.052	2.068	11.240	177	41
[H] Trasporto e magazzinaggio	188	319	276	2.078	17	7
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.078	605	518	3.969	336	17
[J] Servizi di informazione e comunicazione	136	191	151	1.598	7	2
[K] Attività finanziarie e assicurative	147	279	284	1.919	16	4
[L] Attività immobiliari	521	585	483	3.795	85	3
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	959	1.309	1.272	11.460	112	15
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	387	471	473	2.913	50	12
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	72	88	86	1.005	13	0
[S] Altre attività di servizi	309	542	592	2.673	22	8
SERVIZI PUBBLICI	446	640	614	5.772	24	8
[P] Istruzione	79	70	58	759	11	4
[Q] Sanità e assistenza sociale	367	570	556	5.013	13	4
TOTALE	7.395	9.973	9.488	59.765	986	161

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 37. –Unità locali delle imprese presenti nel 2023: la Provincia di Verona e gli altri territori

	Comune di Verona	Provincia di Verona	Veneto	Nord-Est	Italia
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E ESTRAZIONE	1.190	7.582	46.238	97.920	401.103
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	4	50	170	431	2.293
[C] Attività manifatturiere	1.186	7.532	46.068	97.489	398.810
SERVIZI DI RETE	2.423	11.138	56.407	139.629	32.249
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	83	276	1.273	4.913	17.172
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	33	205	1.200	2.743	15.077
COSTRUZIONI	2.307	10.657	53.934	131.973	602.833
SERVIZI PRIVATI	21.941	61.544	316.193	745.919	3.666.303
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5.072	17.087	91.261	208.642	1.119.850
[H] Trasporto e magazzinaggio	936	2.885	13.413	32.520	146.327
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.992	6.523	30.705	80.966	371.331
[J] Servizi di informazione e comunicazione	880	2.085	11.001	27.223	132.436
[K] Attività finanziarie e assicurative	1.074	2.649	13.840	30.656	142.198
[L] Attività immobiliari	1.954	5.472	30.203	67.734	251.085
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.873	15.127	77.326	182.621	925.665
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.356	4.306	22.132	51.287	255.382
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	565	1.264	6.396	17.053	91.205
[S] Altre attività di servizi	1.239	4.146	19.916	47.217	230.824
SERVIZI PUBBLICI	3.233	7.504	34.995	85.129	441.994
[P] Istruzione	417	981	4.502	11.509	49.947
[Q] Sanità e assistenza sociale	2.816	6.523	30.493	73.620	392.047
TOTALE	28.787	87.768	453.833	1.068.597	5.144.482

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 38. – Addetti alle unità locali presenti nel 2023: i SLL a confronto

	Lazise	San Bonifacio	Legnago	Verona	Malcesine	Mantova
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E ESTRAZIONE	6.676	15.434	14.272	46.069	40	901
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	13	14	7	142	0	0
[C] Attività manifatturiere	6.662	15.420	14.265	45.927	40	901
SERVIZI DI RETE	2.599	4.601	4.049	21.621	223	37
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	22	104	85	936	0	1
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	254	181	717	1.822	0	0
COSTRUZIONI	2.323	4.315	3.247	18.863	223	36
SERVIZI PRIVATI	17.506	21.009	19.846	162.912	2.455	314
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5.249	8.351	7.904	46.183	414	93
[H] Trasporto e magazzinaggio	742	1.910	1.834	24.321	30	15
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.658	3.139	2.064	20.097	1.483	39
[J] Servizi di informazione e comunicazione	452	547	428	7.164	23	2
[K] Attività finanziarie e assicurative	379	627	850	9.057	25	4
[L] Attività immobiliari	656	738	634	4.317	120	4
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.388	2.027	2.054	20.698	186	16
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	996	2.331	2.737	22.135	120	128
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	396	189	173	3.257	24	0
[S] Altre attività di servizi	591	1.150	1.168	5.683	29	14
SERVIZI PUBBLICI	875	2.679	1.414	14.312	33	7
[P] Istruzione	230	125	114	2.008	15	4
[Q] Sanità e assistenza sociale	645	2.554	1.299	12.304	18	3
TOTALE	27.657	43.723	39.581	244.914	2.751	1.259

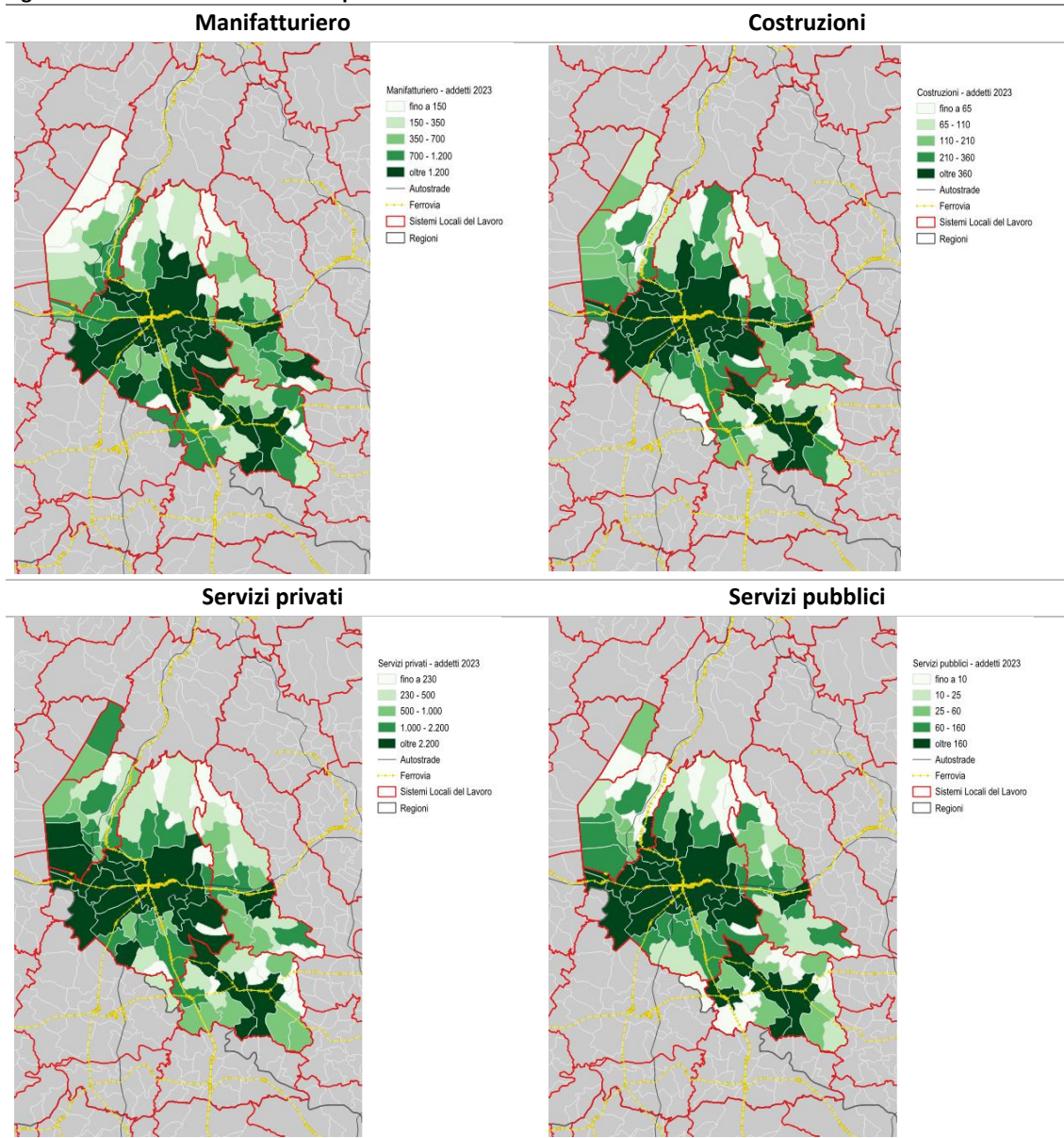
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 39. – Addetti alle unità locali presenti nel 2023: la Provincia di Verona e gli altri territori

	Comune di Verona	Provincia di Verona	Veneto	Nord-Est	Italia
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E ESTRAZIONE	9.966	83.392	557.089	1.209.420	3.878.372
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	13	175	845	3.257	19.884
[C] Attività manifatturiere	9.953	83.216	556.244	1.206.163	3.858.488
SERVIZI DI RETE	7.823	33.130	169.051	406.072	313.379
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	580	1.148	5.450	16.933	84.994
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	935	2.975	18.623	41.774	228.386
COSTRUZIONI	6.308	29.007	144.979	347.365	1.610.949
SERVIZI PRIVATI	90.034	224.042	1.047.423	2.526.807	11.637.571
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	21.280	68.194	321.486	747.143	3.486.515
[H] Trasporto e magazzinaggio	13.106	28.851	103.093	245.089	1.192.402
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10.024	33.482	162.201	417.322	1.666.872
[J] Servizi di informazione e comunicazione	4.755	8.615	47.151	118.118	657.028
[K] Attività finanziarie e assicurative	7.028	10.943	48.604	118.638	537.826
[L] Attività immobiliari	2.059	6.468	36.850	84.511	297.109
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.480	26.370	131.876	313.201	1.575.070
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14.005	28.447	135.711	335.531	1.532.051
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.604	4.039	17.286	44.247	210.023
[S] Altre attività di servizi	2.693	8.635	43.167	103.007	482.673
SERVIZI PUBBLICI	7.701	19.320	90.054	239.886	1.204.151
[P] Istruzione	1.428	2.497	10.198	28.534	145.096
[Q] Sanità e assistenza sociale	6.273	16.823	79.856	211.352	1.059.055
TOTALE	115.523	359.884	1.863.618	4.382.185	18.644.422

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 63. – Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei comuni della PROVINCIA DI VERONA



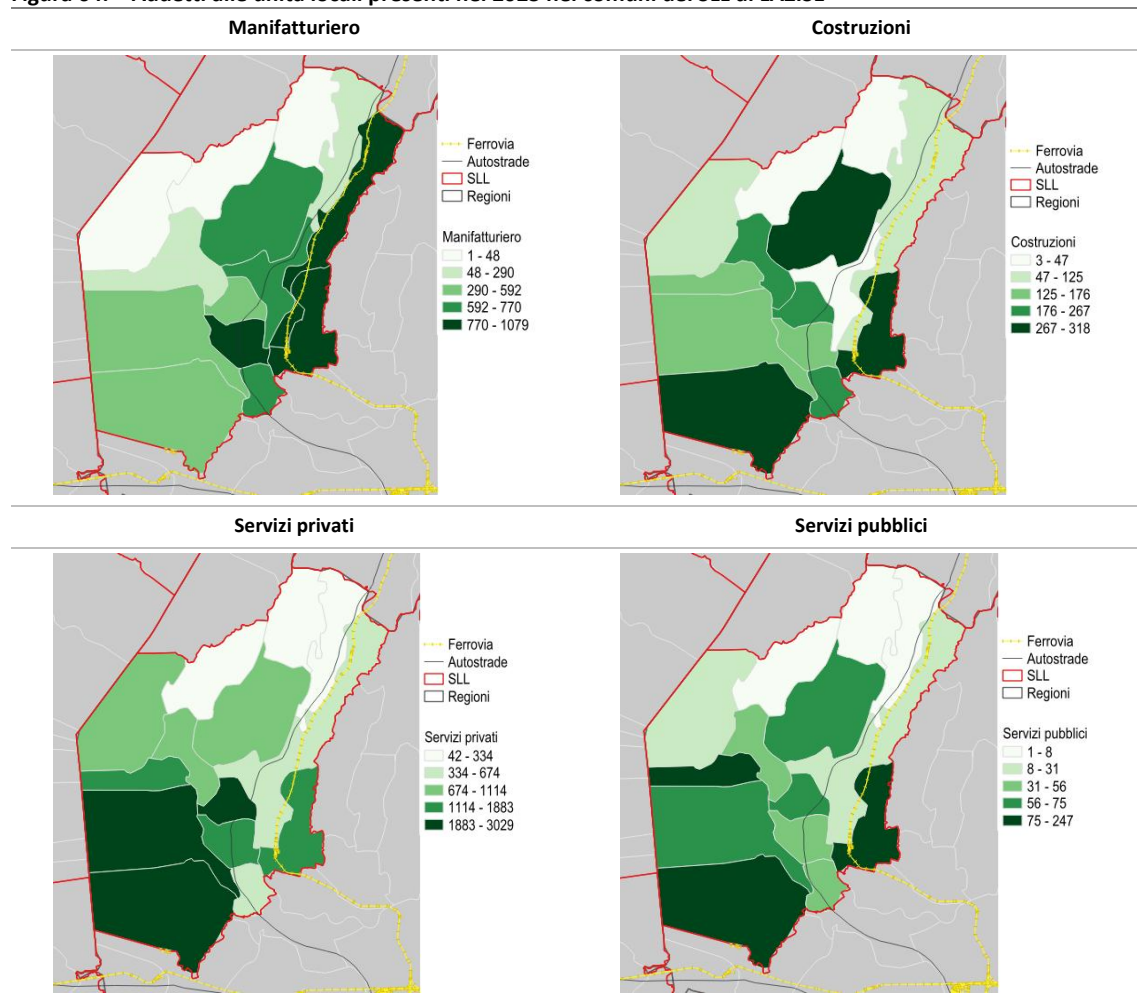
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 40. - Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei comuni del SLL di LAZISE

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Affi	2.724	303	5	266	2.094	57
Bardolino	3.562	311	25	168	2.991	67
Brentino Belluno	590	271	0	49	268	3
Caprino Veronese	2.187	685	17	318	1.097	71
Cavaion Veronese	2.326	771	198	175	1.139	42
Costermano sul Garda	1.339	173	0	176	934	55
Dolcè	1.577	970	9	88	502	8
Ferrara di Monte Baldo	47	1	0	3	42	1
Garda	2.006	54	15	129	1.656	152
Lazise	3.928	529	0	277	3.029	93
Pastrengo	1.581	770	0	210	553	48
Rivoli Veronese	1.125	722	8	36	351	9
San Zeno di Montagna	321	12	0	37	266	7
Sant'Ambrogio di Valpolicella	3.430	1.079	0	273	1.831	247
Torri del Benaco	914	25	0	119	755	16
Totale SLL LAZISE	27.657	6.676	277	2.323	17.506	875

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 64. – Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei comuni del SLL di LAZISE



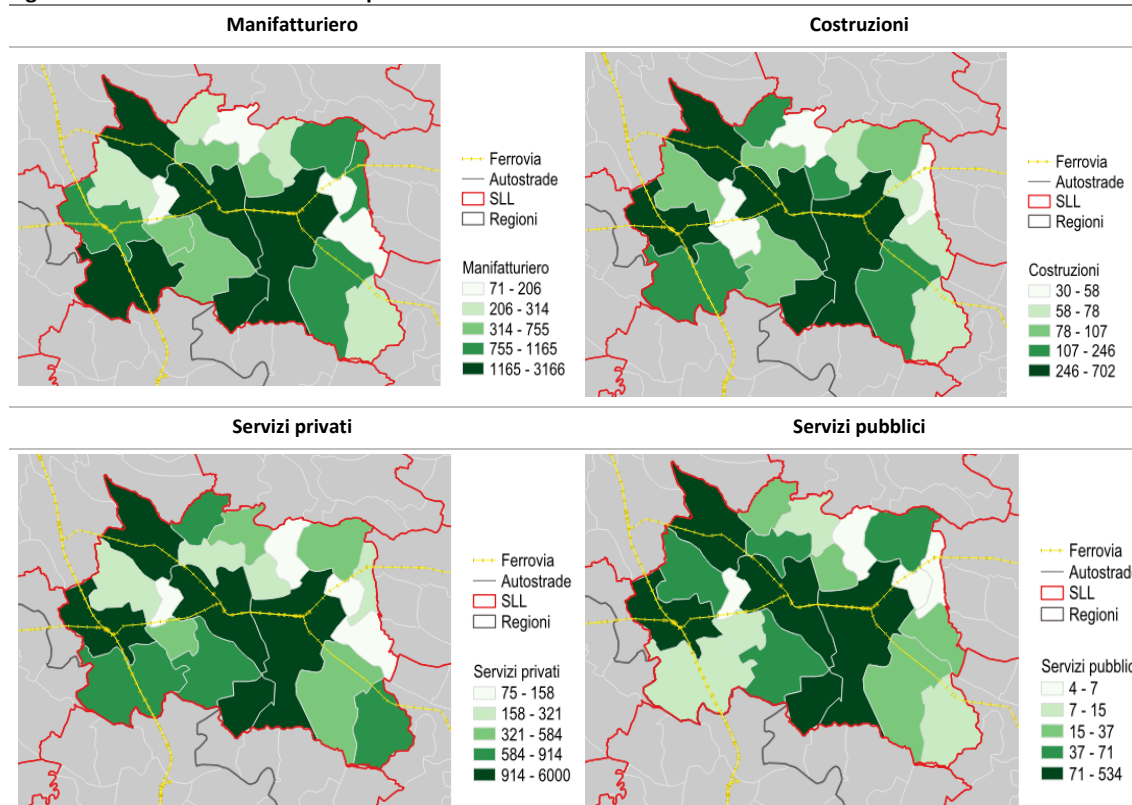
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 41. - Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei comuni del SLL di LEGNAGO

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Angiari	1.100	696	112	113	162	17
Bevilacqua	1.155	923	0	54	173	5
Bonavigo	486	280	1	71	130	4
Boschi Sant'Anna	254	106	0	68	75	4
Bovolone	4.419	1.302	82	426	2.428	181
Casaleone	1.087	326	0	103	610	48
Castagnaro	906	214	14	77	588	13
Cerea	6.196	1.403	96	426	4.066	206
Concamarise	191	71	8	31	75	5
Gazzo Veronese	1.923	1.175	13	133	595	7
Isola Rizza	1.166	281	3	132	734	16
Legnago	10.585	3.166	182	702	6.000	534
Minerbe	1.702	1.003	12	92	547	49
Nogara	3.453	1.163	235	260	1.634	162
Roverchiara	560	171	1	30	349	9
Salizzole	707	295	8	78	279	47
San Pietro di Morubio	814	409	9	95	261	41
Sanguinetto	832	354	0	54	415	8
Terrazzo	316	90	1	59	143	24
Villa Bartolomea	1.729	844	25	242	582	35
Totale SLL LEGNAGO	39.581	14.272	802	3.247	19.846	1.414

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 65. – Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei comuni del SLL di LEGNAGO



Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 42. - Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei comuni del SLL di MALCESINE E MANTOVA

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Sant'Ambrogio di Valpolicella	730	11	0	134	578	7
Torri del Benaco	2.021	29	0	88	1.877	26
Totale SLL Malcesine	2.751	40	0	223	2.455	33
Sorgà	1.259	901	1	36	314	7
Totale SLL Mantova	1.259	901	1	36	314	7

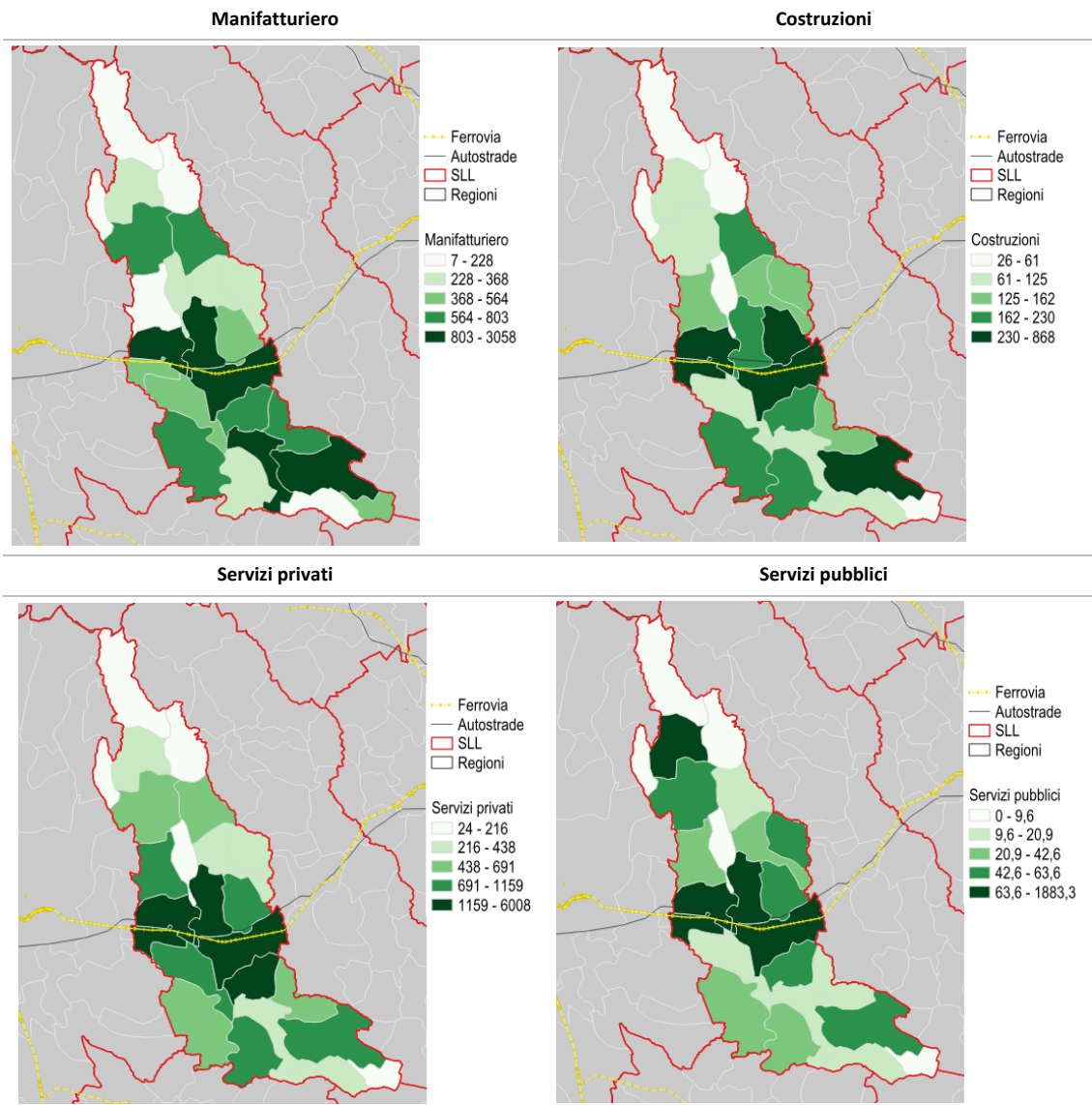
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 43. - Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei comuni del SLL di SAN BONIFACIO

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Albaredo d'Adige	1.332	354	3	216	735	24
Arcole	3.373	732	42	204	2.333	61
Badia Calavena	678	249	0	69	288	72
Belfiore	1.359	468	8	124	745	15
Caldiero	2.110	427	0	365	1.251	67
Cazzano di Tramigna	469	273	0	46	144	6
Cologna Veneta	2.648	1.235	6	247	1.097	63
Colognola ai Colli	4.353	2.138	12	391	1.725	87
Illasi	1.075	179	7	139	718	32
Montecchia di Crosara	861	333	5	127	363	33
Monteforte d'Alpone	1.598	550	1	234	756	57
Pressana	469	122	1	104	223	19
Roncà	779	306	1	139	279	54
Ronco all'Adige	1.413	618	9	168	580	38
Roveredo di Guà	660	425	0	27	204	4
San Bonifacio	11.867	3.058	50	868	6.008	1.883
San Giovanni Ilarione	1.310	568	47	201	477	17
San Mauro di Saline	59	7	0	26	24	2
Selva di Progno	157	35	0	30	91	0
Soave	2.583	909	41	227	1.342	65
Tregnago	1.283	572	6	76	585	44
Veronella	1.583	1.000	18	108	436	20
Vestenanova	410	195	1	48	161	5
Zimella	1.295	680	29	130	444	12
Totale SLL SAN BONIFACIO	43.723	15.434	286	4.315	21.009	2.679

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 66. – Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei comuni del SLL di SAN BONIFACIO



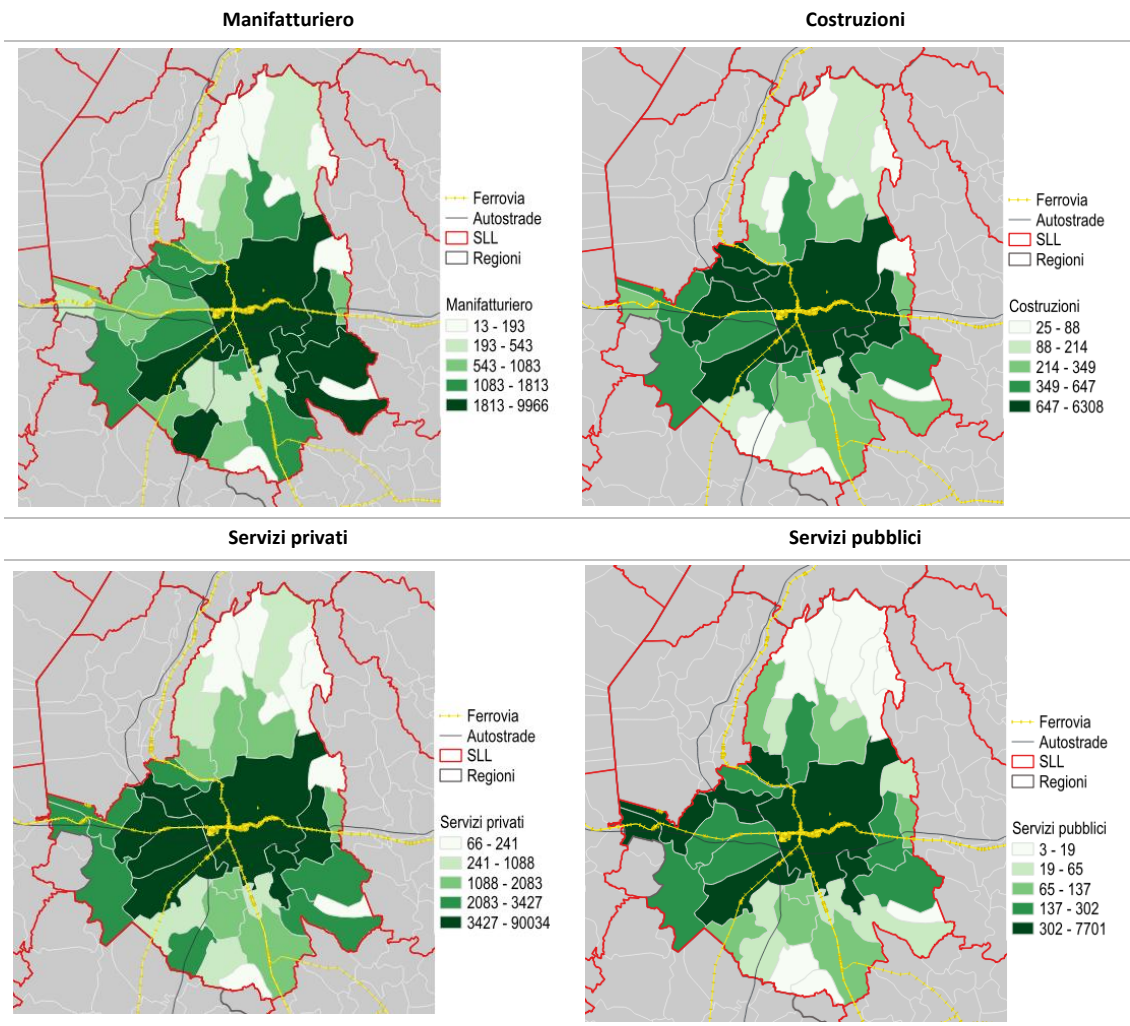
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 44. - Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei comuni del SLL di VERONA

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Bosco Chiesanuova	1.057	348	7	214	471	17
Bussolengo	9.020	1.813	61	701	5.715	730
Buttapietra	1.315	402	0	209	652	52
Castel d'Azzano	3.709	1.489	13	536	1.534	137
Castelnuovo del Garda	4.805	1.083	50	444	2.914	314
Cerro Veronese	316	13	0	88	196	19
Erbè	341	140	2	57	127	16
Erbezzo	199	36	0	47	111	5
Fumane	777	109	12	91	481	84
Grezzana	3.158	1.302	35	349	1.367	105
Isola della Scala	3.351	1.327	46	283	1.582	114
Lavagno	2.175	611	0	330	1.139	96
Marano di Valpolicella	969	543	0	76	316	34
Mezzane di Sotto	292	29	2	25	210	26
Mozzecane	2.340	972	9	173	1.088	98
Negrar di Valpolicella	3.713	750	33	563	2.083	284
Nogarole Rocca	5.360	1.827	11	73	3.427	23
Oppeano	5.278	1.832	96	243	3.043	65
Palù	264	163	0	32	66	3
Pescantina	5.437	1.487	10	690	2.947	302
Peschiera del Garda	5.512	537	113	252	3.392	1.218
Povegliano Veronese	2.014	517	41	415	977	64
Roverè Veronese	656	255	1	159	233	9
San Giovanni Lupatoto	12.010	2.865	34	993	7.792	326
San Martino Buon Albergo	11.549	4.097	159	1.077	5.996	219
San Pietro in Cariano	3.413	562	6	303	1.980	563
Sant'Anna d'Alfaedo	561	193	5	102	241	19
Sommacampagna	5.952	1.434	12	647	3.572	287
Sona	5.925	1.083	26	810	3.721	285
Trevenueolo	1.263	726	1	99	421	17
Valeggio sul Mincio	4.808	1.789	48	500	2.256	216
Velo Veronese	195	37	0	46	105	7
Verona	115.523	9.966	1.515	6.308	90.034	7.701
Vigasio	2.104	542	0	266	1.162	133
Villafranca di Verona	13.806	2.506	210	1.212	9.350	528
Zevio	5.747	2.685	201	450	2.213	198
Totale SLL VERONA	244.914	46.069	2.758	18.863	162.912	14.312

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 67. – Addetti alle unità locali presenti nel 2023 nei comuni del SLL di VERONA



Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 45. – SLL di LAZISE - Numero di addetti alla MANIFATTURA 2023 -Le principali divisioni

	Industrie alimentari e delle bevande (10+11)	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (24+25)	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (28)	Industrie tessili e abbigliamento (13+14+15)	Industria del legno e fabbricazione della carta (16+17)	Altri settori
Affi	16	129	49	7	13	89
Bardolino	278	9	1	1	9	13
Brentino Belluno	26	28	28	97	39	53
Caprino Veronese	83	68	191	87	23	233
Cavaion Veronese	38	27	125	9	9	558
Costermano sul Garda	14	42	36	24	8	49
Dolcè	5	118	26	0	30	792
Ferrara di Monte Baldo	1	0	0	0	0	0
Garda	35	8	0	0	2	9
Lazise	255	4	2	123	1	144
Pastrengo	276	37	75	17	257	108
Rivoli Veronese	13	161	133	1	32	382
San Zeno di Montagna	6	2	0	0	0	4
Sant'Ambrogio di Valpolicella	98	133	151	28	41	620
Torri del Benaco	5	14	0	0	0	5
Totale SLL LAZISE	1.147	781	818	393	465	3.059

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 46. - SLL di LEGNAGO - Numero di addetti alla MANIFATTURA 2023 -Le principali divisioni

	Industrie alimentari e delle bevande (10+11)	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (24+25)	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (28)	Industrie tessili e abbigliamento (13+14+15)	Industria del legno e fabbricazione della carta (16+17)	Altri settori
Angiari	12	79	96	0	36	474
Bevilacqua	0	69	854	0	0	0
Bonavigo	3	240	0	3	9	24
Boschi Sant'Anna	0	92	0	1	6	7
Bovolone	190	147	234	24	42	666
Casaleone	84	28	0	22	16	176
Castagnaro	12	31	21	26	11	112
Cerea	37	235	192	61	76	801
Concamarise	12	5	3	0	11	40
Gazzo Veronese	26	564	149	49	3	384
Isola Rizza	53	18	12	1	9	188
Legnago	84	658	1.112	56	13	1.240
Minerbe	70	600	224	0	22	87
Nogara	493	174	371	54	14	57
Roverchiara	21	51	0	0	5	90
Salizzole	30	54	24	28	6	153
San Pietro di Morubio	44	84	10	3	18	250
Sanguinetto	176	25	16	41	2	96
Terrazzo	2	22	0	0	5	61
Villa Bartolomea	57	232	181	41	0	333
Totale SLL LEGNAGO	1.408	3.407	3.499	409	304	5.239

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 47. - SLL di MALCESINE E MANTOVA - Numero di addetti alla MANIFATTURA 2023 -Le principali divisioni

	Industrie alimentari e delle bevande (10+11)	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (24+25)	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (28)	Industrie tessili e abbigliamento (13+14+15)	Industria del legno e fabbricazione della carta (16+17)	Altri settori
Sant'Ambrogio di Valpolicella	8	2	0	0	0	1
Torri del Benaco	4	4	0	9	8	4
Totale SLL Malcesine	12	6	0	9	8	5
Sorgà	16	2	0	348	0	535
Totale SLL Mantova	16	2	0	348	0	535

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 48. - SLL di SAN BONIFACIO - Numero di addetti alla MANIFATTURA 2023 -Le principali divisioni

	Industrie alimentari e delle bevande (10+11)	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (24+25)	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (28)	Industrie tessili e abbigliamento (13+14+15)	Industria del legno e fabbricazione della carta (16+17)	Altri settori
Albaredo d'Adige	98	60	56	33	18	87
Arcole	21	211	290	52	12	146
Badia Calavena	21	72	0	22	18	115
Belfiore	22	37	211	11	43	144
Caldiero	12	43	161	73	1	137
Cazzano di Tramigna	79	125	0	0	0	69
Cologna Veneta	52	176	320	302	12	373
Colognola ai Colli	144	297	736	65	9	887
Illasi	27	23	19	21	20	68
Montecchia di Crosara	112	90	13	95	4	20
Monteforte d'Alpone	54	122	49	59	10	257
Pressana	39	8	0	16	11	48
Roncà	100	118	30	27	10	21
Ronco all'Adige	83	139	70	14	52	259
Roveredo di Guà	111	146	35	38	2	94
San Bonifacio	167	448	1.701	122	68	553
San Giovanni Ilarione	18	18	18	431	34	49
San Mauro di Saline	3	1	0	0	2	1
Selva di Progno	0	6	0	1	1	27
Soave	215	56	5	130	20	483
Tregnago	10	148	126	25	6	257
Veronella	107	156	376	78	1	282
Vestenanova	55	1	0	78	10	39
Zimella	39	60	289	43	11	237
Totale SLL SAN BONIFACIO	1.589	2.563	4.505	1.734	375	4.654

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 49. - SLL di VERONA - Numero di addetti alla MANIFATTURA 2023 -Le principali divisioni

	Industrie alimentari e delle bevande (10+11)	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (24+25)	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (28)	Industrie tessili e abbigliamento (13+14+15)	Industria del legno e fabbricazione della carta (16+17)	Altri settori
Bosco Chiesanuova	35	139	3	14	73	83
Bussolengo	334	170	234	423	72	561
Buttapietra	97	109	92	2	2	100
Castel d'Azzano	817	213	13	12	2	433
Castelnuovo del Garda	41	215	168	457	19	183
Cerro Veronese	0	1	2	1	3	6
Erbè	2	87	0	0	45	5
Erbezzo	21	8	0	0	0	3
Fumane	46	2	7	0	13	28
Grezzana	117	285	77	4	131	642
Isola della Scala	98	524	81	59	101	457
Lavagno	5	175	227	64	7	133
Marano di Valpolicella	331	2	1	3	7	198
Mezzane di Sotto	0	3	1	4	2	19
Mozzecane	195	169	376	106	25	99
Negrar di Valpolicella	294	137	66	8	25	220
Nogarole Rocca	1.429	56	48	63	1	229
Oppeano	154	716	126	139	35	662
Palù	0	37	115	0	9	3
Pescantina	209	211	316	38	140	561
Peschiera del Garda	81	322	1	7	3	119
Povegliano Veronese	6	175	53	93	15	174
Roverè Veronese	203	4	0	40	3	5
San Giovanni Lupatoto	1.028	450	449	51	94	793
San Martino Buon Albergo	2.311	395	384	254	46	708
San Pietro in Cariano	202	54	61	2	77	166
Sant'Anna d'Alfaedo	17	11	62	1	13	84
Sommacampagna	444	214	118	62	36	555
Sona	102	163	102	88	125	503
Trevenzuolo	13	358	150	26	79	99
Valeggio sul Mincio	174	268	616	159	26	533
Velo Veronese	27	3	0	3	2	1
Verona	1.274	1.769	1.124	781	977	4.028
Vigasio	32	114	12	11	235	137
Villafranca di Verona	858	316	310	210	104	706
Zevio	654	661	826	37	114	394
Totale SLL VERONA	11.651	8.539	6.221	3.224	2.663	13.629

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

2.9.2. Il trend delle unità locali e dei relativi addetti

Dalla comparazione dei dati relativi alle unità locali tra il 2019 e il 2023 emerge una crescita complessiva positiva delle UL nei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) della provincia di Verona, con variazioni percentuali comprese tra il +6,8% di Legnago e il +10,0% di Verona, escludendo i due SLL marginali (Malcesine e Mantova-Sorgà). Tale dinamismo si caratterizza per profondi differenziameti settoriali, riflettendo una transizione strutturale del tessuto economico provinciale.

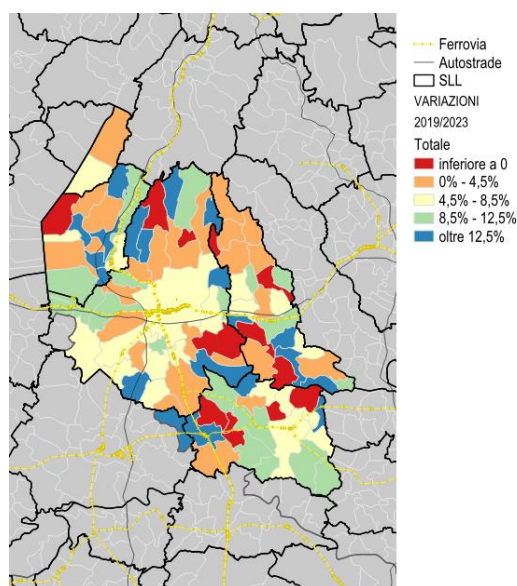
Le dinamiche evidenziano tre traiettorie principali:

- Espansione dinamica del terziario evoluto e pubblico: incrementi marcati (+31,1%) nei servizi pubblici (da +27 a 41% per istruzione; da +26% a +39% per sanità), nelle attività professionali e scientifiche (M: totale +21,9 da +18 a +27%) e nei servizi di supporto alle imprese (N: totale +56,5% da +45 a +113%).
- Contrazione del manifatturiero tradizionale e del commercio: nella Provincia si registra -3,3 con variazioni negative per le attività manifatturiere ed estrattive (con Legnago più colpito a -6%) e il commercio (G: -0,9 Lazise/-6,3% Verona).
- Resilienza infrastrutturale: crescita uniforme nelle costruzioni (+14% nella provincia da +8,4% a +15,1%) e servizi di rete (D+E: +13,9% nella provincia da +8,2% a 15,2%).

L'analisi disaggregata per SLL rivela ruoli complementari:

- Verona (+10,0%) conferma il ruolo di polo propulsivo con crescita bilanciata nel terziario knowledge-intensive;
- San Bonifacio (+8,9%) bilancia il boom dei servizi di supporto (N: +113,1%) con il declino logistico (H: -13,1%);
- Lazise (+9,4%) cresce grazie a servizi pubblici (+30%), servizi di supporto (N: +59,3%) e professioni intellettuali (M: +27%).

Figura 68. – Variazione % Addetti alle unità locali presenti nel periodo 2019/2023 nei comuni della provincia di Verona



Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 50. – Variazione % delle unità locali delle imprese presenti nel periodo 2019- 2023: i SLL a confronto

	Lazise	San Bonifacio	Legnago	Verona	Malcesine	Mantova
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E ESTRAZIONE	-1,2	-1,5	-6,0	-3,1	-20,0	-10,5
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	-37,5	-20,0	0,0	8,6	-	-
[C] Attività manifatturiere	-0,7	-1,4	-6,0	-3,2	-20,0	-10,5
SERVIZI DI RETE	8,2	13,5	15,2	14,7	13,3	3,8
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	20,0	9,1	10,8	17,0	-	0,0
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-22,2	16,7	21,1	8,3	-	-
COSTRUZIONI	8,4	13,5	15,1	14,7	13,3	4,0
SERVIZI PRIVATI	9,6	7,6	6,8	8,4	3,2	3,8
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-0,9	-4,6	-6,3	-6,3	-6,8	7,9
[H] Trasporto e magazzinaggio	2,2	-13,1	-5,8	2,1	30,8	0,0
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,7	0,3	-1,3	3,4	0,9	-5,6
[J] Servizi di informazione e comunicazione	5,4	11,7	0,0	12,1	0,0	100,0
[K] Attività finanziarie e assicurative	6,5	16,3	0,7	12,8	-5,9	-20,0
[L] Attività immobiliari	7,9	4,8	2,1	5,1	3,7	200,0
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	27,0	18,2	22,7	21,8	24,4	36,4
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	59,3	113,1	101,3	45,8	11,1	20,0
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-13,3	4,8	13,2	19,4	8,3	-100,0
[S] Altre attività di servizi	17,0	12,2	11,5	7,7	10,0	-20,0
SERVIZI PUBBLICI	30,0	41,3	27,1	30,8	-4,0	-11,1
[P] Istruzione	41,1	59,1	34,9	27,8	37,5	33,3
[Q] Sanità e assistenza sociale	27,9	39,4	26,4	31,3	-23,5	-33,3
TOTALE	9,4	8,9	6,8	10,0	3,6	1,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 51. – Variazione % delle unità locali presenti nel periodo 2019- 2023: Provincia e gli altri territori

	Comune di Verona	Provincia di Verona	Veneto	Nord-Est	Italia
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E ESTRAZIONE	-3,9	-3,3	-3,6	-3,3	-4,2
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	-42,9	-2,0	-14,1	-15,7	-13,9
[C] Attività manifatturiere	-3,7	-3,3	-3,5	-3,3	-4,1
SERVIZI DI RETE	14,8	13,9	13,4	16,4	6,6
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7,8	15,0	11,4	4,2	7,3
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13,8	10,8	12,9	9,6	5,9
COSTRUZIONI	15,1	14,0	13,5	17,0	20,3
SERVIZI PRIVATI	6,8	8,2	6,9	6,8	7,3
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-9,1	-5,6	-6,5	-5,8	-5,4
[H] Trasporto e magazzinaggio	5,3	-0,5	-5,0	-4,9	-1,3
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,7	2,6	-1,0	-1,1	0,5
[J] Servizi di informazione e comunicazione	9,5	10,7	9,6	10,9	12,1
[K] Attività finanziarie e assicurative	11,6	11,2	15,1	12,1	10,9
[L] Attività immobiliari	5,3	5,1	4,4	4,0	5,2
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	19,0	21,9	21,4	20,0	21,6
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	23,4	56,5	57,6	56,1	43,4
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	20,0	14,8	17,5	14,9	16,5
[S] Altre attività di servizi	3,9	9,4	6,1	7,9	7,9
SERVIZI PUBBLICI	25,8	31,1	31,0	28,5	26,0
[P] Istruzione	26,4	31,1	33,2	34,3	31,0
[Q] Sanità e assistenza sociale	25,8	31,0	30,7	27,7	25,4
TOTALE	8,8	9,4	8,0	8,4	9,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 52. – Variazione % degli addetti delle imprese presenti nel periodo 2019- 2023: i SLL a confronto

	Lazise	San Bonifacio	Legnago	Verona	Malcesine	Mantova
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E ESTRAZIONE	2,8	7,0	2,0	-0,7	-66,6	4,5
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	-47,2	-54,8	-3,6	-14,8	-	-
[C] Attività manifatturiere	3,0	7,2	2,0	-0,6	-66,6	4,5
SERVIZI DI RETE	15,3	21,3	17,1	11,4	9,6	1,0
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13,1	-2,1	11,4	-6,7	-	35,1
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	10,7	32,0	23,1	3,8	-	-
COSTRUZIONI	15,8	21,6	16,0	13,2	9,6	0,3
SERVIZI PRIVATI	7,2	6,7	6,7	6,9	5,5	54,0
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2,0	1,5	13,6	0,6	-1,6	25,0
[H] Trasporto e magazzinaggio	13,4	-19,3	-31,4	14,4	11,9	-5,7
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9,0	6,3	2,1	2,4	5,2	9,8
[J] Servizi di informazione e comunicazione	16,6	15,1	3,9	-0,2	-1,3	100,0
[K] Attività finanziarie e assicurative	-4,2	-3,0	-1,6	4,1	-27,8	-44,2
[L] Attività immobiliari	-8,1	-3,0	-10,4	-10,8	5,8	100,0
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	18,6	19,6	19,6	20,7	39,6	25,0
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22,8	80,9	35,4	24,4	0,4	299,4
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4,5	-3,2	-11,4	-8,4	49,3	-100,0
[S] Altre attività di servizi	5,7	7,1	12,3	-10,4	2,5	-28,0
SERVIZI PUBBLICI	22,6	-3,0	37,0	21,2	8,9	-28,7
[P] Istruzione	20,7	3,7	42,6	26,2	45,1	36,5
[Q] Sanità e assistenza sociale	23,3	-3,3	36,5	20,5	-10,0	-56,0
TOTALE	7,3	7,5	6,7	6,5	2,6	13,1

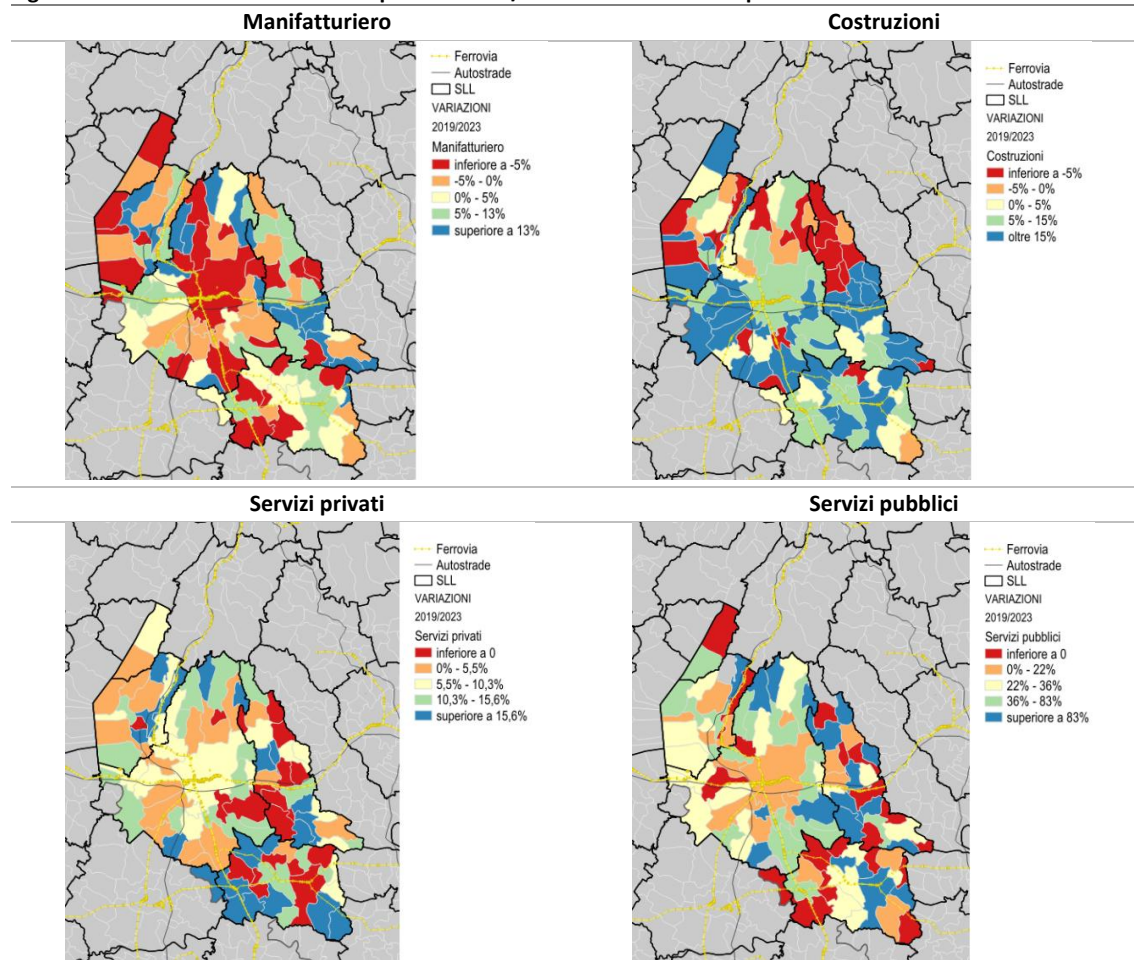
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 53. – Variazione % degli addetti nel periodo 2019- 2023: Provincia e altri territori

	Comune di Verona	Provincia di Verona	Veneto	Nord-Est	Italia
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E ESTRAZIONE	-7,2	1,4	3,4	3,3	2,8
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	-72,3	-23,4	-13,9	-6,8	-9,9
[C] Attività manifatturiere	-6,9	1,4	3,4	3,3	2,8
SERVIZI DI RETE	6,9	13,6	11,6	12,5	8,5
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-14,3	-4,8	2,0	3,7	4,0
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,1	10,0	7,2	3,0	10,2
COSTRUZIONI	10,4	14,9	12,6	14,3	22,5
SERVIZI PRIVATI	5,7	6,9	3,8	3,3	5,7
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-0,4	2,2	-0,7	-2,4	0,9
[H] Trasporto e magazzinaggio	11,6	6,9	2,9	2,0	4,8
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,6	4,1	2,3	2,2	4,5
[J] Servizi di informazione e comunicazione	-5,4	1,6	4,4	5,3	13,2
[K] Attività finanziarie e assicurative	5,7	2,7	2,3	0,7	-1,5
[L] Attività immobiliari	-5,6	-9,4	-6,9	-7,0	-3,9
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	17,6	20,6	17,8	17,0	19,9
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20,7	28,9	13,1	12,6	9,2
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-20,9	-7,1	2,1	4,7	10,3
[S] Altre attività di servizi	-21,9	-4,7	-5,5	-1,4	0,7
SERVIZI PUBBLICI	17,6	18,1	15,1	11,0	14,8
[P] Istruzione	29,1	25,1	15,3	14,3	22,0
[Q] Sanità e assistenza sociale	15,2	17,2	15,0	10,5	13,8
TOTALE	5,2	6,7	4,8	4,5	6,9

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 69. – Variazione % addetti nel periodo 2019/2023 nei comuni della provincia di Verona



Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 54. - Variazione % 2023/2019 degli addetti nei comuni del SLL di LAZISE

	TOTALE	Manifattur a	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Affi	1,1	-13,0	-16,7	127,6	-3,9	23,8
Bardolino	3,1	-1,4	7,4	-8,5	3,9	25,5
Brentino Belluno	9,1	12,5	-	-6,4	8,3	243,5
Caprino Veronese	3,4	-1,6	305,6	4,8	4,9	8,2
Cavaion Veronese	12,8	9,3	9,4	11,3	15,7	21,9
Costermano sul Garda	13,1	15,4	-	-2,3	13,7	75,1
Dolcè	9,0	-3,9	16,6	82,4	35,2	-12,4
Ferrara di Monte Baldo	21,5	0,0	-	0,0	21,1	-
Garda	5,1	-44,0	16,4	32,0	6,4	5,0
Lazise	11,6	-8,4	-	29,6	14,0	30,3
Pastrengo	12,6	15,4	-	17,9	4,9	53,9
Rivoli Veronese	14,9	14,5	-45,3	-16,9	23,0	49,0
San Zeno di Montagna	3,4	56,5	-	12,4	0,2	36,0
Sant'Ambrogio di Valpolicella	7,0	7,7	-	2,7	5,6	21,2
Torri del Benaco	-1,1	-46,1	-	-8,2	2,3	38,4
Totale SLL LAZISE	7,3	2,8	10,9	15,8	7,2	22,6

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 55. - Variazione assoluta 2023/2019 degli addetti nei comuni del SLL di LAZISE

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Affi	29	-45	-1	149	-85	11
Bardolino	108	-4	2	-16	113	14
Brentino Belluno	49	30	0	-3	21	2
Caprino Veronese	72	-11	12	15	51	5
Cavaion Veronese	263	66	17	18	155	8
Costermano sul Garda	155	23	0	-4	112	24
Dolcè	131	-40	1	40	131	-1
Ferrara di Monte Baldo	8	0	0	0	7	1
Garda	97	-43	2	31	99	7
Lazise	408	-49	0	63	372	22
Pastrengo	177	103	0	32	26	17
Rivoli Veronese	146	91	-6	-7	66	3
San Zeno di Montagna	11	4	0	4	1	2
Sant'Ambrogio di Valpolicella	224	77	0	7	97	43
Torri del Benaco	-10	-21	0	-11	17	4
Totale SLL LAZISE	1.870	181	27	318	1.183	161

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 56. - Variazione % 2023/2019 degli addetti nei comuni del SLL di LEGNAGO

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Angiari	-13,2	0,8	9,2	18,9	-56,3	82,8
Bevilacqua	13,7	15,3	-	7,0	8,5	-7,2
Bonavigo	8,0	5,8	-	4,7	15,4	-17,0
Boschi Sant'Anna	5,8	2,8	-	0,5	14,6	33,3
Bovolone	10,5	0,9	27,2	24,4	16,2	-14,5
Casaleone	9,7	-8,9	-100,0	26,0	19,6	22,7
Castagnaro	12,0	-1,2	1269,0	-2,6	17,9	-2,4
Cerea	12,0	2,6	27,6	14,7	14,3	27,6
Concamarise	-8,6	-14,6	17,8	36,1	-14,0	-38,6
Gazzo Veronese	4,5	-6,2	78,6	8,7	32,2	-22,2
Isola Rizza	29,3	-12,2	-33,0	17,8	64,9	-20,7
Legnago	6,7	10,7	-16,1	27,0	-0,2	90,8
Minerbe	-2,6	-5,4	65,5	23,8	-1,9	2,6
Nogara	18,4	5,5	87,1	12,1	20,3	64,8
Roverchiara	5,4	9,6	203,0	-14,2	4,9	28,6
Salizzole	-40,7	-19,8	122,2	0,9	-60,1	4,9
San Pietro di Morubio	1,3	0,3	-30,2	9,9	-8,1	211,3
Sanguinetto	-0,6	-1,6	-	43,8	-1,9	-48,3
Terrazzo	8,2	-4,9	-	5,4	8,0	146,8
Villa Bartolomea	8,9	1,2	-10,3	3,6	26,6	12,3
Totale SLL LEGNAGO	6,7	2,0	21,8	16,0	6,7	37,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 57. - Variazione assoluta 2023/2019 degli addetti nei comuni del SLL di LEGNAGO

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Angiari	-168	6	9	18	-209	8
Bevilacqua	139	123	0	4	14	0
Bonavigo	36	15	1	3	17	-1
Boschi Sant'Anna	14	3	0	0	10	1
Bovolone	420	11	18	84	339	-31
Casaleone	96	-32	-2	21	100	9
Castagnaro	97	-3	13	-2	89	0
Cerea	663	35	21	55	508	45
Concamarise	-18	-12	1	8	-12	-3
Gazzo Veronese	82	-77	6	11	145	-2
Isola Rizza	264	-39	-1	20	289	-4
Legnago	662	307	-35	149	-13	254
Minerbe	-45	-58	5	18	-11	1
Nogara	538	61	109	28	276	64
Roverchiara	29	15	1	-5	16	2
Salizzole	-486	-73	4	1	-421	2
San Pietro di Morubio	10	1	-4	9	-23	28
Sanguinetto	-5	-6	0	16	-8	-8
Terrazzo	24	-5	1	3	11	14
Villa Bartolomea	141	10	-3	8	122	4
Totale SLL LEGNAGO	2.494	282	143	449	1.238	382

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 58. - Variazione % 2023/2019 degli addetti nei comuni del SLL di MALCESINE E MANTOVA

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Sant'Ambrogio di Valpolicella	4,7	-4,5	-	0,6	5,3	75,0
Torri del Benaco	1,9	-73,1	-	26,9	5,6	-1,1
Totale SLL Malcesine	2,6	-66,6	-	9,6	5,5	8,9
Sorgà	13,1	4,5	35,1	0,3	54,0	-28,7
Totale SLL Mantova	13,1	4,5	35,1	0,3	54,0	-28,7

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 59. - Variazione assoluta 2023/2019 degli addetti nei comuni del SLL di MALCESINE E MANTOVA

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Sant'Ambrogio di Valpolicella	33	-1	0	1	29	3
Torri del Benaco	38	-80	0	19	99	0
Totale SLL Malcesine	71	-80	0	20	129	3
Sorgà	146	39	0	0	110	-3
Totale SLL Mantova	146	39	0	0	110	-3

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 60. - Variazione % 2023/2019 degli addetti nei comuni del SLL di SAN BONIFACIO

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Albaredo d'Adige	-0,7	-27,2	-	8,2	23,6	-60,6
Arcole	22,9	14,5	-15,9	3,1	26,9	229,6
Badia Calavena	2,6	6,9	-100,0	-10,0	4,7	-4,6
Belfiore	-14,0	23,1	-35,8	79,3	-33,1	190,2
Caldiero	13,2	22,3	-	77,5	-0,6	33,5
Cazzano di Tramigna	11,3	9,3	-	-5,4	24,4	-14,3
Cologna Veneta	0,2	-4,8	536,5	22,4	0,5	23,4
Colognola ai Colli	7,2	5,9	70,3	39,2	3,3	3,7
Illasi	6,8	-17,6	4,9	-26,2	27,0	12,4
Montecchia di Crosara	-4,3	-14,5	66,7	20,5	9,5	-53,2
Monteforte d'Alpone	7,0	12,8	0,0	36,1	-3,8	22,2
Pressana	18,9	17,9	-49,0	36,1	9,2	133,4
Ronca	8,7	-10,2	-	33,4	6,8	437,5
Ronco all'Adige	2,5	5,4	34,1	2,2	-3,5	87,0
Roveredo di Guà	10,9	16,4	-100,0	-25,0	11,7	0,0
San Bonifacio	10,3	18,1	4,4	33,4	12,5	-11,5
San Giovanni Ilarione	1,0	5,3	102,8	-13,2	-2,3	20,0
San Mauro di Saline	-12,4	31,4	-100,0	-10,0	-19,7	100,0
Selva di Progno	4,2	-0,7	-	-8,5	11,5	-
Soave	2,8	-4,5	3,5	71,3	-1,0	92,9
Tregnago	2,7	-1,3	200,0	-23,6	7,0	110,2
Veronella	28,3	32,7	70,6	13,0	20,5	82,2
Vestenanova	3,2	12,8	-50,0	-1,6	-6,2	150,0
Zimella	7,8	4,8	44,9	29,1	5,8	-2,9
Totale SLL SAN BONIFACIO	7,5	7,0	17,1	21,6	6,7	-3,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 61. - Variazione assoluta 2023/2019 degli addetti nei comuni del SLL di SAN BONIFACIO

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Albaredo d'Adige	-10	-132	3	16	141	-38
Arcole	629	93	-8	6	495	43
Badia Calavena	17	16	-1	-8	13	-4
Belfiore	-221	88	-4	55	-369	10
Caldiero	246	78	0	159	-7	17
Cazzano di Tramigna	48	23	0	-3	28	-1
Cologna Veneta	5	-63	5	45	6	12
Colognola ai Colli	292	119	5	110	55	3
Illasi	69	-38	0	-49	152	4
Montecchia di Crosara	-39	-56	2	22	31	-37
Monteforte d'Alpone	105	62	0	62	-30	10
Pressana	75	19	-1	28	19	11
Ronca	63	-35	1	35	18	44
Ronco all'Adige	34	32	2	4	-21	18
Roveredo di Guà	65	60	-7	-9	21	0
San Bonifacio	1.110	468	2	217	667	-244
San Giovanni Ilarione	13	28	24	-31	-11	3
San Mauro di Saline	-8	2	-2	-3	-6	1
Selva di Progno	6	0	0	-3	9	0
Soave	71	-43	1	95	-13	31
Tregnago	34	-7	4	-23	38	23
Veronella	349	246	7	12	74	9
Vestenanova	13	22	-1	-1	-11	3
Zimella	93	31	9	29	24	0
Totale SLL SAN BONIFACIO	3.061	1.012	42	766	1.324	-83

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 62. - Variazione % 2023/2019 degli addetti nei comuni del SLL di VERONA

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Bosco Chiesanuova	8,7	2,0	39,9	10,8	12,2	28,3
Bussolengo	4,3	1,0	13,8	30,1	1,2	18,7
Buttapietra	4,5	-3,1	-	-7,9	12,5	41,4
Castel d'Azzano	11,3	-2,5	62,5	56,8	10,3	117,6
Castelnuovo del Garda	10,4	12,6	35,8	5,5	8,2	31,4
Cerro Veronese	-4,7	-32,3	-	-5,5	-3,5	19,2
Erbè	2,6	13,0	-85,5	-20,9	3,0	-
Erbezzo	26,6	18,0	-	3,1	40,1	150,0
Fumane	14,6	26,1	55,4	4,3	8,0	64,6
Grezzana	3,3	-0,3	59,1	-0,9	4,0	64,3
Isola della Scala	1,8	-6,6	25,6	22,3	3,4	52,3
Lavagno	11,3	19,8	-	5,9	7,8	25,6
Marano di Valpolicella	27,6	39,7	-	11,3	11,9	68,4
Mezzane di Sotto	13,0	-18,9	-	13,8	14,1	59,6
Mozzecane	6,3	6,8	12,5	1,6	4,2	40,6
Negrar di Valpolicella	0,5	-9,9	-4,9	8,2	0,4	22,1
Nogarole Rocca	62,3	-9,7	60,6	56,4	183,3	33,8
Oppeano	13,8	12,9	13,9	8,7	13,8	80,8
Palù	1,1	-5,0	-100,0	16,1	12,1	50,0
Pescantina	11,0	18,8	-33,3	3,9	6,8	44,9
Peschiera del Garda	12,4	-13,1	15,7	33,5	10,6	30,6
Povegliano Veronese	3,1	-3,3	83,0	-16,1	14,7	27,7
Roverè Veronese	1,2	15,9	-	-19,5	2,8	80,0
San Giovanni Lupatoto	0,5	1,3	-19,9	21,5	-2,2	12,9
San Martino Buon Albergo	7,9	-1,0	-12,5	33,2	10,3	56,5
San Pietro in Cariano	0,5	-7,4	18,9	-3,9	7,3	-9,8
Sant'Anna d'Alfaedo	0,0	-10,7	-28,6	-7,6	10,3	135,4
Sommacampagna	4,1	1,0	-29,7	16,8	2,1	27,1
Sona	10,2	10,8	23,3	29,3	7,9	-5,6
Trevenueolo	5,0	4,2	-	16,4	1,5	140,9
Valeggio sul Mincio	8,5	1,0	-12,0	20,3	11,9	23,4
Velo Veronese	18,6	6,2	-	-3,9	29,9	743,4
Verona	5,2	-7,2	-5,4	10,4	5,7	17,6
Vigasio	6,5	-1,1	-	4,4	9,4	20,7
Villafranca di Verona	5,8	-0,3	9,7	24,9	4,7	19,0
Zevio	-0,2	-2,1	9,1	12,7	-5,6	122,3
Totale SLL VERONA	6,5	-0,7	-0,1	13,2	6,9	21,2

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 63. - Variazione assoluta 2023/2019 degli addetti nei comuni del SLL di VERONA

	TOTALE	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Bosco Chiesanuova	85	7	2	21	51	4
Bussolengo	371	18	7	162	68	115
Buttapietra	57	-13	0	-18	73	15
Castel d'Azzano	377	-38	5	194	143	74
Castelnuovo del Garda	454	121	13	23	221	75
Cerro Veronese	-16	-6	0	-5	-7	3
Erbè	8	16	-12	-15	4	16
Erbezzo	42	6	0	1	32	3
Fumane	99	23	4	4	35	33
Grezzana	99	-4	13	-3	52	41
Isola della Scala	59	-93	9	52	52	39
Lavagno	221	101	0	18	82	20
Marano di Valpolicella	209	154	0	8	34	14
Mezzane di Sotto	34	-7	2	3	26	10
Mozzecane	138	62	1	3	44	28
Negrar di Valpolicella	18	-82	-2	43	8	51
Nogarole Rocca	2.057	-196	4	26	2.217	6
Oppeano	638	209	12	19	369	29
Palù	3	-9	-1	4	7	1
Pescantina	538	236	-5	26	188	94
Peschiera del Garda	608	-81	15	63	325	285
Povegliano Veronese	60	-18	19	-79	125	14
Roverè Veronese	8	35	1	-38	6	4
San Giovanni Lupatoto	63	38	-9	176	-179	37
San Martino Buon Albergo	846	-41	-23	268	562	79
San Pietro in Cariano	17	-45	1	-12	134	-61
Sant'Anna d'Alfaedo	0	-23	-2	-8	22	11
Sommacampagna	237	14	-5	93	73	61
Sona	551	105	5	184	274	-17
Trevenueolo	60	29	1	14	6	10
Valeggio sul Mincio	376	18	-7	84	239	41
Velo Veronese	31	2	0	-2	24	6
Verona	5.736	-776	-87	595	4.854	1.150
Vigasio	128	-6	0	11	100	23
Villafranca di Verona	756	-9	19	241	420	84
Zevio	-14	-58	17	51	-132	109
Totale SLL VERONA	14.955	-309	-2	2.207	10.553	2.506

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

2.9.3. La rappresentatività dei territori nelle varie attività economiche

L'ulteriore approfondimento dei dati ASIA quantifica la distribuzione percentuale degli addetti per SLL rispetto al totale provinciale (314.886 addetti), evidenziando la forte polarizzazione verso Verona (68,1%) e la complementarità funzionale dei sistemi secondari.

Verona assorbe tra il 55 e 84% degli addetti provinciali per settore, con picchi in nei settori Logistica H (84,3%), finanziari K (82,8%), informazione J (83,2%); Energia D (81,5%), istruzione P (80,4%); Servizi "evoluti" (M 78,5%, N 77,8%). Tale concentrazione riflette il ruolo di polo multifunzionale (servizi avanzati, logistica, funzioni metropolitane).

Gli SLL periferici contribuiscono in quota complessiva tra il 7,7 e il 12,1% totale:

- San Bonifacio (12,1% totale): Manifatturiero C (18,5%, picco provinciale), sanità Q (15,2%);
- Legnago (11,0%): Rifiuti E (24,1%, vocazione ambientale), manifatturiero (17,1%);
- Lazise (7,7%): Turismo I (19,9%, Garda), immobili L (10,1%).
- Malcesine (0,8%) marginale, limitata al turismo (4,4% I); Mantova-Sorgà (0,3%) trascurabile.

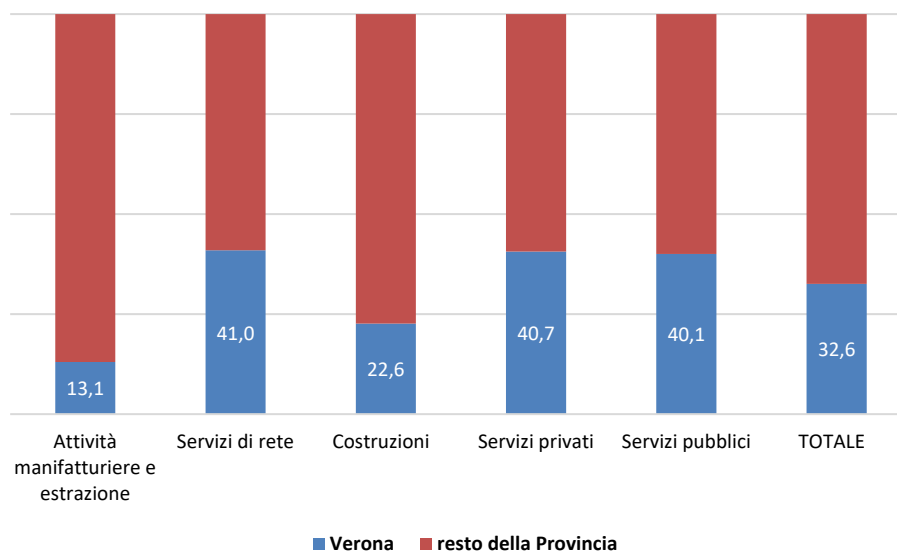
Tabella 64. – Peso degli Addetti alle unità locali presenti nei vari territori sul totale provinciale

	Lazise	San Bonifacio	Legnago	Verona	Malcesine	Mantova
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E ESTRAZIONE	8,0	18,5	17,1	55,2	0,0	1,1
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	7,5	8,0	3,8	80,7	0,0	0,0
[C] Attività manifatturiere	8,0	18,5	17,1	55,2	0,0	1,1
SERVIZI DI RETE	7,8	13,9	12,2	65,3	0,7	0,1
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,9	9,1	7,4	81,5	0,0	0,1
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8,5	6,1	24,1	61,3	0,0	0,0
COSTRUZIONI	8,0	14,9	11,2	65,0	0,8	0,1
SERVIZI PRIVATI	7,8	9,4	8,9	72,7	1,1	0,1
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	7,7	12,2	11,6	67,7	0,6	0,1
[H] Trasporto e magazzinaggio	2,6	6,6	6,4	84,3	0,1	0,1
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19,9	9,4	6,2	60,0	4,4	0,1
[J] Servizi di informazione e comunicazione	5,2	6,3	5,0	83,2	0,3	0,0
[K] Attività finanziarie e assicurative	3,5	5,7	7,8	82,8	0,2	0,0
[L] Attività immobiliari	10,1	11,4	9,8	66,7	1,9	0,1
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,3	7,7	7,8	78,5	0,7	0,1
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,5	8,2	9,6	77,8	0,4	0,4
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9,8	4,7	4,3	80,6	0,6	0,0
[S] Altre attività di servizi	6,8	13,3	13,5	65,8	0,3	0,2
SERVIZI PUBBLICI	4,5	13,9	7,3	74,1	0,2	0,0
[P] Istruzione	9,2	5,0	4,6	80,4	0,6	0,2
[Q] Sanità e assistenza sociale	3,8	15,2	7,7	73,1	0,1	0,0
TOTALE	7,7	12,1	11,0	68,1	0,8	0,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

La figura visualizza il peso occupazionale del Comune di Verona rispetto al totale provinciale degli addetti. Verona città concentra circa il 32% degli addetti provinciali (102.420 addetti e 87.768 UL). Verona “sovraperforma” la propria quota totale provinciale del 32,55% nei servizi (40,95% rete, 40,66% privati, 40,06% pubblici), fungendo da polo attrattivo per funzioni ad alta qualificazione (es. logistica H 84,3%, finanziari K 82,8%, informazione J 83,2% nell'SLL Verona), ma rimane minoritaria rispetto ai contesti provinciali nel manifatturiero (13,06%) e nelle costruzioni (22,63%), settori sovradimensionati negli SLL periferici (San Bonifacio C 18,5%, Legnago E 24,1%)

Figura 70. - Peso degli Addetti alle unità locali presenti nel Comune di Verona sul totale provinciale



Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

L’analisi comparata tra i territori fa emergere una divisione del lavoro territoriale coerente con modelli di economia urbana tipici delle aree metropolitane:

- Sovrapformance nei servizi nella polarità metropolitana: Verona concentra funzioni metropolitane non trasferibili (informatizzazione J, finanza K, istruzione P, sanità Q), rispondendo a economie di scala e domanda qualificata del bacino >500.000 residenti. I servizi privati (40,7%) beneficiano di effetti di agglomerazione (accesso A4, alta velocità), mentre i pubblici (40,1%) consolidano il ruolo amministrativo.
- Sottoperformance industriale/edile: il manifatturiero (13,06%) si decentralizza verso SLL dotati di superficie e connettività logistica (San Bonifacio 18,5%, Legnago 17,1%), minimizzando costi urbani. Le costruzioni (22,63%) seguono dinamiche di domanda diffusa (urbanizzazione periurbana).

2.9.4. La specializzazione settoriale

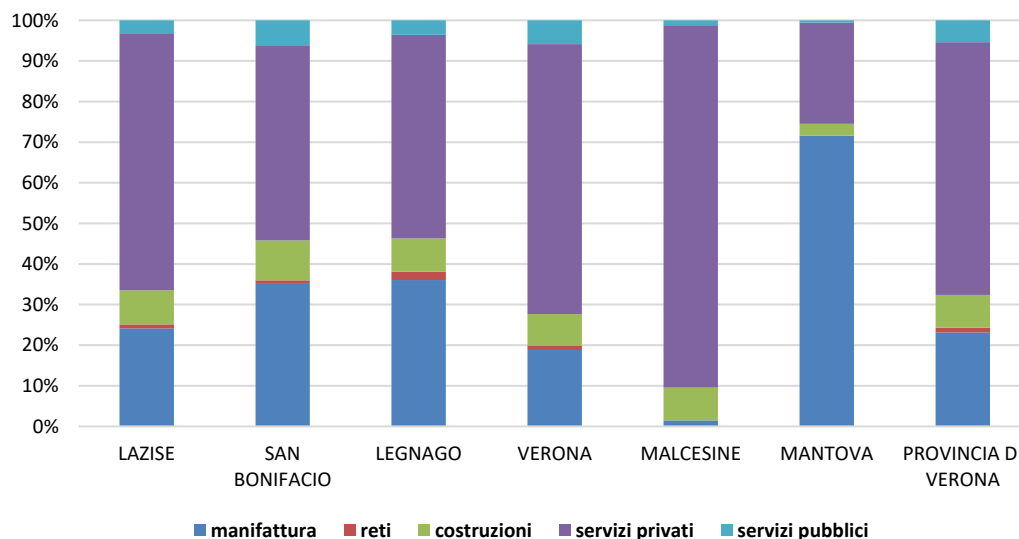
La specializzazione settoriale dei territori rappresenta un elemento conclusivo e integrativo dell'analisi condotta in questo capitolo, fornendo una prospettiva dinamica sulla struttura economica locale. Essa si basa sull'esame delle cinque macro-sezioni di attività economica principali: il settore manifatturiero (attività manifatturiere e estrazione mineraria), i servizi di rete (energia elettrica/gas, acqua/reti fognarie e gestione rifiuti), le costruzioni, i servizi privati (commercio, trasporti, alloggi/ristorazione, professioni e supporto imprese) e i servizi pubblici (istruzione, sanità e assistenza sociale). Attraverso l'analisi della quota occupazionale per settore – derivata da dati ISTAT-ASIA 2023 – emerge con chiarezza la vocazione produttiva dei principali Sistemi Locali del Lavoro veronesi.

Dai dati della che segue si delineano profili complementari:

- *Manifatturiero*: Elevato nei poli interni a Legnago (36,0%) e San Bonifacio (35,3%); moderato a Verona (18,8%) e Lazise (24,1%) – asse produttivo sud-orientale.
- *Servizi privati*: Dominano i contesti urbani/turistici di Verona (66,5%) e Lazise (63,3%), trainati da commercio (~19%), alloggi/ristorazione (5,2-24,1%) e trasporti (fino a 9,9% Verona).
- *Servizi di rete e Costruzioni*: Stabili (8-10,5%), fungono da base infrastrutturale comune senza outlier significativi.
- *Servizi pubblici*: Marginali (3,2-6,1%), con picco a San Bonifacio (6,1%, grazie a sanità 5,8%).

Questi pattern suggeriscono un ecosistema provinciale integrato: manifattura nei centri periurbani, terziario nei nodi logistici e turistici.

Figura 71. - Specializzazione settoriale dei SLL della Provincia di Verona nel 2023 – Macro sezioni di attività economica - Numero addetti sul totale



Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

L'integrazione dei dati a scala più ampia conferma per Verona una ibridità terziaria-industriale rispetto a Veneto/Nord-Est (manifatturieri) e Italia (bilanciata).

Tabella 65. – Specializzazione settoriale dei territori: i SLL a confronto – Quota di addetti per settore (2023)

	Lazise	San Bonifacio	Legnago	Verona	Malcesine	Mantova
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E ESTRAZIONE	24,1	35,3	36,1	18,8	1,5	71,5
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
[C] Attività manifatturiere	24,1	35,3	36,0	18,8	1,5	71,5
SERVIZI DI RETE	9,4	10,5	10,2	8,8	8,1	3,0
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,1	0,2	0,2	0,4	0,0	0,1
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,9	0,4	1,8	0,7	0,0	0,0
COSTRUZIONI	8,4	9,9	8,2	7,7	8,1	2,9
SERVIZI PRIVATI	63,3	48,1	50,1	66,5	89,2	24,9
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	19,0	19,1	20,0	18,9	15,0	7,4
[H] Trasporto e magazzinaggio	2,7	4,4	4,6	9,9	1,1	1,2
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24,1	7,2	5,2	8,2	53,9	3,1
[J] Servizi di informazione e comunicazione	1,6	1,3	1,1	2,9	0,8	0,2
[K] Attività finanziarie e assicurative	1,4	1,4	2,1	3,7	0,9	0,3
[L] Attività immobiliari	2,4	1,7	1,6	1,8	4,4	0,3
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,0	4,6	5,2	8,5	6,8	1,3
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,6	5,3	6,9	9,0	4,4	10,1
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,4	0,4	0,4	1,3	0,9	0,0
[S] Altre attività di servizi	2,1	2,6	3,0	2,3	1,1	1,1
SERVIZI PUBBLICI	3,2	6,1	3,6	5,8	1,2	0,6
[P] Istruzione	0,8	0,3	0,3	0,8	0,6	0,3
[Q] Sanità e assistenza sociale	2,3	5,8	3,3	5,0	0,7	0,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

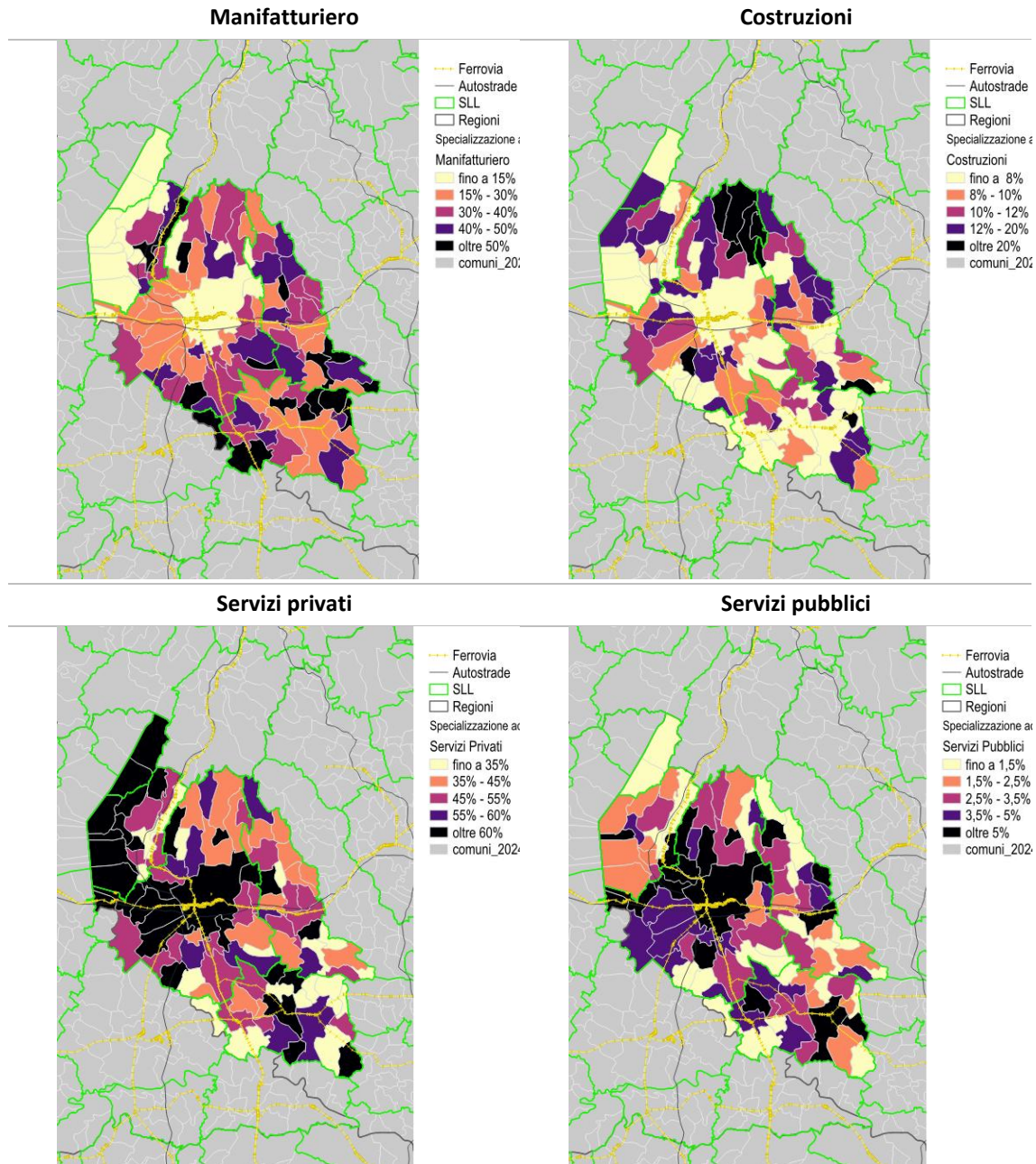
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 66. – Specializzazione settoriale dei territori: Verona e altri territori – Quota di addetti per settore (2023)

	Comune di Verona	Provincia di Verona	Veneto	Nord-Est	Italia
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E ESTRAZIONE	8,6	23,2	29,9	27,6	20,8
[B] Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
[C] Attività manifatturiere	8,6	23,1	29,8	27,5	20,7
SERVIZI DI RETE	6,8	9,2	9,1	9,3	1,7
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,5	0,3	0,3	0,4	0,5
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,8	0,8	1,0	1,0	1,2
COSTRUZIONI	5,5	8,1	7,8	7,9	8,6
SERVIZI PRIVATI	77,9	62,3	56,2	57,7	62,4
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	18,4	18,9	17,3	17,0	18,7
[H] Trasporto e magazzinaggio	11,3	8,0	5,5	5,6	6,4
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,7	9,3	8,7	9,5	8,9
[J] Servizi di informazione e comunicazione	4,1	2,4	2,5	2,7	3,5
[K] Attività finanziarie e assicurative	6,1	3,0	2,6	2,7	2,9
[L] Attività immobiliari	1,8	1,8	2,0	1,9	1,6
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	11,7	7,3	7,1	7,1	8,4
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12,1	7,9	7,3	7,7	8,2
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,4	1,1	0,9	1,0	1,1
[S] Altre attività di servizi	2,3	2,4	2,3	2,4	2,6
SERVIZI PUBBLICI	6,7	5,4	4,8	5,5	6,5
[P] Istruzione	1,2	0,7	0,5	0,7	0,8
[Q] Sanità e assistenza sociale	5,4	4,7	4,3	4,8	5,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

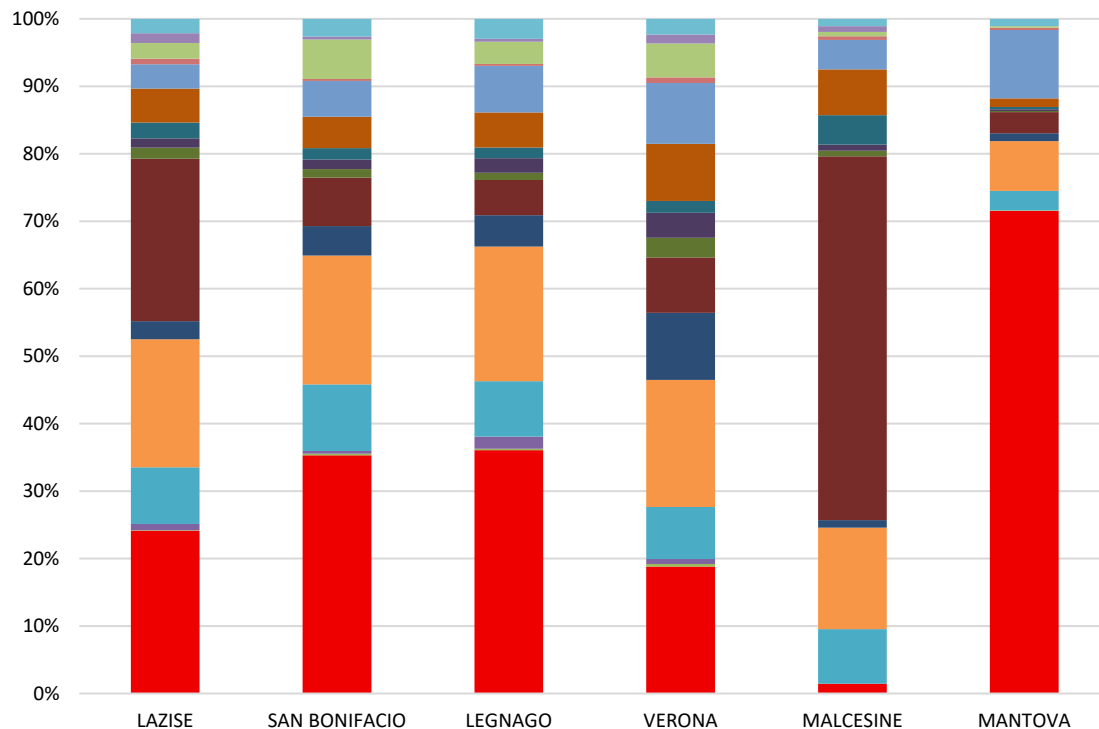
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 72. – Specializzazione settoriale dei comuni della provincia di Verona nel 2023 - Numero addetti per settore economico sul totale



Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

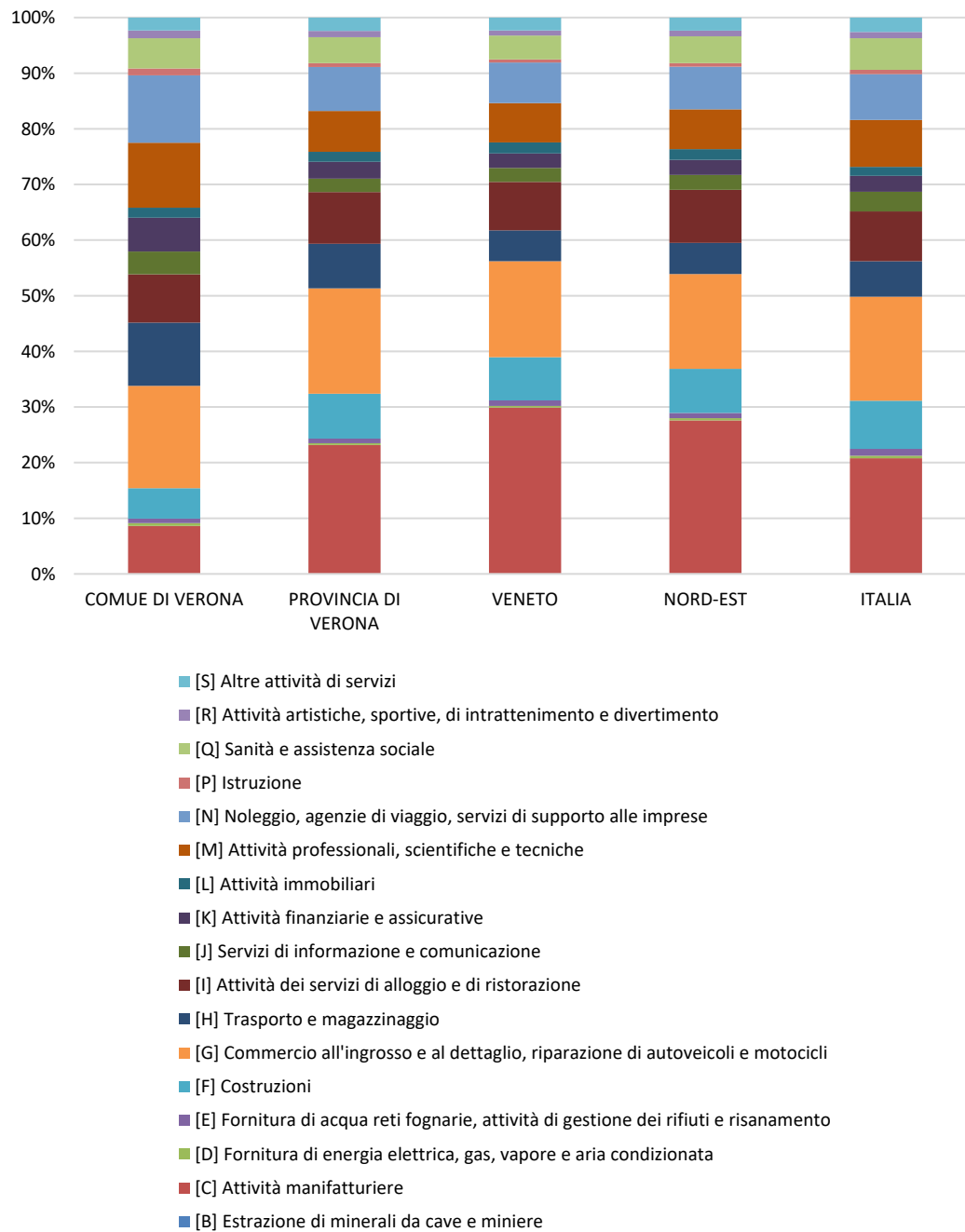
Figura 73. - Specializzazione settoriale dei SLL della Provincia di Verona nel 2023– Sezioni di attività economica - Numero addetti sul totale



- [S] Altre attività di servizi
- [R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- [Q] Sanità e assistenza sociale
- [P] Istruzione
- [N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- [M] Attività professionali, scientifiche e tecniche
- [L] Attività immobiliari
- [K] Attività finanziarie e assicurative
- [J] Servizi di informazione e comunicazione
- [I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- [H] Trasporto e magazzinaggio
- [G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
- [F] Costruzioni
- [E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- [D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- [C] Attività manifatturiere
- [B] Estrazione di minerali da cave e miniere

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 74. - Specializzazione settoriale dei SLL della Provincia di Verona nel 2023– Sezioni di attività economica - Numero addetti sul totale



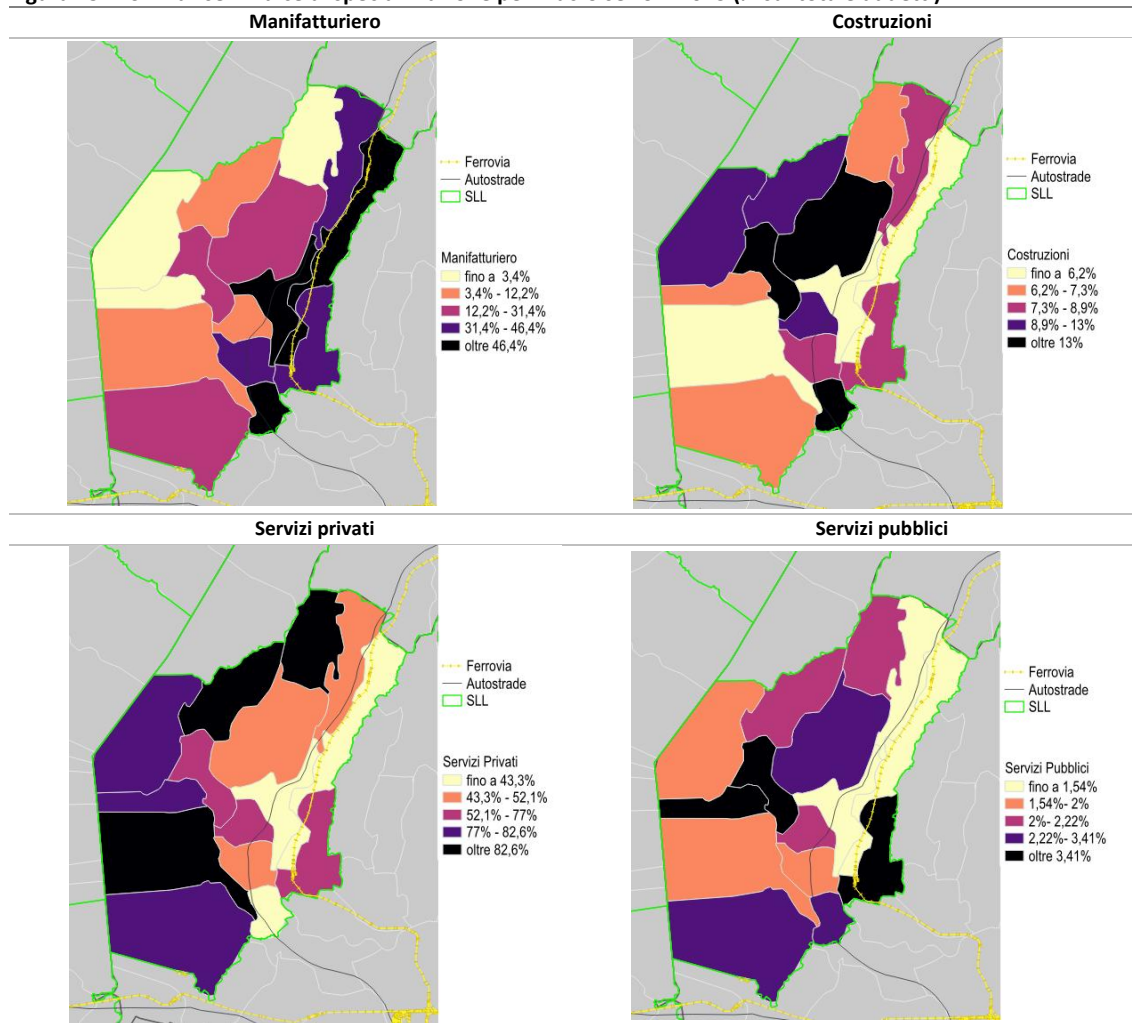
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 67. - SLL LAZISE - Indice di specializzazione per macro sezioni 2023 (% sul totale addetti)

	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Affi	11,1	0,2	9,8	76,9	2,1
Bardolino	8,7	0,7	4,7	84,0	1,9
Brentino Belluno	45,8	0,0	8,3	45,3	0,5
Caprino Veronese	31,3	0,8	14,5	50,1	3,2
Cavaion Veronese	33,2	8,5	7,5	49,0	1,8
Costermano sul Garda	12,9	0,0	13,2	69,7	4,1
Dolcè	61,5	0,6	5,6	31,8	0,5
Ferrara di Monte Baldo	2,1	0,0	6,4	89,4	2,1
Garda	2,7	0,7	6,4	82,6	7,6
Lazise	13,5	0,0	7,1	77,1	2,4
Pastrengo	48,7	0,0	13,3	35,0	3,1
Rivoli Veronese	64,2	0,7	3,2	31,2	0,8
San Zeno di Montagna	3,6	0,0	11,4	82,9	2,1
Sant'Ambrogio di Valpolicella	31,5	0,0	8,0	53,4	7,2
Torri del Benaco	2,7	0,0	13,0	82,6	1,7

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 75. – SLL Lazise - Indice di specializzazione per macro sezioni 2023 (% sul totale addetti)



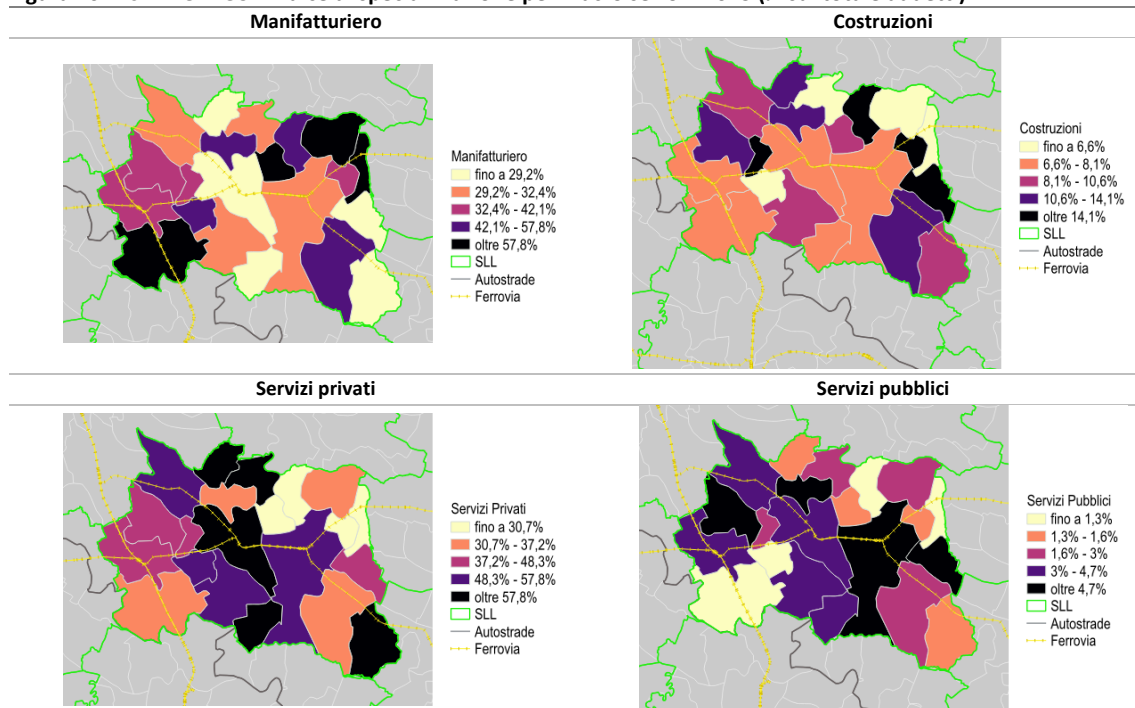
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 68. - SLL LEGNAGO - Indice di specializzazione per macro sezioni 2023 (% sul totale addetti)

	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Angiari	63,3	10,2	10,3	14,7	1,6
Bevilacqua	80,0	0,0	4,6	15,0	0,4
Bonavigo	57,5	0,2	14,7	26,8	0,9
Boschi Sant'Anna	41,8	0,0	27,0	29,6	1,6
Bovolone	29,5	1,9	9,6	54,9	4,1
Casaleone	30,0	0,0	9,5	56,1	4,4
Castagnaro	23,7	1,5	8,5	64,9	1,4
Cerea	22,6	1,5	6,9	65,6	3,3
Concamarise	37,2	4,1	16,5	39,6	2,5
Gazzo Veronese	61,1	0,7	6,9	31,0	0,4
Isola Rizza	24,1	0,3	11,3	62,9	1,4
Legnago	29,9	1,7	6,6	56,7	5,0
Minerbe	58,9	0,7	5,4	32,1	2,9
Nogara	33,7	6,8	7,5	47,3	4,7
Roverchiara	30,6	0,2	5,4	62,3	1,6
Salizzole	41,8	1,1	11,0	39,5	6,6
San Pietro di Morubio	50,2	1,1	11,6	32,0	5,0
Sanguinetto	42,6	0,0	6,5	49,9	1,0
Terrazzo	28,3	0,3	18,6	45,3	7,5
Villa Bartolomea	48,8	1,5	14,0	33,7	2,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 76. – SLL LEGNAGO - Indice di specializzazione per macro sezioni 2023 (% sul totale addetti)



Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 69. - SLL MALCESINE E MANTOVA- Indice di specializzazione per macro sezioni 2023 (% sul totale addetti)

	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Sant'Ambrogio di Valpolicella	1,5	0,0	18,4	79,1	1,0
Torri del Benaco	1,5	0,0	4,4	92,9	1,3
Sorgà	71,5	0,1	2,9	24,9	0,6

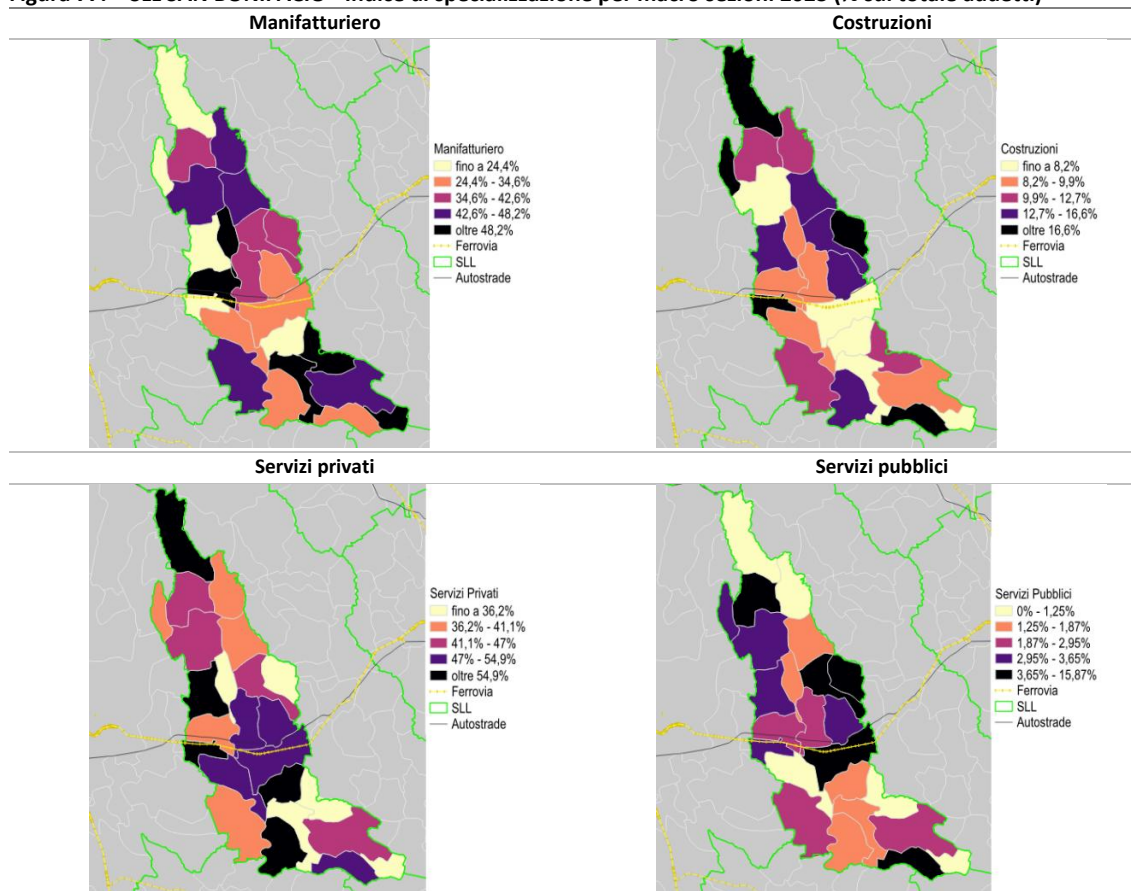
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 70. - SLL SAN BONIFACIO - Indice di specializzazione per macro sezioni 2023 (% sul totale addetti)

	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Albaredo d'Adige	26,5	0,2	16,2	55,2	1,8
Arcole	21,7	1,3	6,1	69,2	1,8
Badia Calavena	36,7	0,0	10,2	42,4	10,6
Belfiore	34,4	0,6	9,2	54,8	1,1
Caldiero	20,3	0,0	17,3	59,3	3,2
Cazzano di Tramigna	58,2	0,0	9,8	30,7	1,3
Cologna Veneta	46,6	0,2	9,3	41,4	2,4
Colognola ai Colli	49,1	0,3	9,0	39,6	2,0
Illasi	16,7	0,6	12,9	66,8	3,0
Montecchia di Crosara	38,7	0,6	14,7	42,2	3,8
Monteforte d'Alpone	34,4	0,1	14,7	47,3	3,6
Pressana	26,1	0,2	22,1	47,6	4,0
Roncà	39,3	0,1	17,9	35,8	6,9
Ronco all'Adige	43,7	0,6	11,9	41,0	2,7
Roveredo di Guà	64,3	0,0	4,1	31,0	0,6
San Bonifacio	25,8	0,4	7,3	50,6	15,9
San Giovanni Ilarione	43,4	3,6	15,3	36,4	1,3
San Mauro di Saline	12,2	0,0	43,8	40,6	3,4
Selva di Progno	22,2	0,0	19,4	58,3	0,0
Soave	35,2	1,6	8,8	51,9	2,5
Tregnago	44,6	0,5	5,9	45,6	3,4
Veronella	63,2	1,1	6,8	27,6	1,3
Vestenanova	47,6	0,2	11,7	39,3	1,2
Zimella	52,5	2,2	10,0	34,3	0,9

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 77. – SLL SAN BONIFACIO - Indice di specializzazione per macro sezioni 2023 (% sul totale addetti)



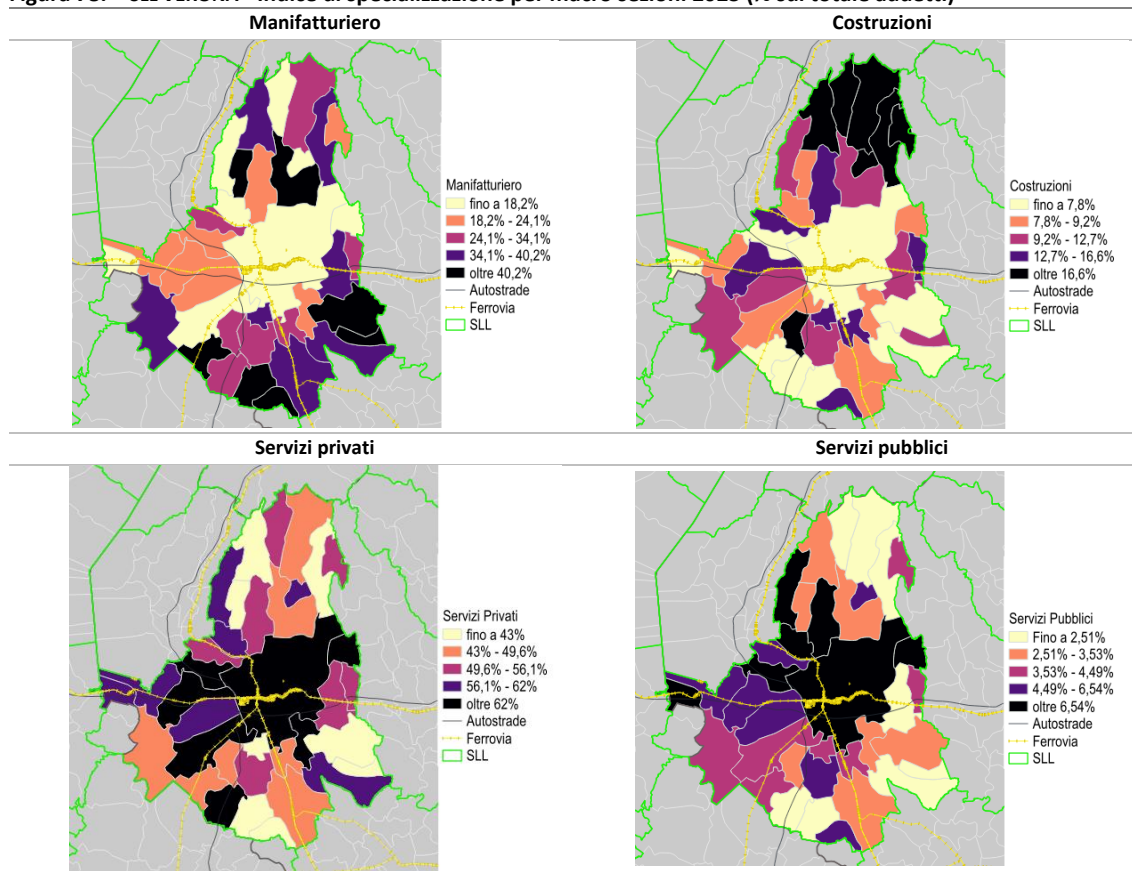
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 71. - SLL VERONA - Indice di specializzazione per macro sezioni 2023 (% sul totale addetti)

	Manifattura	Reti	Costruzioni	Servizi privati	Servizi pubblici
Bosco Chiesanuova	32,9	0,7	20,3	44,6	1,6
Bussolengo	20,1	0,7	7,8	63,4	8,1
Buttapietra	30,6	0,0	15,9	49,6	4,0
Castel d'Azzano	40,2	0,4	14,5	41,4	3,7
Castelnuovo del Garda	22,5	1,0	9,2	60,7	6,5
Cerro Veronese	4,2	0,0	27,8	62,0	6,0
Erbè	40,9	0,6	16,6	37,2	4,6
Erbezzo	18,2	0,0	23,4	55,8	2,5
Fumane	14,0	1,5	11,7	61,9	10,9
Grezzana	41,2	1,1	11,0	43,3	3,3
Isola della Scala	39,6	1,4	8,4	47,2	3,4
Lavagno	28,1	0,0	15,2	52,3	4,4
Marano di Valpolicella	56,0	0,0	7,9	32,6	3,5
Mezzane di Sotto	10,0	0,7	8,7	71,9	8,7
Mozzecane	41,5	0,4	7,4	46,5	4,2
Negrar di Valpolicella	20,2	0,9	15,2	56,1	7,7
Nogarole Rocca	34,1	0,2	1,4	63,9	0,4
Oppeano	34,7	1,8	4,6	57,7	1,2
Palù	61,7	0,0	12,0	25,2	1,1
Pescantina	27,4	0,2	12,7	54,2	5,6
Peschiera del Garda	9,7	2,1	4,6	61,5	22,1
Povegliano Veronese	25,7	2,0	20,6	48,5	3,2
Roverè Veronese	38,9	0,2	24,2	35,4	1,4
San Giovanni Lupatoto	23,9	0,3	8,3	64,9	2,7
San Martino Buon Albergo	35,5	1,4	9,3	51,9	1,9
San Pietro in Cariano	16,5	0,2	8,9	58,0	16,5
Sant'Anna d'Alfaedo	34,5	0,9	18,3	43,0	3,4
Sommacampagna	24,1	0,2	10,9	60,0	4,8
Sona	18,3	0,4	13,7	62,8	4,8
Trevenueolo	57,5	0,1	7,8	33,3	1,3
Valeggio sul Mincio	37,2	1,0	10,4	46,9	4,5
Velo Veronese	19,1	0,0	23,6	53,7	3,6
Verona	8,6	1,3	5,5	77,9	6,7
Vigasio	25,7	0,0	12,7	55,2	6,3
Villafranca di Verona	18,2	1,5	8,8	67,7	3,8
Zevio	46,7	3,5	7,8	38,5	3,4

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Figura 78. – SLL VERONA - Indice di specializzazione per macro sezioni 2023 (% sul totale addetti)



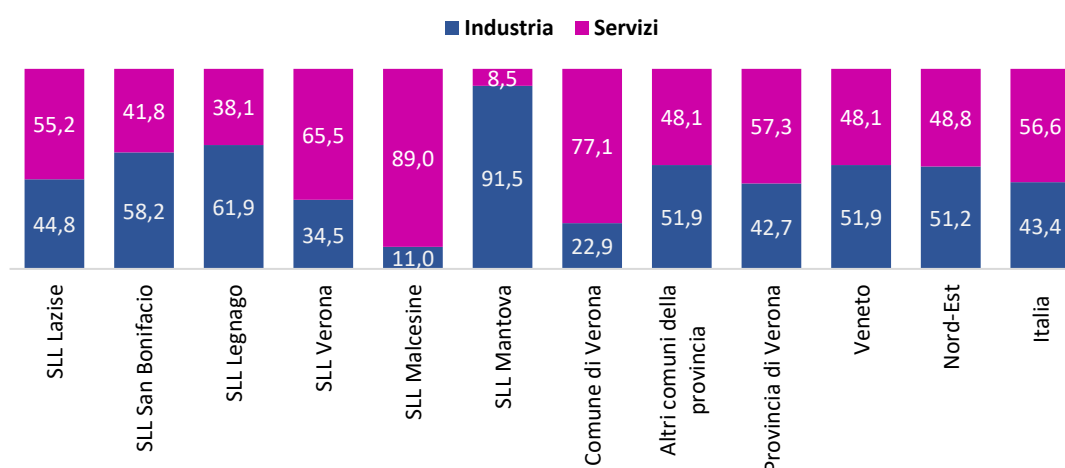
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

2.9.5.I valori economici delle unità locali nei territori

Per completare il quadro dell'analisi economica del territorio, si presentano nelle pagine che seguono, i dati relativi al valore aggiunto prodotto dalle unità locali attive nel territorio provinciale. I dati derivano dalle analisi Istat sui risultati economici delle imprese che colgono l'attività dei soggetti attivi sui territori, con un dettaglio settoriale che per i comuni non capoluogo non va oltre le due macro categorie Industria e Servizi. Rappresentando i territori in maniera omogenea all'analisi condotta in precedenza, ovvero i sei Sistemi locale del lavoro, il comune di Verona, gli altri comuni della provincia, mettono in luce caratteristiche importanti, al pari del confronto temporale tra il 2019 e il 2023.

Il grafico che segue fotografa la vocazione dei vari territori, con Verona città sbilanciata sui servizi, cui si riconduce più del 77% del valore aggiunto totale. Solo nel SSL Malcesine la vocazione terziaria è più spiccata. Viceversa, in tutti gli altri territori la quota maggioritaria della ricchezza deriva dalle attività produttive, con il caso limite del SLL Mantova, in questa analisi rappresentato dal solo comune di Sorgà.

Figura 79. - Il valore aggiunto delle unità locali nei territori: Composizione % 2023



Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 72. - Il valore aggiunto delle unità locali dei territori nel 2023 - Valori a prezzi correnti

	Valore Aggiunto (milioni)			Valore Aggiunto per Addetto (migliaia)		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
SLL						
Lazise	1.675	749	927	61,424	80,703	51,476
San Bonifacio	2.530	1.479	1.051	58,707	73,831	45,568
Legnago	2.370	1.480	891	61,202	80,764	43,646
Verona	14.356	5.235	9.120	60,866	77,341	54,234
Malcesine	124	13	111	45,508	51,187	44,922
Mantova	76	63	13	60,392	67,426	39,767
ALTRI TERRITORI						
Comune di Verona	6.719	1.538	5.181	61,932	86,464	57,121
Provincia	21.132	9.020	12.112	60,559	77,405	52,112
Resto della Provincia	14.412	7.481	6.931	59,939	75,773	48,906
Veneto	110.969	57.597	53.371	61,140	79,320	49,015
Nord-Est	269.848	138.130	131.718	63,292	85,503	49,741
Italia	1.073.433	465.557	607.876	59,284	80,232	49,406

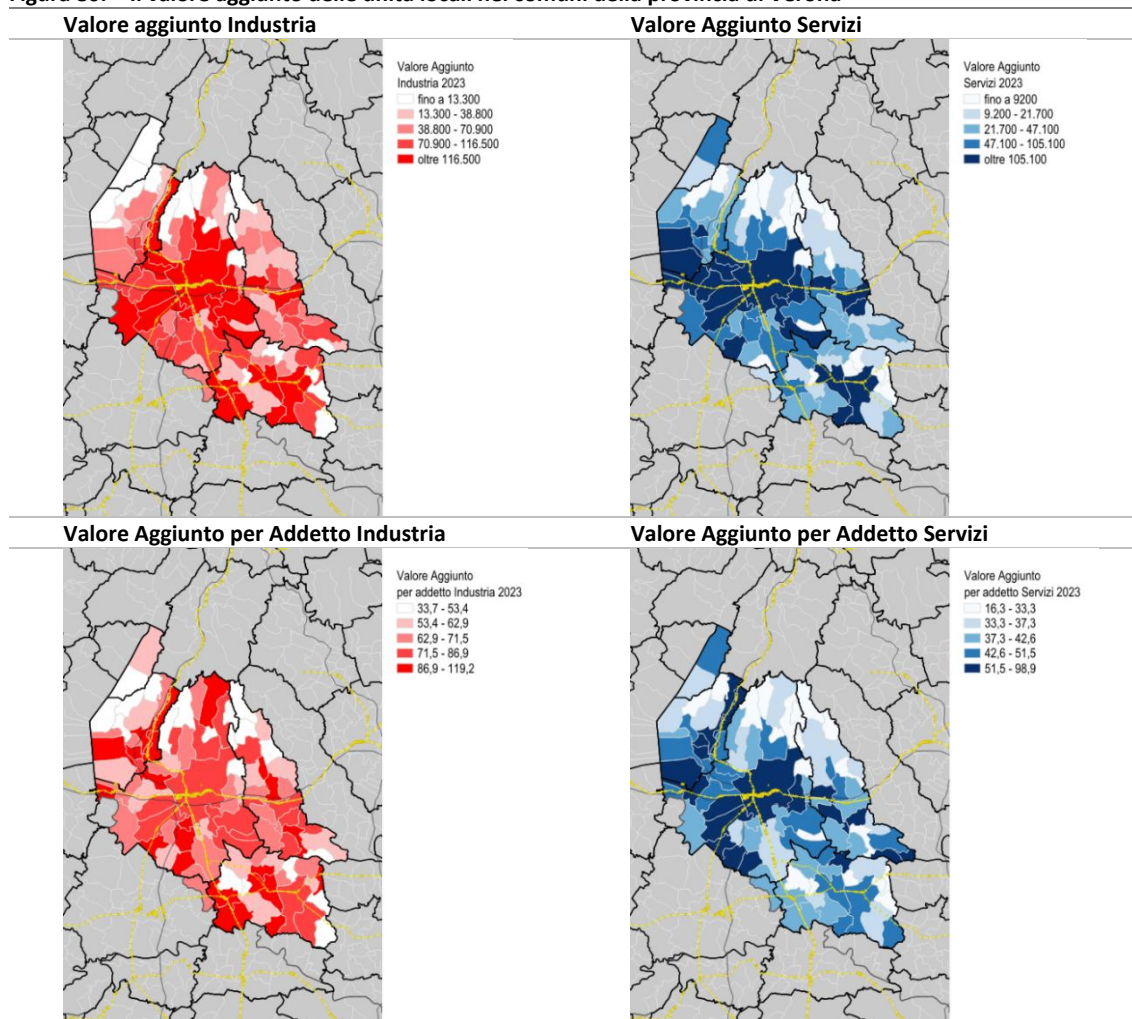
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 73. – Il valore aggiunto delle unità locali dei territori nel 2019 - Valori a prezzi correnti

	Valore Aggiunto (milioni)			Valore Aggiunto per Addetto (migliaia)		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
SLL						
Lazise	1.268	568	700	49,955	64,940	42,080
San Bonifacio	1.906	1.109	796	47,625	60,895	36,530
Legnago	1.774	1.099	676	48,982	62,970	35,984
Verona	11.442	3.952	7.490	51,712	60,064	48,178
Malcesine	95	10	85	36,046	32,337	36,578
Mantova	62	57	5	56,035	63,136	25,469
ALTRI TERRITORI						
Comune di Verona	5.569	1.204	4.365	53,996	66,705	51,298
Provincia	16.548	6.795	9.753	50,660	60,982	45,316
Resto della Provincia	10.978	5.590	5.388	49,121	59,876	41,405
Veneto	87.110	43.473	43.638	50,347	62,979	41,962
Nord-Est	210.330	103.404	106.927	51,590	67,514	42,008
Italia	825.490	341.971	483.519	48,869	63,593	41,992

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Figura 80. – Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni della provincia di Verona



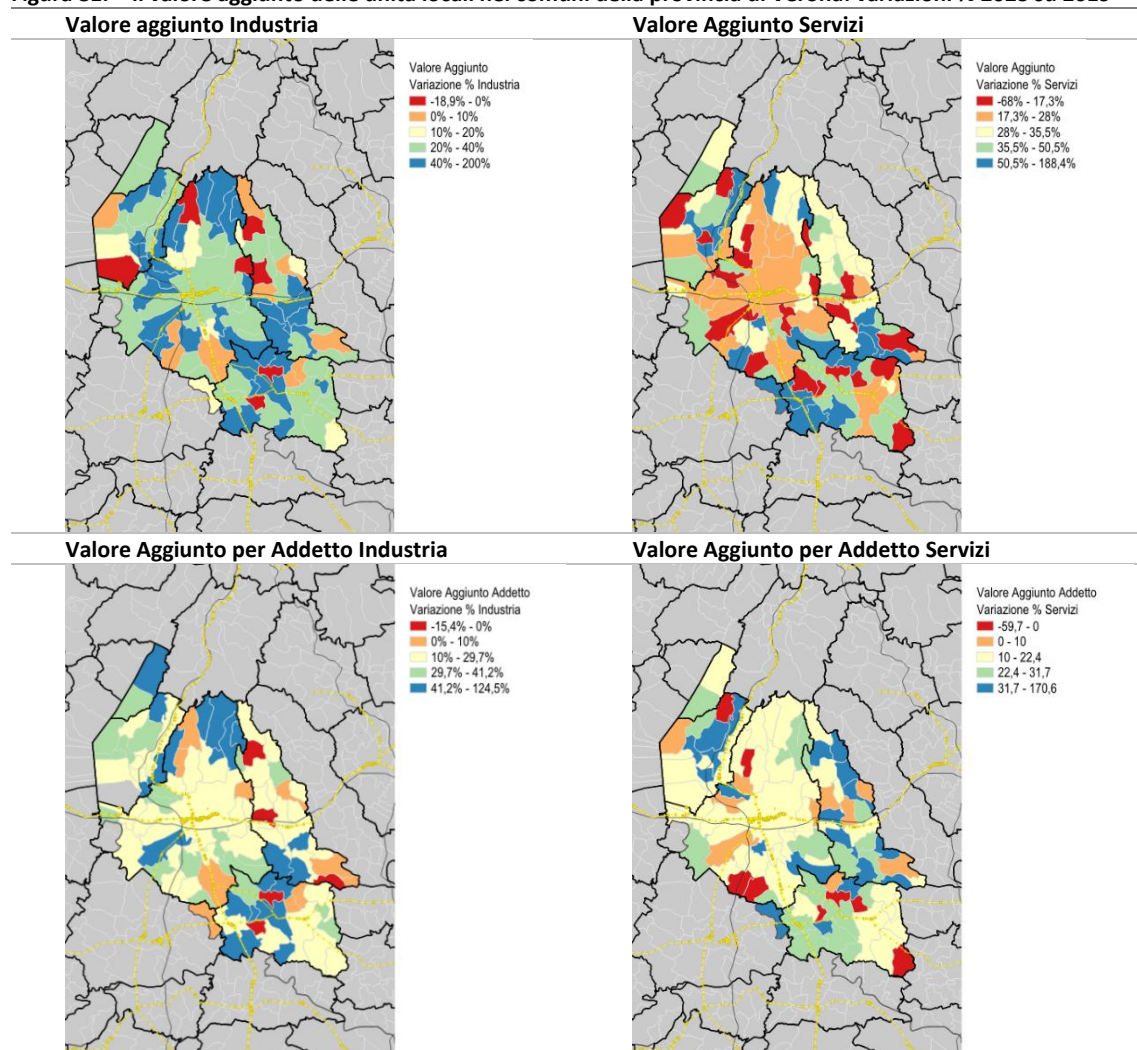
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 74. – Il valore aggiunto delle unità locali dei territori nel 2019 - Variazioni % 2023 su 2019

	Valore Aggiunto (milioni)			Valore Aggiunto per Addetto (migliaia)		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
SLL						
Lazise	32,1	31,8	32,3	23,0	24,3	22,3
San Bonifacio	32,8	33,4	32,0	23,3	21,2	24,7
Legnago	33,6	34,7	31,8	24,9	28,3	21,3
Verona	25,5	32,5	21,8	17,7	28,8	12,6
Malcesine	30,1	28,4	30,3	26,2	58,3	22,8
Mantova	22,3	11,4	139,1	7,8	6,8	56,1
ALTRI TERRITORI						
Comune di Verona	20,7	27,7	18,7	14,7	29,6	11,4
Provincia	27,7	32,7	24,2	19,5	26,9	15,0
Resto della Provincia	31,3	33,8	28,6	22,0	26,6	18,1
Veneto	27,4	32,5	22,3	21,4	25,9	16,8
Nord-Est	28,3	33,6	23,2	22,7	26,6	18,4
Italia	30,0	36,1	25,7	21,3	26,2	17,7

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Figura 81. – Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni della provincia di Verona: variazioni % 2023 su 2019



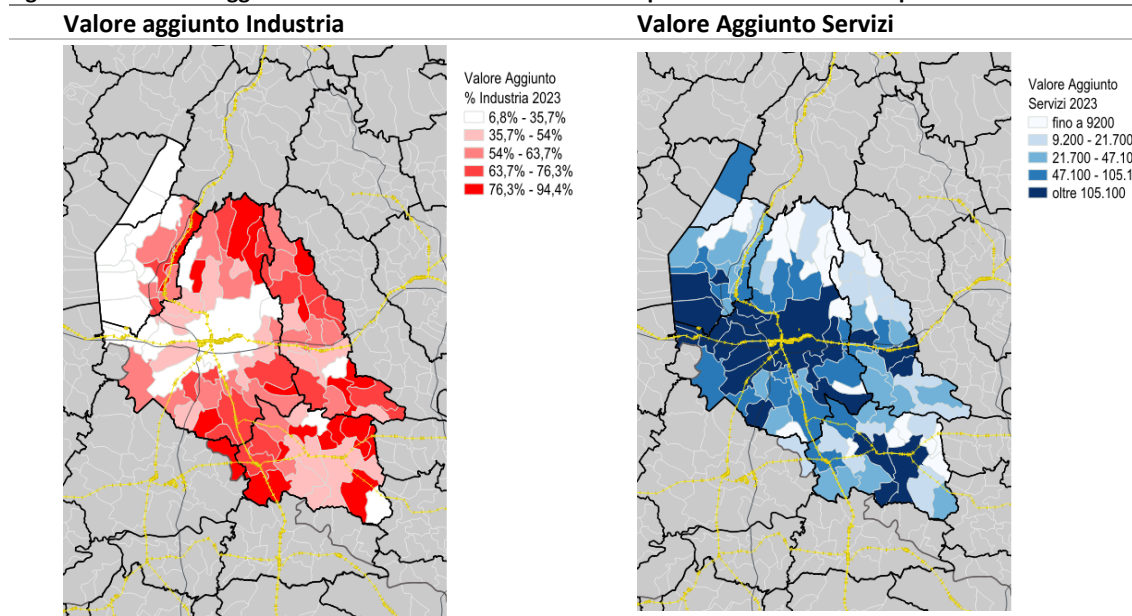
Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 75. – Il valore aggiunto delle unità locali dei territori - Composizione % nei periodi

	2019		2023	
	Industria	Servizi	Industria	Servizi
SLL				
Lazise	44,8	55,2	44,7	55,3
San Bonifacio	58,2	41,8	58,5	41,5
Legnago	61,9	38,1	62,4	37,6
Verona	34,5	65,5	36,5	63,5
Malcesine	11,0	89,0	10,8	89,2
Mantova	91,5	8,5	83,4	16,6
ALTRI TERRITORI				
Comune di Verona	21,6	78,4	22,9	77,1
Provincia	41,1	58,9	42,7	57,3
Resto della Provincia	50,9	49,1	51,9	48,1
Veneto	49,9	50,1	51,9	48,1
Nord-Est	49,2	50,8	51,2	48,8
Italia	41,4	58,6	43,4	56,6

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Figura 82. – Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni della provincia di Verona: Composizione % 2023



Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 76. - Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di LAZISE (2023) – dati in migliaia di euro

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Affi	147.878	39.845	108.033	55,376	69,456	51,523
Bardolino	193.141	43.934	149.207	54,862	87,201	49,461
Brentino Belluno	40.979	22.254	18.725	69,874	69,583	70,223
Caprino Veronese	104.494	63.447	41.046	49,107	62,228	37,035
Cavaion Veronese	175.477	100.503	74.973	76,135	87,808	64,620
Costermano sul Garda	66.495	17.590	48.906	50,225	50,288	50,202
Dolcè	150.817	119.336	31.481	96,037	111,863	62,512
Ferrara di Monte Baldo	924	143	781	20,031	35,682	18,544
Garda	89.006	12.961	76.045	44,913	65,509	42,629
Lazise	242.898	45.865	197.033	62,308	56,882	63,723
Pastrengo	111.705	85.053	26.652	71,101	86,796	45,084
Rivoli Veronese	90.940	68.157	22.783	81,204	89,098	64,191
San Zeno di Montagna	10.585	1.654	8.932	33,330	34,349	33,148
Sant'Ambrogio di Valpolicella	216.644	122.285	94.359	64,829	90,433	47,426
Torri del Benaco	33.426	5.657	27.769	37,290	39,413	36,885
Totale SLL LAZISE	1.675.409	748.684	926.725	61,424	80,703	51,476

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 77. - Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di LAZISE (2019) – dati in migliaia di euro

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Affi	125.681	28.223	97.457	47,405	59,981	44,692
Bardolino	161.005	38.694	122.310	47,191	74,137	42,324
Brentino Belluno	29.627	17.290	12.337	55,153	58,978	50,559
Caprino Veronese	75.490	46.476	29.014	36,701	46,290	27,557
Cavaion Veronese	115.030	71.626	43.404	56,690	68,622	44,050
Costermano sul Garda	44.524	12.674	31.850	38,129	38,317	38,055
Dolcè	117.140	96.675	20.465	81,234	90,706	54,400
Ferrara di Monte Baldo	730	64	666	18,812	15,891	19,148
Garda	69.025	10.384	58.641	36,628	50,124	34,961
Lazise	195.923	53.251	142.672	56,376	67,250	53,168
Pastrengo	73.182	51.253	21.929	52,383	60,622	39,756
Rivoli Veronese	66.325	54.121	12.204	68,111	78,726	42,625
San Zeno di Montagna	7.891	1.097	6.794	25,708	27,467	25,445
Sant'Ambrogio di Valpolicella	156.238	81.083	75.155	50,250	63,927	40,826
Torri del Benaco	30.647	5.250	25.396	33,682	29,988	34,562
Totale SLL LAZISE	1.268.458	568.161	700.294	49,955	64,940	42,080

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 78. – Variazione % valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di LAZISE (2023 su 2019)

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Affi	17,7	41,2	10,9	16,8	15,8	15,3
Bardolino	20,0	13,5	22,0	16,3	17,6	16,9
Brentino Belluno	38,3	28,7	51,8	26,7	18,0	38,9
Caprino Veronese	38,4	36,5	41,5	33,8	34,4	34,4
Cavaion Veronese	52,5	40,3	72,7	34,3	28,0	46,7
Costermano sul Garda	49,3	38,8	53,6	31,7	31,2	31,9
Dolcè	28,7	23,4	53,8	18,2	23,3	14,9
Ferrara di Monte Baldo	26,6	123,4	17,3	6,5	124,5	-3,2
Garda	28,9	24,8	29,7	22,6	30,7	21,9
Lazise	24,0	-13,9	38,1	10,5	-15,4	19,9
Pastrengo	52,6	65,9	21,5	35,7	43,2	13,4
Rivoli Veronese	37,1	25,9	86,7	19,2	13,2	50,6
San Zeno di Montagna	34,1	50,8	31,5	29,6	25,1	30,3
Sant'Ambrogio di Valpolicella	38,7	50,8	25,6	29,0	41,5	16,2
Torri del Benaco	9,1	7,8	9,3	10,7	31,4	6,7
Totale SLL LAZISE	32,1	31,8	32,3	23,0	24,3	22,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 79. - Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di SAN BONIFACIO (2023) – dati in migliaia euro

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Albaredo d'Adige	78.538	47.222	31.316	59,479	82,451	41,883
Arcole	251.089	82.884	168.206	75,019	84,697	71,020
Badia Calavena	28.430	16.433	11.998	42,367	51,605	34,024
Belfiore	83.145	37.855	45.290	61,632	63,107	60,452
Caldiero	115.937	62.577	53.360	56,223	79,008	42,014
Cazzano di Tramigna	40.701	33.839	6.862	86,707	106,042	45,656
Cologna Veneta	138.011	90.936	47.075	53,250	61,100	42,661
Colognola ai Colli	308.923	181.702	127.221	71,454	71,512	71,371
Illasi	43.745	17.583	26.162	41,282	54,205	35,581
Montecchia di Crosara	35.866	24.937	10.929	42,613	53,635	29,011
Monteforte d'Alpone	83.617	53.225	30.392	53,150	67,755	38,584
Pressana	26.398	10.664	15.735	56,924	47,003	66,427
Ronca	37.612	26.744	10.868	49,033	59,894	33,904
Ronco all'Adige	80.003	56.132	23.871	57,522	70,512	40,135
Roveredo di Guà	35.912	25.834	10.077	56,121	57,175	53,589
San Bonifacio	624.787	326.077	298.710	53,515	82,020	38,797
San Giovanni Ilarione	55.443	39.092	16.350	43,170	47,928	34,889
San Mauro di Saline	1.641	1.108	533	27,942	33,707	20,617
Selva di Progno	5.045	2.865	2.180	32,608	43,841	24,394
Soave	161.428	102.287	59.141	63,958	86,945	43,889
Tregnago	71.025	50.752	20.273	56,435	77,613	33,530
Veronella	117.580	103.370	14.210	74,473	91,756	31,420
Vestenanova	18.399	14.441	3.958	45,345	59,102	24,521
Zimella	86.832	70.714	16.118	67,523	84,336	36,020
Totale SLL SAN BONIFACIO	2.530.107	1.479.273	1.050.835	58,707	73,831	45,568

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 80. - Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di SAN BONIFACIO (2019) – dati in migliaia euro

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Albaredo d'Adige	57.137	36.929	20.207	42,995	53,890	31,396
Arcole	154.016	51.984	102.032	56,555	58,567	55,582
Badia Calavena	26.045	17.305	8.740	39,754	55,642	25,395
Belfiore	69.495	22.857	46.638	44,238	49,560	42,026
Caldiero	80.807	35.768	45.039	44,392	64,449	35,595
Cazzano di Tramigna	29.585	24.740	4.845	70,175	82,862	39,385
Cologna Veneta	125.934	83.433	42.501	48,598	55,594	38,971
Colognola ai Colli	257.680	170.208	87.472	63,956	73,789	50,787
Illasi	38.250	18.424	19.826	38,855	44,770	34,606
Montecchia di Crosara	33.028	24.690	8.338	37,403	49,597	21,645
Monteforte d'Alpone	60.158	35.370	24.788	41,159	53,507	30,963
Pressana	17.414	8.561	8.853	44,984	47,107	43,107
Ronca	32.192	23.987	8.205	45,629	53,839	31,560
Ronco all'Adige	53.192	34.968	18.225	39,279	46,152	30,550
Roveredo di Guà	30.107	21.526	8.581	51,022	52,734	47,180
San Bonifacio	445.946	212.955	232.992	42,292	64,758	32,110
San Giovanni Ilarione	41.653	28.977	12.676	32,614	36,496	26,235
San Mauro di Saline	1.424	934	490	21,242	25,705	15,963
Selva di Progno	4.333	2.697	1.636	28,806	39,410	19,954
Soave	132.965	77.527	55.438	54,095	68,987	41,551
Tregnago	56.379	40.982	15.397	46,420	60,204	28,843
Veronella	76.598	67.348	9.250	62,475	78,285	25,289
Vestenanova	13.454	10.481	2.973	35,025	46,806	18,556
Zimella	67.824	56.613	11.211	57,231	73,589	26,963
Totale SLL SAN BONIFACIO	1.905.616	1.109.264	796.353	47,625	60,895	36,530

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT – Archivio ASIA

Tabella 81. - Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di SAN BONIFACIO (2023 su 2019)

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Albaredo d'Adige	37,5	27,9	55,0	38,3	53,0	33,4
Arcole	63,0	59,4	64,9	32,6	44,6	27,8
Badia Calavena	9,2	-5,0	37,3	6,6	-7,3	34,0
Belfiore	19,6	65,6	-2,9	39,3	27,3	43,8
Caldiero	43,5	75,0	18,5	26,7	22,6	18,0
Cazzano di Tramigna	37,6	36,8	41,6	23,6	28,0	15,9
Cologna Veneta	9,6	9,0	10,8	9,6	9,9	9,5
Cognola ai Colli	19,9	6,8	45,4	11,7	-3,1	40,5
Illasi	14,4	-4,6	32,0	6,2	21,1	2,8
Montecchia di Crosara	8,6	1,0	31,1	13,9	8,1	34,0
Monteforte d'Alpone	39,0	50,5	22,6	29,1	26,6	24,6
Pressana	51,6	24,6	77,7	26,5	-0,2	54,1
Ronca	16,8	11,5	32,5	7,5	11,2	7,4
Ronco all'Adige	50,4	60,5	31,0	46,4	52,8	31,4
Roveredo di Guà	19,3	20,0	17,4	10,0	8,4	13,6
San Bonifacio	40,1	53,1	28,2	26,5	26,7	20,8
San Giovanni Ilarione	33,1	34,9	29,0	32,4	31,3	33,0
San Mauro di Saline	15,2	18,6	8,8	31,5	31,1	29,2
Selva di Progno	16,4	6,2	33,3	13,2	11,2	22,3
Soave	21,4	31,9	6,7	18,2	26,0	5,6
Tregnago	26,0	23,8	31,7	21,6	28,9	16,3
Veronella	53,5	53,5	53,6	19,2	17,2	24,2
Vestenanova	36,8	37,8	33,1	29,5	26,3	32,1
Zimella	28,0	24,9	43,8	18,0	14,6	33,6
Totale SLL SAN BONIFACIO	32,8	33,4	32,0	23,3	21,2	24,7

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 82. - Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di LEGNAGO (2023) – dati in migliaia di euro

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Angiari	68.565	63.184	5.381	62,798	68,633	31,426
Bevilacqua	104.126	98.336	5.789	90,173	100,665	32,550
Bonavigo	20.852	16.456	4.396	43,167	46,778	33,491
Boschi Sant'Anna	12.049	9.719	2.330	47,689	55,692	29,817
Bovolone	203.988	111.625	92.362	47,765	61,660	37,542
Casaleone	51.975	26.798	25.176	48,160	62,448	38,729
Castagnaro	41.625	11.078	30.547	46,087	36,278	51,098
Cerea	378.777	174.074	204.703	63,050	90,461	50,132
Concamarise	5.613	4.384	1.229	30,225	39,719	16,311
Gazzo Veronese	177.660	155.805	21.856	93,149	117,964	37,265
Isola Rizza	59.164	26.259	32.905	50,964	63,075	44,193
Legnago	594.739	316.374	278.365	57,885	78,107	44,724
Minerbe	100.063	78.834	21.229	59,624	71,243	37,135
Nogara	266.680	197.595	69.086	78,478	119,207	39,691
Roverchiara	45.836	11.369	34.467	83,187	56,155	98,890
Salizole	28.808	19.277	9.531	41,769	50,590	30,879
San Pietro di Morubio	56.288	45.023	11.266	69,549	87,762	38,018
Sanguinetto	38.838	24.047	14.791	47,713	58,875	36,471
Terrazzo	11.567	6.223	5.343	37,069	41,659	32,852
Villa Bartolomea	103.282	83.222	20.060	60,519	74,845	33,732
Totale SLL LEGNAGO	2.370.495	1.479.682	890.812	61,202	80,764	43,646

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 83. - Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di LEGNAGO (2019) – dati in migliaia di euro

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Angiari	74.575	57.771	16.804	59,355	65,096	45,547
Bevilacqua	78.274	73.614	4.660	77,244	86,535	28,651
Bonavigo	18.312	15.254	3.058	40,863	45,897	26,412
Boschi Sant'Anna	8.603	6.800	1.803	35,889	39,715	26,323
Bovolone	142.913	78.768	64.145	37,271	46,390	30,023
Casaleone	38.090	21.975	16.115	39,172	49,737	30,373
Castagnaro	37.822	9.443	28.379	47,219	31,745	56,360
Cerea	241.778	103.712	138.066	44,959	57,182	38,739
Concamarise	4.044	2.455	1.589	19,948	21,719	17,716
Gazzo Veronese	119.145	106.070	13.075	65,123	76,780	29,182
Isola Rizza	32.186	12.660	19.527	36,042	28,977	42,809
Legnago	446.905	226.715	220.190	46,479	62,468	36,784
Minerbe	81.549	63.042	18.507	47,296	55,214	31,774
Nogara	194.512	150.527	43.985	67,941	103,157	31,334
Roverchiara	18.939	6.989	11.950	36,502	36,433	36,542
Salizzole	34.059	15.212	18.846	28,817	33,891	25,710
San Pietro di Morubio	77.632	50.368	27.264	97,517	99,288	94,405
Sanguinetto	36.160	25.958	10.202	44,433	65,256	24,523
Terrazzo	8.497	4.575	3.922	30,097	30,492	29,650
Villa Bartolomea	80.246	66.669	13.576	51,468	60,786	29,363
Totale SLL LEGNAGO	1.774.241	1.098.577	675.663	48,982	62,970	35,984

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 84. - Variazione % valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di LEGNAGO (2023 su 2019)

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Angiari	-8,1	9,4	-68,0	5,8	5,4	-31,0
Bevilacqua	33,0	33,6	24,2	16,7	16,3	13,6
Bonavigo	13,9	7,9	43,8	5,6	1,9	26,8
Boschi Sant'Anna	40,1	42,9	29,2	32,9	40,2	13,3
Bovolone	42,7	41,7	44,0	28,2	32,9	25,0
Casaleone	36,5	21,9	56,2	22,9	25,6	27,5
Castagnaro	10,1	17,3	7,6	-2,4	14,3	-9,3
Cerea	56,7	67,8	48,3	40,2	58,2	29,4
Concamarise	38,8	78,6	-22,7	51,5	82,9	-7,9
Gazzo Veronese	49,1	46,9	67,2	43,0	53,6	27,7
Isola Rizza	83,8	107,4	68,5	41,4	117,7	3,2
Legnago	33,1	39,5	26,4	24,5	25,0	21,6
Minerbe	22,7	25,0	14,7	26,1	29,0	16,9
Nogara	37,1	31,3	57,1	15,5	15,6	26,7
Roverchiara	142,0	62,7	188,4	127,9	54,1	170,6
Salizzole	-15,4	26,7	-49,4	44,9	49,3	20,1
San Pietro di Morubio	-27,5	-10,6	-58,7	-28,7	-11,6	-59,7
Sanguinetto	7,4	-7,4	45,0	7,4	-9,8	48,7
Terrazzo	36,1	36,0	36,2	23,2	36,6	10,8
Villa Bartolomea	28,7	24,8	47,8	17,6	23,1	14,9
Totale SLL LEGNAGO	33,6	34,7	31,8	24,9	28,3	21,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 85. - Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di VERONA (2023) – dati in migliaia di euro

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Bosco Chiesanuova	72.476	55.729	16.747	69,413	97,958	35,241
Bussolengo	516.924	236.447	280.477	58,789	91,818	45,109
Buttapietra	59.972	36.110	23.863	46,058	59,073	34,542
Castel d'Azzano	254.838	187.680	67.157	69,637	92,070	41,428
Castelnuovo del Garda	295.529	100.387	195.142	62,092	63,683	61,305
Cerro Veronese	11.046	5.373	5.673	35,890	53,223	27,430
Erbè	19.491	13.743	5.748	57,468	69,261	40,842
Erbezzo	8.601	5.693	2.907	44,019	68,696	25,842
Fumane	32.656	9.958	22.698	42,674	47,033	41,006
Grezzana	193.877	120.777	73.101	62,366	71,632	51,384
Isola della Scala	168.873	112.286	56.587	51,452	67,827	34,787
Lavagno	104.276	56.885	47.391	49,145	60,457	40,132
Marano di Valpolicella	63.438	52.737	10.701	68,505	85,232	34,823
Mezzane di Sotto	9.347	1.961	7.386	32,663	34,627	32,178
Mozzecane	177.244	111.254	65.990	76,257	96,390	56,396
Negrar di Valpolicella	183.055	87.195	95.860	50,453	64,794	41,997
Nogarole Rocca	282.040	102.791	179.249	52,698	53,801	52,086
Oppeano	320.990	173.292	147.699	61,048	79,842	47,836
Palù	16.185	14.110	2.076	61,516	72,492	30,314
Pescantina	315.360	155.476	159.884	59,068	71,062	50,740
Peschiera del Garda	310.805	83.129	227.676	57,400	92,177	50,450
Povegliano Veronese	98.240	62.821	35.419	49,314	64,518	34,778
Roverè Veronese	40.743	33.862	6.881	62,736	81,613	29,339
San Giovanni Lupatoto	631.558	300.272	331.286	53,467	77,150	41,828
San Martino Buon Albergo	819.641	365.563	454.078	72,030	68,539	75,109
San Pietro in Cariano	144.789	53.985	90.804	43,763	62,015	37,245
Sant'Anna d'Alfaedo	18.860	11.785	7.075	34,506	39,175	28,791
Sommacampagna	387.750	158.788	228.962	65,732	75,882	60,152
Sona	310.912	109.306	201.606	53,018	56,949	51,106
Trevenueolo	95.497	72.906	22.591	76,162	88,328	52,725
Valeggio sul Mincio	256.791	162.241	94.550	54,152	69,434	39,307
Velo Veronese	6.529	4.331	2.198	33,680	52,029	19,871
Verona	6.719.391	1.538.100	5.181.292	61,932	86,465	57,121
Vigasio	123.454	71.749	51.706	59,775	88,795	41,125
Villafranca di Verona	926.706	309.508	617.198	68,532	78,808	64,326
Zevio	357.848	257.072	100.777	63,191	77,069	43,300
Totale SLL VERONA	14.355.732	5.235.302	9.120.435	60,866	77,341	54,234

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 86. - Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di VERONA (2019) – dati in migliaia di euro

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Bosco Chiesanuova	38.468	25.797	12.671	40,044	47,849	30,061
Bussolengo	418.273	168.259	250.013	49,516	70,477	41,257
Buttapietra	47.651	30.227	17.424	38,586	47,082	29,387
Castel d'Azzano	178.353	135.055	43.299	54,415	71,929	30,927
Castelnuovo del Garda	235.901	80.633	155.268	54,712	56,831	53,672
Cerro Veronese	8.281	3.702	4.578	25,423	32,940	21,462
Erbè	14.229	10.361	3.867	43,558	49,467	32,998
Erbezzo	4.824	3.104	1.720	31,076	40,891	21,682
Fumane	23.099	5.582	17.517	34,825	30,779	36,348
Grezzana	154.290	94.063	60.228	51,299	55,997	45,355
Isola della Scala	152.734	108.286	44.448	47,420	64,167	28,988
Lavagno	80.569	38.926	41.642	42,452	47,380	38,690
Marano di Valpolicella	48.453	37.556	10.897	65,401	82,188	38,382
Mezzane di Sotto	7.235	1.999	5.236	28,424	34,229	26,696
Mozzecane	133.208	79.453	53.755	60,955	73,003	49,002
Negrar di Valpolicella	154.605	76.227	78.377	42,912	54,966	35,368
Nogarole Rocca	174.188	100.535	73.653	52,934	48,426	60,639
Oppeano	206.683	109.401	97.282	44,770	56,678	36,214
Palù	11.967	10.519	1.448	47,062	52,599	26,670
Pescantina	214.105	105.731	108.374	44,505	54,743	37,637
Peschiera del Garda	235.043	59.524	175.519	48,784	65,829	44,846
Povegliano Veronese	86.154	60.009	26.146	44,753	57,018	29,960
Roverè Veronese	26.637	21.429	5.208	41,867	51,356	23,786
San Giovanni Lupatoto	494.323	211.828	282.495	42,118	57,458	35,093
San Martino Buon Albergo	629.716	289.176	340.540	59,758	56,378	62,963
San Pietro in Cariano	132.217	47.527	84.690	40,304	51,271	35,985
Sant'Anna d'Alfaedo	17.530	11.928	5.602	31,861	35,674	25,953
Sommacampagna	317.058	126.161	190.897	56,172	63,405	52,235
Sona	242.853	76.036	166.817	45,768	46,776	45,322
Trevenueolo	89.401	57.029	32.373	75,037	73,001	78,913
Valeggio sul Mincio	200.007	134.451	65.557	45,850	60,011	30,897
Velo Veronese	4.246	3.001	1.245	26,001	36,184	15,493
Verona	5.569.111	1.204.498	4.364.613	53,996	66,707	51,298
Vigasio	90.046	50.919	39.127	46,466	63,435	34,467
Villafranca di Verona	717.130	172.508	544.622	56,207	46,926	59,963
Zevio	283.259	200.315	82.944	49,830	60,220	35,174
Totale SLL VERONA	11.441.847	3.951.755	7.490.092	51,712	60,064	48,178

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 87. – Variazione % del valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di VERONA (2023 su 2019)

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Bosco Chiesanuova	88,4	116,0	32,2	73,3	104,7	17,2
Bussolengo	23,6	40,5	12,2	18,7	30,3	9,3
Buttapietra	25,9	19,5	37,0	19,4	25,5	17,5
Castel d'Azzano	42,9	39,0	55,1	28,0	28,0	34,0
Castelnuovo del Garda	25,3	24,5	25,7	13,5	12,1	14,2
Cerro Veronese	33,4	45,1	23,9	41,2	61,6	27,8
Erbè	37,0	32,6	48,6	31,9	40,0	23,8
Erbezzo	78,3	83,4	69,0	41,6	68,0	19,2
Fumane	41,4	78,4	29,6	22,5	52,8	12,8
Grezzana	25,7	28,4	21,4	21,6	27,9	13,3
Isola della Scala	10,6	3,7	27,3	8,5	5,7	20,0
Lavagno	29,4	46,1	13,8	15,8	27,6	3,7
Marano di Valpolicella	30,9	40,4	-1,8	4,7	3,7	-9,3
Mezzane di Sotto	29,2	-1,9	41,1	14,9	1,2	20,5
Mozzecane	33,1	40,0	22,8	25,1	32,0	15,1
Negrar di Valpolicella	18,4	14,4	22,3	17,6	17,9	18,7
Nogarole Rocca	61,9	2,2	143,4	-0,4	11,1	-14,1
Oppeano	55,3	58,4	51,8	36,4	40,9	32,1
Palù	35,2	34,1	43,4	30,7	37,8	13,7
Pescantina	47,3	47,0	47,5	32,7	29,8	34,8
Peschiera del Garda	32,2	39,7	29,7	17,7	40,0	12,5
Povegliano Veronese	14,0	4,7	35,5	10,2	13,2	16,1
Roverè Veronese	53,0	58,0	32,1	49,8	58,9	23,3
San Giovanni Lupatoto	27,8	41,8	17,3	26,9	34,3	19,2
San Martino Buon Albergo	30,2	26,4	33,3	20,5	21,6	19,3
San Pietro in Cariano	9,5	13,6	7,2	8,6	21,0	3,5
Sant'Anna d'Alfaedo	7,6	-1,2	26,3	8,3	9,8	10,9
Sommacampagna	22,3	25,9	19,9	17,0	19,7	15,2
Sona	28,0	43,8	20,9	15,8	21,7	12,8
Trevenueolo	6,8	27,8	-30,2	1,5	21,0	-33,2
Valeggio sul Mincio	28,4	20,7	44,2	18,1	15,7	27,2
Velo Veronese	53,8	44,3	76,5	29,5	43,8	28,3
Verona	20,7	27,7	18,7	14,7	29,6	11,4
Vigasio	37,1	40,9	32,1	28,6	40,0	19,3
Villafranca di Verona	29,2	79,4	13,3	21,9	67,9	7,3
Zevio	26,3	28,3	21,5	26,8	28,0	23,1
Totale SLL VERONA	25,5	32,5	21,8	17,7	28,8	12,6

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 88. - Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di MALCESINE E MANTOVA (2023) – dati in migliaia di euro

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Brenzone sul Garda	27.433	6.884	20.549	37,738	47,371	35,331
Malcesine	96.621	6.527	90.095	48,342	55,574	47,890
Totale SLL Malcesine	124.054	13.411	110.644	45,508	51,187	44,922
Sorgà	75.852	63.246	12.606	60,392	67,426	39,767
Totale SLL Mantova	75.852	63.246	12.606	60,392	67,426	39,767

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 89. - Il valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di MALCESINE E MANTOVA (2019) – dati in migliaia di euro

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Brenzone sul Garda	20.239	5.103	15.136	29,475	35,190	27,945
Malcesine	75.139	5.342	69.797	38,360	29,947	39,202
Totale SLL Malcesine	95.378	10.445	84.933	36,046	32,337	95.378
Sorgà	62.031	56.759	5.272	56,035	63,136	62.031
Totale SLL Mantova	62.031	56.759	5.272	56,035	63,136	62.031

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT

Tabella 90. - Variazione % valore aggiunto delle unità locali nei comuni del SLL di MALCESINE e MANTOVA (2023 su 2019)

	Valore Aggiunto			Valore Aggiunto per Addetto		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Brenzone sul Garda	35,5	34,9	35,8	28,0	34,6	26,4
Malcesine	28,6	22,2	29,1	26,0	85,6	22,2
Totale SLL Malcesine	30,1	28,4	30,3	26,2	58,3	22,8
Sorgà	22,3	11,4	139,1	7,8	6,8	56,1
Totale SLL Mantova	22,3	11,4	139,1	7,8	6,8	56,1

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT